



MARTEDÌ 7 GENNAIO 2025

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€ 1,70

Slovenia € 1,70
Croazia € 1,70

ANNO 145
N° 5

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



OPPOSIZIONE ALL'ATTACCO SULLA TRATTATIVA CON LA SOCIETÀ DI MUSK

Il governo: nessun accordo per i satelliti di SpaceX

Bufera dopo l'indiscrezione su discussioni avanzate con la società SpaceX di Elon Musk per fornire servizi di telecomunicazione sicuri all'Italia con un contratto da 1,5 miliardi. La presidenza del Consiglio smentisce con-

tratti o accordi: «Le interlocuzioni con SpaceX rientrano nei normali approfondimenti che gli apparati dello Stato hanno con le società». Ma le opposizioni attaccano. E lo stesso Musk si dice «pronto». INANGIRAY/APAG. 8



Giorgia Meloni con Elon Musk/ANSA

IL COMMENTO

MARCO ZATTERIN

QUEL RAPPORTO PRIVILEGIATO CHE INCRINAL'UE

Giorgia Meloni ha davvero «preso d'assalto l'Europa?». Ora che lo ha detto Donald Trump, una parte dell'opinione pubblica penserà che sia vero. / APAG. 9

LA GIORNALISTA IN CELLA

L'Iran: l'arresto di Abedini non c'entra con il caso Sala

Dall'Iran il portavoce del ministero degli Esteri: c'è un'inchiesta su Cecilia Sala, e l'arresto non ha legami con quello in Italia di Abedini Najafabadi. NESTICO/APAG. 9

INODI DELLA POLITICA

IL DIBATTITO

Terzo mandato Gasparri chiude Il Pd attacca: inutile balletto

Forza Italia si sfilava dall'asse a favore del terzo mandato in Friuli Venezia Giulia. O almeno così parrebbe a sentire chi parla non da Trieste ma da Roma, frenando ogni eventuale corsa in avanti nel nome dell'autonomia e ribadendo l'ordine di scuderia centrale: «Non ci sarà il terzo mandato», scandisce Maurizio Gasparri. PACE/ALLEPAGG. 4 E 5

IL RETROSCENA

Lite con FdI La Lega per il Veneto è pronta a tutto

CARLO BERTINI

«Perdere con gli assi in mano non ha senso», dicono i leghisti veneti. Ed ecco a che punto è arrivata la minaccia della Lega di correre da sola alle regionali del post-Zia se Giorgia Meloni e Antonio Tajani non sosterranno un candidato del Carroccio: gli emissari di Matteo Salvini hanno addirittura già preso contatti informali perfino con Italia Viva di Matteo Renzi e Azione di Carlo Calenda, che si sono dichiarati pronti a appoggiare un candidato governatore del Carroccio (il sindaco di Treviso Mario Conte o il vicesegretario Alberto Stefani) se Salvini mollerà FdI al suo destino. / APAG. 6

IL DECRETO NAZIONALE E LA SUA APPLICAZIONE IN FRIULI VENEZIA GIULIA. AGGIORNATE LE TARIFFE, LA VALUTAZIONE ENTRO MARZO

Sanità, servizi ampliati

Dalla celiachia ai tumori, il servizio pubblico inserisce ulteriori visite ed esami erogati gratis o con ticket

Dagli screening neonatali agli esami per controllare anoressia e bulimia. Sono alcuni esempi dei nuovi «ingressi» nei Lea, i Livelli essenziali di assistenza, prestazioni e servizi che il Servizio sanitario nazionale fornisce gratis o su pagamento di una quota, il ticket. Vari gli ambiti di cure e prestazioni che da quest'anno verranno fornite gratuitamente o con ticket. BALICO/ALLEPAGG. 2 E 3

NARDUZZI / A PAG. 15

Bambino di Tricesimo muore in vacanza in Egitto

CODAGNONE / A PAG. 24

Rotatoria di viale Campi Elisi Cantiere al via a inizio estate

TONERO / ALLEPAGG. 22 E 23

Tra serbi e greco-ortodossi La giornata di festa e riti

SIA TRIESTINI CHE TURISTI NELLE STRUTTURE. L'INTERESSE PER GLI ABBONAMENTI ANNUALI SCONTATI



Epifania di porte aperte per mostre e musei civici

PATTARO / ALLEPAGG. 20 E 21

ESTERI

DOPO MESI DI TENTATIVI VANI

Austria, all'ultradestra il mandato per il governo



L'Austria affida al leader dell'estrema destra Herbert Kickl (foto) il mandato per formare un esecutivo. DI BLAS/APAG. 10

CULTURE

Fallaci e Biagi, classici da 50 anni

Il 1975 è l'anno di due grandi libri: «Lettera a un bambino mai nato», di Oriana Fallaci (1929-2006) e «Disonora il padre» di Enzo Biagi (1920-2007). Due giganti del giornalismo italiano in veste di scrittori, a tu per tu con parte della propria biografia e la necessità di voler raccontare una storia che parli a tutti, affrontando attualità e dinamiche sociali. COMMESSATTI/PAGG. 30 E 31

Le parole di Moore ai Golden Globes



CONTINO / ALLEPAGG. 30 E 31

Centro Benessere Dentale s.r.l.

ODONTOIATRIA
CONSERVATIVA ED ESTETICA
ORTODONZIA - IMPLANTOLOGIA
CHIRURGIA ORALE - PROTESI DENTARIA



TRIESTE - Via Erta di Sant'Anna 12
Tel. 040 8320830 - Cell. 338 4864815

Direttore Sanitario Dott. Nicola Greco

GRADISCA D'ISONZO (GO) - Viale Trieste 34
Tel. 0481 969739 - Cell. 333 3213683 - 338 4864815

Direttore Sanitario Dott. Nicola Greco

CAVALICCO DI TAVAGNACCO (UD) - Via San Bernardo 30/5
Tel. 0432 570995 - Direttore Sanitario Dott.ssa Tiziana Fonzar

www.centrobenesseredentale.it - info@centrobenesseredentale.it

Il dr. Giuseppe CARAGLIU

rilascia
certificati medici per l'idoneità alla guida
sempre in via Rossetti n. 5 - terzo piano

SOLO SU APPUNTAMENTO
Per prenotazioni telefonare

al cell. 339.6931345 dalle ore 9.00-12.00

e-mail caragliu@libero.it

PER INFORMAZIONI: 389.5020447

Sanità**PROCREAZIONE ASSISTITA****L'estensione**

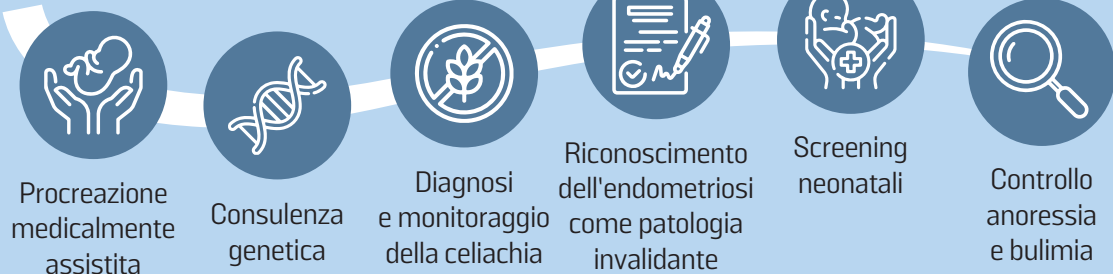
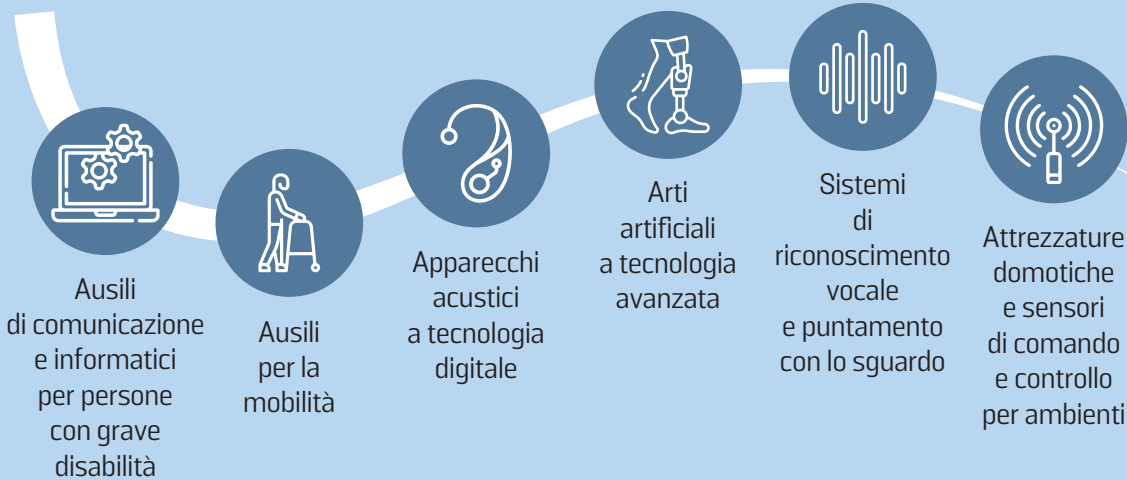
La procreazione medicalmente assistita sarà accessibile gratuitamente in tutte le regioni italiane, grazie all'inclusione nei Lea. La copertura da parte del Servizio sanitario nazionale di una prestazione precedentemente disponibile solo in alcuni territori o a pagamento riguarda tutti i cicli del percorso delle coppie assistite, tenendo anche in considerazione l'inclusione del reperimento dei gameti e il relativo monitoraggio.

ENDOMETRIOSI**Stadi III e IV**

Per quel che riguarda l'endometriosi, le prestazioni non a pagamento inserite nel nomenclatore sono la visita di controllo, l'ecografia dell'addome inferiore, l'ecografia ginecologica, l'ecografia transrettale e il clisma opaco semplice con mezzo di contrasto. La premessa, importante, è che le donne interessate dalla copertura del Ssn sono solo quelle con diagnosi III e IV stadio, vale a dire malattia "moderata" o "grave".

NEL NOMENCLATORE**Ortesi e protesi**

Il nuovo nomenclatore amplia e aggiorna l'elenco delle ortesi e protesi per arti superiori e inferiori, inclusi ausili per la mobilità e calzature ortopediche. Le nuove tariffe sono state calcolate in base al costo standard di produzione, fornendo una copertura completa per numerosi dispositivi prima non inclusi o solo parziali. L'impatto aggiuntivo è di 47,6 milioni, il totale della spesa stimata per il settore è di 205 milioni.

LE PRINCIPALI NUOVE PRESTAZIONI INCLUSE NEI LEA***SPECIALISTICA AMBULATORIALE****ASSISTENZA PROTESICA**

*I Livelli Essenziali di Assistenza sono le prestazioni e i servizi che il Servizio Sanitario Nazionale è tenuto a fornire a tutti i cittadini, gratuitamente o dietro pagamento di una quota di partecipazione (ticket)

Nuovi esami e servizi specialistici nel pubblico

Dagli screening neonatali fino agli arti artificiali a tecnologia avanzata le prestazioni in più erogate gratuitamente o pagando il ticket dal 2025

Marco Ballico

Dagli screening neonatali alla diagnosi e al monitoraggio della celiachia, dagli apparecchi acustici a tecnologia digitale al riconoscimento dell'endometriosi come invalidante, dalla procreazione medicalmente assistita a visite ed esami per controllare anoressia e bulimia. Alcuni esempi dei nuovi "ingressi" nei Lea, i Livelli essenziali di assistenza, prestazioni e servizi che il Servizio sanitario nazionale fornisce gratuitamente o dietro pagamento di una quota di partecipazione, il ticket.

IL DECRETO

Una rivoluzione scattata dal 30 dicembre 2024 con l'entrata in vigore del Decreto Tariffe approvato a novembre dalla Conferenza Stato-Regioni, che aggiorna tra l'altro i tariffari della specialistica ambulatoriale e dell'assistenza protesica, congelati l'uno dal 1996,

l'altro dal 1999. Il provvedimento (contestato nei giorni scorsi per la parte della specialistica ambulatoriale da centinaia di strutture e laboratori accreditati, insieme alle maggiori associazioni di categoria, ma il Tar del Lazio ha revocato un iniziale stop) aggiorna 1.113 tariffe sulle 3.171 che compongono il nomenclatore, ovvero il 35% del totale.

SPECIALISTICA AMBULATORIALE

Le cure e prestazioni che da quest'anno verranno fornite gratuitamente o con il solo ticket, spaziano in vari ambiti: dalle terapie d'avanguardia per i tumori agli ausili informatici e di comunicazione per disabili. Entrando nel dettaglio delle novità incluse nei Lea, per la specialistica ambulatoriale troviamo, tra le altre, prestazioni di procreazione medicalmente assistita, screening neonatali, enteroscopia con microcamera ingeribile per diagnosi di malattie intestinali.

Molto interesse riserveranno anche le voci "diagnosi e monitoraggio gratuito della celiachia" e "riconoscimento dell'endometriosi come malattia invalidante". Viene inoltre introdotta la consulenza genetica per coloro che si sottopongono a una indagine utile a confermare o a escludere un sospetto diagnostico e si aggiorna l'offerta di radioterapia, assicurando a tutti gli assistiti l'erogazione di prestazioni altamente innovative come radioterapia stereotassica, adroterapia e radioterapia con braccio robotico.

ASSISTENZA PROTESICA

Tra le prestazioni per l'assistenza protesica, figurano poi ausili informatici e di comunicazione (inclusi i comunicatori oculari e le tastiere adattate per persone con gravissime disabilità), apparecchi acustici a tecnologia digitale, attrezzature domestiche e sensori di comando e controllo per ambienti, arti

LE NOVITÀ

RIASSUNTE NEL GRAFICO IN ALTO

Il 30 dicembre scorso è entrato in vigore il Decreto Tariffe che aggiorna pure i costi

Dopo l'adeguamento in Fvg si valuterà entro il 31 marzo un bilanciamento

L'Aiop (ospedale privata): «Servono inoltre dei diversi percorsi assistenziali»

ti artificiali a tecnologia avanzata e sistemi di riconoscimento vocale e di puntamento con lo sguardo.

AGGIORNAMENTO TARIFFE

L'obiettivo, è la convinzione del ministero, «è di un ulteriore ampliamento del diritto alla tutela della salute dei cittadini». In legge di Bilancio è stata contestualmente inserita una previsione di aggiornamento delle tariffe già nel corso del 2025. La stessa norma contiene pure la revisione della metodologia per l'aggiornamento continuo delle tariffe con cadenza biennale riferite alle prestazioni di specialistica ambulatoriale e protesica, di assistenza ospedaliera per acuti e per il post-acuto da basare sull'analisi dei costi rilevati in un panel di strutture sanitarie pubbliche e private su tutto il territorio nazionale, consentendo così un più tempestivo allineamento tra i costi e le tariffe riconosciute agli operato-

Sanità

PROFILASSI

Vaccini al 92,4%



A fine settembre si rimaneva un po' sotto al 95% (il target fissato per il 2024) nell'adesione alla prima dose di vaccino contro morbillo, parotite e rosolia nei bambini a 24 mesi. La media regionale nei primi tre trimestri è del 92,4%, con AsFo in testa con il 93,7%. L'Azienda pordenonese è seguita da Asugi (92,8%) e da AsuFc (91,2%). Nel 2023 la media Fvg è stata del 91,7%, anche in quel caso con AsFo davanti a tutti (93,4%).

RISULTATI CENTRATI

Le dimissioni



La soglia ideale per dimettere a domicilio i pazienti non gravi tenendoli non oltre le 8 ore in Ps è dell'88%. L'obiettivo è raggiunto in Friuli Venezia Giulia sia negli ospedali hub che negli spoke. A Pordenone, Trieste e Udine si tocca il 90,5% di media, nelle strutture di rete si sale al 94,1%. Il dato più alto è quello del Burlo (99,9%), il più basso è dell'ospedale di Pordenone (82%). Udine viaggia all'87,7%, Trieste all'85,1%.

FRATTURA DEL FEMORE

Entro le 48 ore



Operare gli over 65 con diagnosi di frattura del collo del femore entro due giorni è uno degli obiettivi delle linee di gestione 2025. Da gennaio ad agosto 2024, negli ospedali hub, AsFo ha fatto segnare il 77,6% di risposta entro le 48 ore, Asugi il 72,1%, AsuFc il 67,4%. Negli ospedale spoke, quelli di rete, ci sono differenze nette: Asugi è in testa con l'85,2%, quindi AsuFc con il 55,1% e AsFo con il 29,5%.

L'ultimo report sull'attività del sistema, relativo al periodo fra gennaio e settembre del 2024. Dati in miglioramento, a partire dall'oncologia. Giù pure gli accessi di codici non urgenti ai Ps

Interventi chirurgici negli ospedali regionali: ridotti i tempi d'attesa

IL FOCUS

Un miglioramento nei tempi d'attesa, il ritardo nello screening colon retto, la riduzione degli accessi al Pronto soccorso con codici non urgenti. Il corposo documento sui conti della sanità regionale, approvato a metà dicembre dalla giunta Fedriga, contiene anche una fotografia aggiornata degli indicatori di salute, da cui emerge che le code in attesa di visite ed esami restano un problema non risolto, ma ci sono passi avanti sulla chirurgia oncologica.

LE URGENZE

Il Rapporto sull'andamento del Ssr da gennaio a settembre 2024 informa tra l'altro sulle percentuali di risposta nelle diverse classi di priorità. Per quel che riguarda la B, da erogare entro 10 giorni, nessuna Azienda o Irccs raggiunge la soglia virtuosa del 90%. Partendo da un dato regionale del 61% (di fatto, il rispetto dei tempi è garantito tre volte su cinque, ma dal gennaio al settembre 2023 non si andò oltre il 53,5%), la situazione migliore è quella di Asugi (71,2%), quindi Burlo (64,7%), Cro (57,9%), AsFo (57,8%) e AsuFc (55,2%).

ASUGI IN TESTA

Passando alla classe D, da erogare entro 30 giorni per le visite ed entro 60 per gli accertamenti diagnostici, si continua a restare ampiamente sotto il 90%, ma comunque si cresce sull'anno precedente: sempre nell'arco temporale di nove mesi, si è saliti dal 60,3% al 63,8%, con Asugi nuovamente in testa (73,6%), seguita da AsFo (64,4%), Burlo (58,3%), AsuFc (55,9%) e Cro (53,3%).

MAMMELLA

Il documento entra nel merito delle singole patologie. Gli interventi chirurgici per tumore alla mammella sono stati effettuati sotto i tempi massimi nel 77,7% dei casi (66,9% gennaio-settembre 2023, con i picchi di Cro (91,7%) e AsFo (90,6%), mentre AsuFc segna il 71,6% e Asugi il 70,2%.

IL MIGLIORAMENTO GENERALE

L'accorciamento delle attese è generalizzato nella chirurgia oncologica. Nel confronto sui primi tre trimestri 2023 e 2024, si sale dal 24,2% al 45,3% nel tumore alla prostata, dal 75,9% all'82,1% nel tumore al colon, dal 61% all'81,6% nel tumore al retto,



VERSO IL PRONTO SOCCORSO

UN'AMBULANZA DIRETTA ALL'OSPEDALE DI CATTINARA

Sulle urgenze nessuna Azienda raggiunge il target del 90% di risposte entro i termini: media del 61%, Asugi al 71%

Nelle operazioni da effettuare entro un mese per patologie tumorali, guidano Cro e AsuFc

Capitolo screening: obiettivi di adesione ok su cervice uterina e mammella ma si resta indietro sul colon retto

Nei Pronto soccorso degli hub i codici azzurri scendono del 30% e negli spoke del 27%. I verdi del 31% e del 32%

dal 74,2% all'86% nel tumore al polmone, dal 73,6% al 92,1% nel tumore all'utero, dal 74,9% al 78% nel melanoma, dal 60,3% al 66,9% nel tumore alla tiroide.

ALTI E BASSI

A superare il 90% degli interventi entro un mese (priorità A), sono Cro (95,7%) e AsuFc (90,7%) nel tumore al colon, Cro (95,2%) e AsuFc (90,3%) nel tumore al retto, AsuFc (97,5%) nel tumore al polmone, Asugi (100%, ma con soli 5 pazienti) e AsuFc (94,4%) nel tumore all'utero. I ritardi maggiori? In AsFo (29% di tempi rispettati) e in AsuFc (47,4%) per il tumore alla prostata.

GLI ALTRI INTERVENTI

Non manca il riscontro sugli interventi chirurgici non oncologici. Nelle priorità A, da gennaio a settembre 2024 in regione si è data risposta entro un mese al 71,8% dei pazienti (69,8% da gennaio a settembre 2023), nella priorità B (entro 60 giorni) al 57,8% (contro il 50,1%), nella priorità C (entro 120 giorni) al 64,6% (contro il 58,7%).

GLI SCREENING

La lente sull'adesione agli screening oncologici evidenzia un quadro differenziato. Per quel che riguarda il test della cervice uterina, nei primi nove mesi dell'anno scorso

ci si attesta al 70,3% (Asugi 72,6%, AsuFc 71,3%, AsFo 66,5%). Per lo screening mammella, siamo al 68,6% (AsuFc 70,3%, AsFo 69,5%, Asugi 65,4%). Per lo screening colon retto, 50,7% (AsFo 55,6%, AsuFc 52,1%, Asugi 45%). Obiettivi raggiunti su cervice uterina (target 64%) e mammella (target 64%), ma non sul colon retto (target 60%).

ACCESSI AL PS

Un capitolo è riservato agli accessi in Pronto soccorso. Vengono in particolare analizzati i codici priorità azzurro (urgenza differibile, 60 minuti tempo d'attesa massimo) e verde (urgenza minore, 120 minuti). Si nota innanzitutto una riduzione degli accessi: negli ospedali hub, i codici azzurri calano da 84.318 a 58.851 (-30%), negli spoke da 88.239 a 64.244 (-27%), mentre i verdi scendono da 33.576 a 23.095 (-31%) negli hub e da 50.811 a 34.449 (-32%) negli spoke. Quanto al rispetto dei tempi, i codici azzurri sono visitati entro un'ora negli hub per il 48,7% (48,9% nel 2023), negli spoke per il 60,3% (contro 61,7%). I verdi vedono invece un medico entro due ore per il 74,3% negli hub (76,8% nel 2023) e per il 75,5% negli spoke (76,3% l'anno prima). —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ri pubblici e privati.

IN REGIONE

Ma cosa succede nello "speciale" Friuli Venezia Giulia? Già lo scorso 13 dicembre la giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, ha deliberato di adottare un nuovo nomenclatore regionale, di fatto recependo il documento nazionale con applicazione delle tariffe attualmente vigenti per le prestazioni riconducibili o assimilabili al nomenclatore regionale precedente. Per le novità, invece, la decisione è di applicare le tariffe massime nazionali come stabilito dai Decreti ministeriali. Non manca il mandato alla direzione Salute di valutare, entro il prossimo 31 marzo, un loro eventuale bilanciamento per ottimizzare i flussi di mobilità extraregionale e ridurre le liste d'attesa.

IL TAVOLO

«Le tariffe sono ferme da dodici anni e alcune nuove – osserva Salvatore Guarneri, presidente regionale dell'Aiop, l'associazione dell'ospitalità privata – non sono adeguate a produrre prestazioni di qualità e sostenibili. La Regione ha accolto la richiesta dei presidenti delle associazioni di apertura di un tavolo istituzionale di confronto in cui si valutino non solo i costi standard delle prestazioni, ma anche una diversa definizione di nuovi percorsi assistenziali, come per la fisioterapia. Se le tariffe di ogni prestazione che viene erogata, per esempio la visita, l'elettrocardiogramma, la radiografia, la tac, sono ben costruite, colgono veramente il sistema dei costi e consentono di remunerare in modo adeguato i professionisti che lavorano, possiamo costruire un sistema che dia buone risposte alla domanda di salute dei cittadini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi della politica

Terzo mandato

Forza Italia frena

No da Roma

Il responsabile Enti locali del partito Gasparri chiude
«Confronto con esponenti del territorio da Nord a Sud»

Valeria Pace

Forza Italia si sfilava dall'asse a favore del terzo mandato in Friuli Venezia Giulia. O almeno così parrebbe a sentire chi parla non da Trieste ma da Roma, frenando ogni eventuale corsa in avanti nel nome dell'autonomia e ribadendo l'ordine di scuderia centrale con un lapidario: «Non ci sarà il terzo mandato».

ROMA

A parlare è Maurizio Gasparri, il responsabile nazionale Enti locali del partito, che in alcune dichiarazioni alle agenzie fa riferimento al dibattito in corso «in varie parti d'Italia», aggiunge un cenno a «un confronto con le realtà territoriali dove la questione è stata riproposta», in particolare «con i nostri esponenti dal Friuli Venezia Giulia alla Campania» e ricorda la posizione ufficiale di Forza Italia: «No al terzo mandato per i Presidenti di Regione e per i sindaci delle città superiori a 15 mila abitanti». Si tratta di «una posizione che abbiamo tenuto in Parlamento e che immagino anche il governo sosterrà quando sarà chiamato a valutare iniziative di singole Regioni» e che è stata «ribadita in questi giorni» ai territori, conclude. Questa è l'unica voce che si leva da parte degli azzurri: i telefoni squillano a vuoto a Trieste e a Udine. Certo il giorno è di festa, ma

l'impressione è che in regione dalle parti di Forza Italia nessuno voglia commentare la vicenda. Tanto più che il 6 gennaio era la data prevista per un vertice di maggioranza per blindare le candidature per le Comunali a Pordenone e Monfalcone, saltato proprio per malumori e veti incrociati sul tema del terzo mandato. Il niet del ministro pordenonese di Fratelli d'Italia Luca Ciriani si è scontrato con il «l'Autonomia va difesa» di Massimiliano Fedriga, che ha rivendicato: «Sul terzo mandato decide il Consiglio regionale».

IPRECEDENTI

Difficile non leggere un imbarazzo dietro a questo silenzio,

Squillano a vuoto i telefoni dei leader locali, l'impressione è che nessuno abbia voglia di commentare

Dopo il vertice di maggioranza del 23 dicembre era infatti filtrata una convergenza Lega - azzurri - Udc

dato che a margine del vertice di maggioranza del 23 dicembre scorso era trapelato un asse Lega-Fi-Udc regionale proprio sul terzo mandato. O meglio, sul pacchetto di legge elettorale messo sul tavolo dalla Lega. Certo, la dichiarazione fatta dalla coordinatrice regionale di Forza Italia, Sandra Savino, al TgR il giorno successivo era stata più sfumata: «Quando un governo regionale dimostra di funzionare e ottenere risultati concreti, è naturale che si apra una riflessione sul numero dei mandati. Vediamo a cosa ci porterà questa riflessione comune». È evidente però che la proposta di modifica della legge elettorale non poteva non fare

gola agli azzurri: all'interno era contenuto il via libera al terzo mandato pure per gli assessori regionali e l'abolizione del tetto di tre mandati ai consiglieri che siedono sugli scranni di piazza Oberdan. Quest'ultima circostanza potrebbe riguardare uno dei tre eletti azzurri, Roberto Novelli, che a fine consiliatura avrà passato 15 anni in Consiglio. Ma molto più interessante per il partito è la ricaduta sugli assessori. Fi infatti con Riccardo Riccardi occupa una posizione di peso nell'esecutivo regionale: è stato confermato alla Salute, una delega bolente ma ricca (da sola cuba infatti più della metà delle risorse del bilancio regionale). Molto



più ricca dei consensi raccolti alle urne da Forza Italia, che esprime tre consiglieri, pochissimi rispetto ai 10 della Lega, agli 8 di Fedriga presidente e agli 8 di Fratelli d'Italia. E proprio Riccardi in passato si era detto possibilista. Forse non è un caso che a fine dicembre il coordinatore regionale di FdI Walter Rizzetto oltre alla frenata sul terzo mandato del presidente, un tema che «deve cade-

re su un tavolo nazionale», abbia posto anche il tema del «numero di mandati degli assessori regionali». Il leader azzurro Antonio Tajani si è sempre schierato per il no al terzo mandato. In un'intervista di novembre ai quotidiani del gruppo Nord Est multimedia, che edita anche questo giornale, aveva chiuso in modo netto, facendo però riferimento soprattutto al Veneto: «Il terzo mandato? Neanche negli Usa. La democrazia prevede un ricambio».

GLI ALTRI TEMI

Il tema del terzo mandato si intreccia con altre partite. Tra cui quella delle prossime Comunali. Malumori tra Fi e Lega a livello regionale forse si potevano già vaticinare allora: Savino aveva espresso perplessità sul candidato sindaco per il centro-destra a Monfalcone in pectore, il leghista Luca Fasan, mentre aveva dato luce verde sul nome di Pordenone, Alessandro Basso (FdI). «Per Monfalcone, territorio molto complicato, c'è ancora qualcosa da mettere a punto», aveva detto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REPLICA

FdI: Falzarano non lascia Eragià verso l'espulsione

«Il gruppo di Fratelli d'Italia di Lignano Sabbiadoro, prendendo atto di quanto pubblicato a nome del signor Antonio Falzarano», sottolinea che «a quanto risulta il soprannominato era già in fase

di espulsione dal partito». È la risposta che parte dal gruppo liganese, guidato dal coordinatore del partito nella città balneare, Roberto Falcone, a Falzarano che ha annunciato l'addio a FdI e

criticato i vertici del partito, il segretario regionale Walter Rizzetto e quello della provincia di Udine, Gianni Candotto. «Il gruppo, nella sua compattezza e coesione – prosegue il gruppo – non aveva mai sentito la necessità di confrontarsi con lo stesso su qualsiasi tema politico. L'azione politica del gruppo di Lignano è sempre stata coordinata con il nostro responsabile provinciale e regionale, condividendo obiettivi e metodologia». —

L'ANALISI

UNA PARTITA CHE SI GIOCA SU PIÙ TAVOLI

PAOLO MOSANGHINI

Che cosa succede nel centrodestra che governa il Friuli Venezia Giulia? Le solite scaramucce, è la replica negli ambienti politici. È assodato che il dibattito sul terzo mandato e la discussione e l'approvazione del piano oncologico regionale stiano provocando fibrillazioni, e non sono proprio le solite. Due argomenti che si intrecciano tra i giochi di potere dei partiti e in nome della difesa territoriale del sistema sanitario regionale.

Il sei dicembre la giunta approva la generalità che illustra e contiene la nuova organizzazione del sistema sanitario del Friuli Venezia Giulia, compresa la direzione unica ad interim dell'Azienda sanitaria Friuli occidentale e del centro oncologico di Aviano. Il voto unanime promuove il

punto all'ordine del giorno. I meloniani pordenonesi ne vengono a conoscenza e la temperatura nel centrodestra comincia a salire, fino alla riunione della giunta successiva, quando Fedriga interrompe i lavori e chiede agli assessori di FdI se sono pronti a votare i direttori delle aziende sanitarie, compreso Giuseppe Tonutti all'azienda sanitaria e al Cro, un nome non in sintonia con il partito della premier. Seduta sospesa, giro di telefonate. E i tre assessori meloniani si sfilano.

I mal di pancia sono nell'aria, soprattutto nel Pordenone,

ma la volontà del presidente e dell'assessore alla Salute Riccardi è quella di andare avanti. Costi quel che costi. E il conto sta arrivando.

Sono in ballo la Sanità, il terzo mandato del presidente, il referendum sull'Autonomia, la riforma delle Province e le elezioni comunali a Pordenone e a Monfalcone. A ogni mossa sulla scacchiera politica vanno in scena colpi tattici con qualcuno che punta all'inchiodatura.

Il piano oncologico è terreno di scontro, ma è evidente che la partita è un'altra. Si arriva così alla lettera dei primari

dell'ospedale di Pordenone, che contestano i contenuti e chiedono di rivederli per non declassare la sanità nella Destra Tagliamento. Fedriga e Riccardi si mostrano disponibili, prendono l'agenda e fissano l'incontro con i dirigenti medici. Poche ore dopo esponenti di spicco del partito della premier firmano una lettera per prendere le distanze ancora una volta dalla nuova organizzazione oncologica regionale.

Non è un caso. Si gioca contemporaneamente su più tavoli. L'altro tavolo politico – nazionale – è quello del terzo

mandato, che fa litigare centrodestra e centrosinistra, dalla Campania al Veneto.

Fedriga lo vuole, così pure Lega e Forza Italia che in regione ha una linea diversa dalla nazionale (Gasparri ha ribadito il no). Ma Fratelli d'Italia non molla e anzi punta a capitalizzare i voti e ad avere le redini a Nord Est. Annuncia la presentazione del candidato sindaco di Pordenone – il consigliere regionale Alessandro Basso, pure lui firmatario del documento contro il piano – senza accordarsi con gli alleati. È il nome indicato per ora dal partito, poi si vedrà. Si

crea a questo punto un'altra contrapposizione tra il Pordenone e il resto della regione.

Fedriga fa appello alla responsabilità di governo, auspica un confronto. Intanto salta l'incontro di maggioranza, che si sarebbe dovuto tenere ieri, per volontà delle segreterie di partito che mal sopportano i diktat. E dunque c'è da aspettarsi una crisi di maggioranza? Siamo ancora lontani. Anche se nei corridoi qualcuno ci ha pensato e l'ha paventata, considerato che la sfiducia a Fedriga farebbe decadere il consiglio regionale, ma che se lasciasse prima di metà mandato Fedriga potrebbe comunque ricandidarsi. Un logoramento che non viene accettato evidentemente in piazza Unità a Trieste perché mina il percorso della giunta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi della politica



Il colonnello forzista (nella foto): «È la nostra posizione in aula e sarà quella del governo»

Il Pd: «Un inutile balletto A farne le spese i cittadini»

Conti: «Pensino alle crisi». Moretuzzo (Patto): «Il limite è un contrappeso»

Mentre il dibattito sul terzo mandato scuote il centrodestra il Pd con la segretaria regionale Caterina Conti affonda: sono «incastrati» nei loro «giochi di potere, trabocchetti e baratti», e a fare le spese di «questo inutile balletto con il presidente Fedriga in prima fila» sono i cittadini che andranno incontro a «un 2025 pesante». Un pensiero che ritorna come un ritornello in una pioggia di notte da parte della politica dem regionale. E pure Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto in Consiglio regionale e già candidato alla presidenza della Regione, esprime una posizione simile, bollando come «avvilente» quanto sta accadendo attorno al terzo mandato, con la Lega in pressing per avere il sì per blindare le sue roccaforti legate a doppio filo alla popolarità dei governatori che le reggono, Fratelli d'Italia



Caterina Conti

lia che gela l'idea, e Forza Italia che mantiene una certa ambivalenza a livello locale. I dem accusano la maggioranza regionale di essere distratta da «pesanti divisioni e giochi di potere», e dunque di spostare «l'attenzione dai problemi reali di imprese e cittadini», come scrive il capogruppo del partito in Consiglio regionale Diego Moretti in una nota. «Stagnazione della manifattura, perdita del potere d'acquisto, aumento delle bollette, impena della cassa integrazione. Queste devono essere le priorità della maggioranza, come lo sono per il Pd», rincarava dal canto suo Conti. Per Moretti «questa prova di forza tra Lega e Fratelli d'Italia non può che indebolire il sistema. Pensino a governare, ad affrontare i nodi dell'economia, dove serve una chiara politica industriale e alla sanità che mai come ora ha bisogno di risposte». «Con tutte le emergenze che bussano alla porta è assurdo perdere tempo in un dibattito com-



Nicola Conficoni

pletamente slegato dalla realtà», ribadisce ancora Conti. Ma c'è anche un aspetto di principio che viene addebitato dalle opposizioni al centrodestra regionale. Lo sottolinea Moretuzzo: «La modifica di una legge elettorale dovrebbe basarsi su valutazioni astratte e generali, non sull'interesse specifico di chi oggi è al governo o di uno dei partiti di maggioranza». In particolare, aggiunge, «il limite di due mandati era stato introdotto come contrappeso all'elezione diretta del presidente ed è un limite necessario per garantire un minimo di equilibrio democratico». E Conti attacca pure su altri provvedimenti elettorali presi dal centrodestra come «l'elezione del sindaco con il solo 40% dei voti»: «La democrazia non è solo eleggere una singola persona».



Massimo Moretuzzo

Nicola Conficoni, infine, candidato a sindaco dem a Pordenone, fa suonare l'allarme sul suo territorio di riferimento: «Sacrificano l'interesse di Pordenone sull'altare dei giochi di potere». La riorganizzazione del piano oncologico regionale e le sue ricadute nella Destra Tagliamento, infatti, sono state il caso su cui sono scoppiate le divisioni in maggioranza. —

V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Bruciore, formicolio, intorpidimento?

Spesso è una questione di nervi!

Bruciore alle gambe? Piedi intorpiditi? Oppure un formicolio tale da sembrare di stare in piedi su un mucchio di formiche? Tali fastidi possono rappresentare dei malesseri causati dai nervi. La buona notizia è che con dei micronutrienti speciali si può supportare la funzione dei nervi! I nostri esperti hanno saputo integrare in una compressa dei micronutrienti selezionati per un sistema nervoso sano (Mavosten, in libera vendita in farmacia).

IL SISTEMA NERVOSO: LA CENTRALE DIRETTIVA DI STIMOLI E SEGNALI

Nel corpo umano si trovano miliardi di neuroni, il cui compito principale è la trasmissione di stimoli e segnali nell'organismo. I nervi hanno bisogno di micronutrienti specifici per poter svolgere questo compito, ma con l'avanzare dell'età essi diventano più difficili da assimilare tramite l'alimentazione. Gli scienziati sono riusciti a combinare in una compressa speciale un complesso di 15 micronutrienti essenziali per nervi sani (Mavosten, in farmacia).



15 MICRONUTRIENTI SPECIALI

Questo avanzato complesso nutritivo di Mavosten contiene l'acido alfa-lipoico e la colina, che contribuisce al normale metabolismo dei lipidi. Ciò è essenziale per il mantenimento della struttura e della funzione dello strato protettivo ricco di grassi attorno alle fibre nervose (guaina mielinica). Infatti, solo con una guaina mielinica intatta la fibra nervosa è protetta e può trasmettere correttamente stimoli e segnali. Inoltre, Mavosten contiene anche il calcio, che contribuisce alla normale neurotrasmissione. In

aggiunta, tiamina, riboflavina e rame contribuiscono, tra le loro altre funzioni, al normale funzionamento del sistema nervoso.

UNA COMPRESSA AL GIORNO, BEN TOLLERATA

Sono soprattutto le persone più anziane, che devono già assumere tante medicine, a

beneficiare di Mavosten: essendo un integratore alimentare, non pesa ulteriormente sull'organismo. Inoltre, i micronutrienti che contiene

Dietro ai disagi alle gambe e ai piedi possono celarsi disturbi metabolici come il diabete. Soprattutto nel mondo moderno, i disturbi metabolici sono alimentati dalla scarsa attività fisica.

supportano l'importante lavoro dei nervi nel nostro corpo, senza interazioni né effetti collaterali noti.

Il nostro consiglio: Prendete Mavosten una volta al giorno. Per una regolare sensibilità dalla schiena fino alla punta dei piedi!

Per la farmacia:

Mavosten

(PARAF 975519240)

www.mavosten.it

Fastidi ai nervi?
Naturalmente
Mavosten®.



I nodi della politica

L'ANALISI

Lite con Fdl, ricerca di altri appoggi: la Lega per il Veneto è pronta a tutto

Il retroscena della tensione fra alleati: possibile anche lo scambio con la Lombardia
Contatti informali tra il Carroccio, Italia Viva e Azione: scenari possibili se si arriva allo strappo

CARLO BERTINI

«**P**erdere con gli assi in mano non ha senso», dicono i leghisti veneti. Ed ecco a che punto è arrivata la minaccia della Lega di correre da sola alle regionali del post-Zaia se Giorgia Meloni e Antonio Tajani non sosterranno un candidato del Carroccio: gli emissari di Matteo Salvini hanno addirittura già preso contatti informali perfino con Italia Viva di Matteo Renzi e Azione di Carlo Calenda, che si sono dichiarati pronti ad appoggiare un candidato governatore del Carroccio (il sindaco di Treviso Mario Conte oppure il vicesegretario Alberto Stefani) se Salvini mollerà Fdl al suo destino. Ma non solo: sarebbero della partita la Dc e liste indipendentiste e autonomiste - Noi Veneto, Indipendenza Veneto - che in-

Nel centrodestra la crepa apertasi per il dopo-Zaia ormai tocca gli equilibri nazionali

sieme fanno svariati punti percentuali. Per non dire di una lista civica pompata da centinaia di sindaci e di una lista tutta sponsorizzata da Luca Zaia, da affiancare alla lista della Lega veneta: non ce ne sarebbe per nessuno. Perfino Forza Italia farebbe fatica a votare per il candidato meloniano. Del resto ieri, sull'Arena di Verona, Zaia ha lanciato l'avviso ai naviganti «in Veneto andiamo da soli sull'Autonomia», da intendere come «andiamo da soli alle regionali».

C'è un episodio che la dice



Attilio Fontana, Matteo Salvini e Luca Zaia durante una manifestazione in piazza Duomo a Milano. Sotto Alberto Stefani e Mario Conte



lunga sulla posta in gioco. Il 20 dicembre, alla cerimonia di auguri di Natale con la stampa parlamentare, Massimiliano Romeo, fresco di vittoria per acclamazione al congresso della Lega lombarda, ascolta il presidente del Senato Ignazio La Russa rivendicare la candidatura a governatore del Veneto per il

partito della premier, Fratelli d'Italia. «Questi si vogliono prendere tutto», si lascia scappare amareggiato. Non sorprende perché, mangiata la foglia, la Lega ora sarebbe pure disposta a rinunciare a esprimere il prossimo candidato governatore in Lombardia pur di tenersi stretta la regione del Doge. Dove uno dei

motti della Lega Veneta era ed è «mai schiavi di Roma».

Due settimane dopo, le parole consegnate a *La Stampa* dal ministro pordenonese meloniano Luca Ciriani, che rivendica la candidatura in Veneto per Fdl e dice no al terzo mandato dei governatori, fanno scoppiare il bubbone. Il gioco ora si fa duro: se la Lega minaccia di correre da sola alle regionali in Veneto, dalle parti della premier rispondono con un'altra minaccia ancora più forte: «Se Salvini e Tajani tirano la corda, Giorgia manda tutti al voto, così lei prende molto di più di loro, si mette all'opposizione e al prossimo giro vince con il 50 per cento. E quelli scompaiono». Questa è la posta in gioco.

Per Fratelli d'Italia, alla candidatura in Veneto ambisce il coordinatore del parti-

to locale, Luca De Carlo (per le malelingue, però, sconta il gap di essere cadorino, cioè bellunese) e anche un ministro come Adolfo Urso, padovano doc. Ma se la Lega - anche se Salvini lo negherebbe seduta stante - sarebbe in realtà pronta a cedere, in una trattativa di coalizione, la candidatura in Lombardia a Fratelli d'Italia, per chiuderla così c'è un ostacolo non da poco: nella regione governata da Attilio Fontana si tornerà alle urne appena nel 2028... come a dire tra mille anni, addirittura dopo le politiche del 2027. «E invece noi vogliamo monetizzare ora che abbiamo i voti, mentre nel 2028 chi lo sa?...», fanno notare giustamente i sodali di Giorgia.

Senza contare il contesto più ampio in cui si discuterà in un anno denso di elezioni

regionali: in Campania sarà braccio di ferro tra Martuscello di Forza Italia e Cirielli di Fdi, in Puglia va deciso lo sfidante del dem Antonio Decaro. E allo stato attuale Forza Italia con gli stessi voti della Lega governa Calabria, Basilicata, Piemonte e Sicilia.

Salvini dunque non mollerà facilmente la roccaforte al Nord Est. «Noi ci riconosciamo nella casa del centrodestra - chiarisce il vicesegretario Stefani - ma la nostra riserva aurea sono 159 sindaci, 1200 amministratori, 350 sezioni. Alle comunali abbiamo vinto quasi ovunque, anche senza gli alleati di centrodestra (Bassano, Monselice, Portogruaro, e così via) e quindici anni di Luca Zaia non possono essere archiviati con un colpo di spugna: siamo convinti che i veneti la penseranno come noi». Più chiaro di così...

«E si prenderebbero la re-

Trattativa durissima e il tempo stringe: più vicino lo slittamento del voto al 2026

sponsabilità di spaccare la coalizione? - chiedono i Fratelli e le sorelle d'Italia -. Sarebbe un precedente gravissimo!».

Perciò, l'unico tema di trattativa, nell'ottica di via della Scrofa, sede di Fdi, può essere il rinvio del voto in Veneto al 2026, con le comunali, per tenere buono Zaia altri sei mesi. Certo è che, se non si arriverà a un'intesa blindata tra i leader di centrodestra entro un mese, la battaglia sopra le rive del Po rischia di far deflagrare la maggioranza che governa il Paese. —

IL COMMENTO

RINGRAZIAMO LO STATO DI DIRITTO

VINCENZO MILANESI

Se a qualcuno di noi capitasse di trovarsi sulla porta di casa due poliziotti venuti non solo per chiedere informazioni, per prima cosa ci mostrerebbero un provvedimento firmato da un magistrato, con elementi specificati a giustificazione della loro presenza lì: senza, nessun cittadino di uno Stato liberal-democratico può finire agli arresti, anche se temporanei, in attesa di «giusto processo». Questo accade perché nella cultura dell'Occidente è venuto affermandosi, non senza difficoltà e resistenze, il cosiddetto «Stato di diritto», che gli anglosassoni chiamano *rule of law* (letteralmente: la «regola della legge»). Sono due modi per definire il medesimo prin-

cipio, che è etico prima ancora che giuridico o politico: nessuno può essere incarcerato senza essere giudicato da un organo indipendente dal potere politico appositamente costituito e composto da funzionari dello Stato che rispondono solo alla legge.

Anche se non sempre l'organo giudiziario è all'altezza del compito, come in tutte le cose umane accade, per noi cittadini di uno Stato liberal-democratico tutto questo sembra scontato. Così è per effetto del principio dell'*habeas corpus*, espressione latina che sta a in-

dicare il diritto di ognuno di essere preservato nell'integrità fisica, senza subire torture o violazioni, fino a quando non sia stato condannato. Quel principio è presente nella cultura occidentale sin dal 1215, quando Giovanni Senzattera, re d'Inghilterra, promulgò la *Magna Charta Libertatum*, dove all'articolo 39 quel principio è espresso. Ma così non è nei regimi che si ispirano a principi diversi, dove non esiste, di fatto, nulla che assomigli al principio dell'*habeas cor-*

pus. E non fa differenza se quei regimi sono teocrazie (come nei Paesi di cultura islamica) o dittature di vario genere in cui il potere è in mano a un'autocrate o a una ristretta oligarchia che si rifà a ideologie totalitarie. Addolora profondamente, dunque, ma non stupisce quanto sta subendo Cecilia Sala, imprigionata (con una carcerazione i cui modi di per sé già rappresentano una pesante forma di tortura) prima che fosse formulata alcuna ipotesi di reato a suo carico, con

un'imputazione emersa (e formulata con genericità sconcertante) solo dopo averla rinchiusa nel carcere di Evim a Teheran, prigioniera del regime degli ayatollah iraniani. Per essere, presumibilmente, usata come «merce di scambio» in vista della consegna alla Repubblica islamica di un cittadino iraniano in custodia cautelare in Occidente (in un carcere in cui viene trattato con le garanzie e i riguardi dovuti) perché accusato di reati circostanziati, da dimostrare in un regolare processo, secondo la *rule of law*.

Non ha senso fare una classi-

fica delle civiltà nella storia e neanche nel mondo contemporaneo, ma è sicuro che mai come nell'Occidente l'essere umano è stato oggetto di un così grande rispetto, e considerato «sempre come fine e mai come mezzo», per riprendere la formula di Immanuel Kant, quantomeno in linea di principio. Lo tengano a mente i politici nostrani innamorati degli autocrati (come Matteo Salvini, pronto a «scambiare due Mattarella per mezzo Putin»), ma anche quegli esponenti della cultura woke che, inneggiando a un malinteso relativismo culturale considerato come valore etico indiscutibile, di fatto stanno operando per affrettare il suicidio della civiltà dell'Occidente. —

Disturbi intestinali cronici: un problema per molti!

I disturbi intestinali ricorrenti sono molto comuni. Molte persone spesso non sanno che potrebbe trattarsi della sindrome dell'intestino irritabile.

Molte persone soffrono regolarmente di disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenza. Molto spesso chi ne è affetto non riesce ad individuarne la causa. Nel corso dei secoli vari studiosi, come ad esempio Ippocrate più di 2000 anni fa, hanno tentato senza successo di determinare i fattori alla base di tali disturbi. Sebbene la medicina moderna avesse fatto grandi progressi, soprattutto grazie alla scoperta di antibiotici, vaccini e nuovi farmaci, le cause

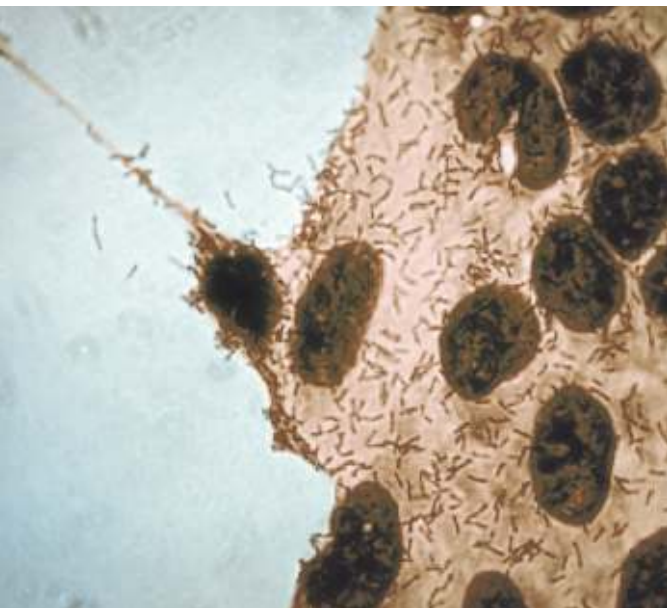
di tali disturbi erano rimaste sconosciute. Col tempo, però, si è diffuso il concetto di "sindrome dell'intestino irritato", poi successivamente sostituito con l'espressione di "sindrome dell'intestino irritabile" al fine di riferirsi ai disturbi come diarrea, dolori addominali e flatulenza. Gli studi più attuali hanno individuato quali potrebbero essere le possibili cause. Ciò potrebbe rappresentare un aiuto per chi soffre della sindrome del colon irritabile.

CHE COS'È LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE?
La sindrome dell'intestino irritabile si manifesta attraverso disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali, flatulenza e costipazione, che possono presentarsi alternativamente, in combinazione o singolarmente. Pertanto, nella diagnostica si distingue tra sindrome dell'intestino irritabile a prevalenza di diarrea (chi soffre principalmente di diarrea ricorrente), sindrome dell'intestino

irritabile a prevalenza di costipazione (chi soffre principalmente di costipazione) e il cosiddetto tipo misto (diarrea e costipazione si alternano). Inoltre, i sintomi possono variare in intensità, frequenza e durata.

È QUESTA LA CAUSA?
Gli esperti sono giunti alla conclusione che una barriera intestinale danneggiata rappresenti spesso la causa della sindrome dell'intestino irritabile. La barriera intestinale agisce come una sorta di guardiano tra l'intestino e il nostro flusso sanguigno. Da un lato, essa deve essere permeabile in modo da consentire l'assorbimento e il passaggio delle sostanze nutritive; dall'altro, deve impedire che ospiti non graditi (ad esempio batteri, virus, funghi o sostanze nocive) raggiungano il sangue attraverso la parete intestinale. Ad esempio, è stato osservato che la barriera intestinale di persone con disturbi intestinali ricorrenti era insolitamente permeabile, addirittura "bucherellata". Anche un così minimo danno alla barriera intestinale permette agli agenti patogeni o alle sostanze indesiderate di penetrare nella parete intestinale e di irritare il sistema nervoso enterico, il che può portare a sintomi tipici come diarrea, dolore addominale o flatulenza.

UN SOLO PRINCIPIO ATTIVO: L'EFFETTO CEROTTO
Sulla base di queste scoperte gli esperti si sono messi alla ricerca di una cura e si sono imbattuti

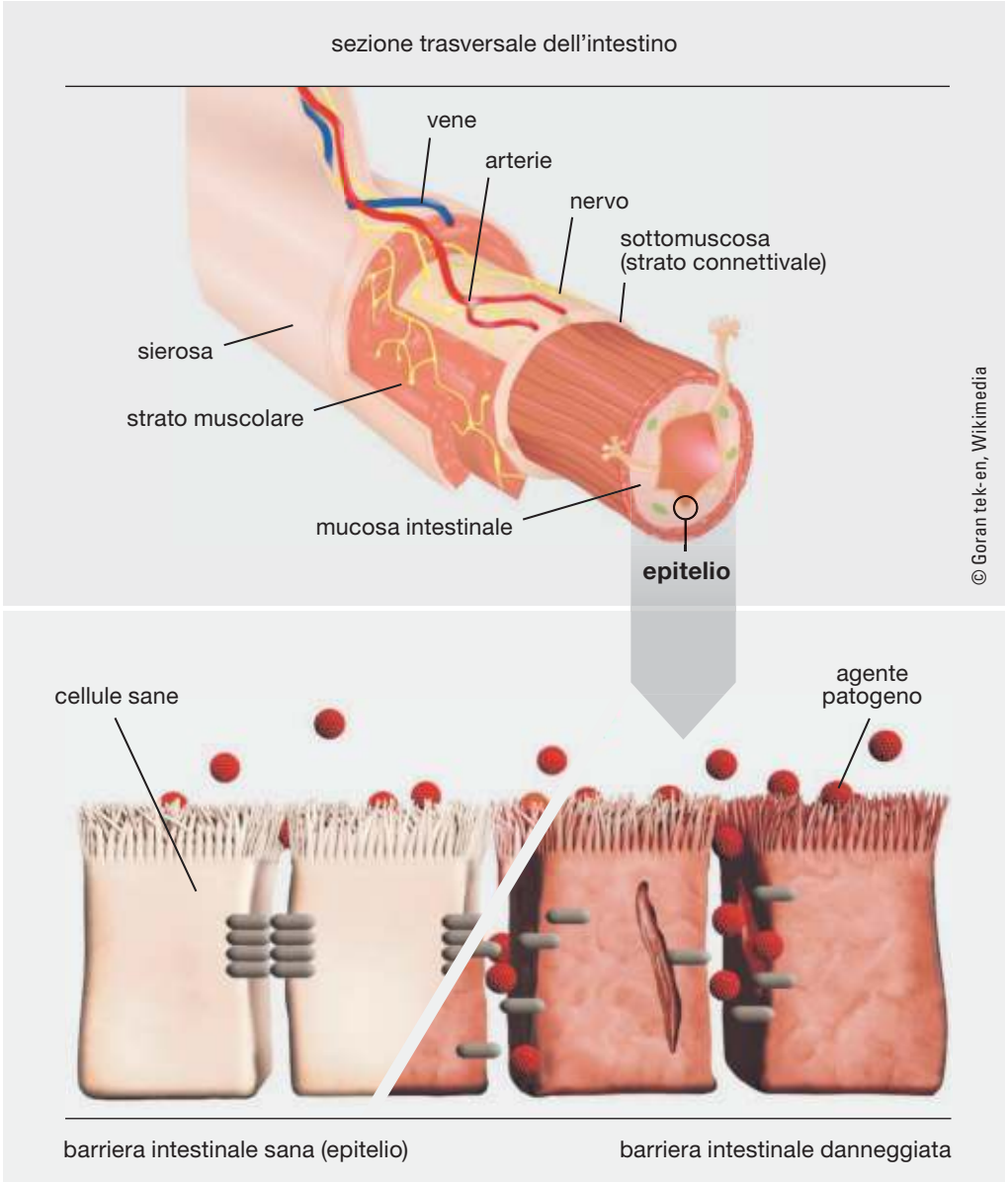


Il *B. bifidum* MIMBb75 aderisce alle cellule intestinali.

in un ceppo di bifidobatteri: *B. bifidum* MIMBb75. Questo ha la particolare capacità di aderire alle cellule epiteliali intestinali, proprio come farebbe un cerotto su una ferita. L'idea originale: il problema potrebbe attenuarsi una volta che i batteri aderiscono alla barriera intestinale come se si trovasse coperti da un cerotto? Di conseguenza i disturbi ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenza potrebbero diminuire? Effettivamente le persone affette da sindrome dell'intestino irritabile che hanno ricevuto questo speciale ceppo di batteri hanno mostrato un miglioramento dei sintomi significativamente

maggiore rispetto alle persone a cui è stato somministrato un placebo. Ciò dimostra che questo ceppo batterico può costituire un aiuto per chi soffre di intestino irritabile.

UN ULTERIORE PASSO IN AVANTI: *B. BIFIDUM* HI-MIMBB75
Il ceppo batterico *B. bifidum* MIMBb75 è contenuto nel dispositivo medico Kijimea Colon Irritabile PRO nella sua forma ulteriormente sviluppata e inattivata termicamente. Tale ceppo è inoltre considerato ben tollerato e non sono noti effetti collaterali. Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile in farmacia.



Anche il più piccolo danno può far penetrare agenti patogeni e sostanze nocive all'interno della parete intestinale.

È un dispositivo medico CE 0123. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 16/11/2023. • Immagini a scopo illustrativo.

Lo stress favorisce i disturbi intestinali

È ormai generalmente noto che lo stress può causare o aggravare i danni alla barriera intestinale e così i disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali o flatulenza. Si raccomanda pertanto a chi soffre di disturbi intestinali ricorrenti di concedersi dei periodi di relax. Le persone colpite dovrebbero prestare attenzione a gestire lo stress in modo efficace e, se possibile, concedersi regolarmente brevi periodi di pausa in cui potersi rilassare.

KIJIMEA®
DALLA RICERCA. PER LA TUA SALUTE.

I nodi della politica

Bufera su SpaceX Chigi smentisce «Nessuna firma» Cresce la polemica

Bloomberg parla di un contratto da un miliardo e mezzo
Le opposizioni all'attacco: «Il governo riferisca in Aula»

Yasmin Inangiray / ROMA

Una bufera. L'indiscrezione pubblicata da Bloomberg, che parlava di discussioni avanzate con SpaceX di Elon Musk per fornire servizi di telecomunicazione sicuri all'Italia con un contratto quinquennale da 1,5 miliardi, agita l'esecutivo e la politica.

LA REAZIONE

Le opposizioni parlano di «notizie inquietanti» e chiedono a gran voce che Giorgia Meloni chiarisca. La notizia rimbomba in Italia così come in Europa, tanto che a metà mattina Palazzo Chigi interviene per smentire ufficialmente che sia stato firmato un contratto con Musk e confermando solo «normali approfondimenti» con le società che si occupano di questi dossier. Ma, soprattutto, nega che se ne sia parlato nel viaggio di Meloni da Donald Trump: «ridicolo il solo pensarlo». Una presa di posizione, confermata anche dal sottosegretario alla presidenza Alfredo Mantovano («fa fede il comunicato di Chigi», ha detto), che però non placa le polemiche. Ad tenerle vive ci pensa lo stesso Musk che, in un post sulla sua piattaforma, si dice infatti «pronto» a «fornire all'Italia la connettività più sicura e avanzata!». A fargli da 'sponsor' arriva fronte governo - il leader della Lega Matteo Salvini che, sempre su X, difende un'eventuale operazione tra Roma e

SpaceX: «Musk è un protagonista dell'innovazione a livello mondiale: un eventuale accordo con lui per garantire connessione e modernità in tutta Italia non sarebbe un pericolo ma una opportunità» scrive il vicepremier che poi (in controtendenza rispetto alla cautela di Chigi) aggiunge: «Confido che il governo acceleri in questa direzione, perché offrire servizi migliori ai cittadini è un dovere». L'opposizione resta sul piede di guerra e conferma l'intenzione di voler avere maggior dettagli sulla vicenda. La prima occasione utile sarà il question time in programma per domani alla Camera in cui Avs ha già annunciato di vo-

Musk si dice «pronto a fornire all'Italia una connettività più sicura e avanzata»

ler presentare un'interrogazione al governo. E non è escluso che la richiesta di Verdi e Sinistra resti isolata.

LA RICHIESTA

A chiedere che sia direttamente la premier a presentarsi in Parlamento per dare spiegazioni sono, uno dopo l'altro, tutti i leader dell'opposizione: «I patrioti al Governo stanno mettendo la nostra sicurezza nazionale nelle mani di Musk alla modica cifra di 1,5 miliardi pubblici? Alla

Presidente Meloni e a tutto il Governo chiediamo immediata trasparenza di fronte al Parlamento», è l'accusa del leader M5s Giuseppe Conte. Dura anche la segretaria del Pd: «L'Italia non si svende» mette in chiaro Schlein, e Meloni «non pensi di cavarsela con qualche riga affidata alle agenzie di stampa e ai giornali amici. Lei e il suo governo vengano immediatamente a riferire in Parlamento sulle trattative con Musk. «Se Musk vuole investire in Italia è il benvenuto. Se Musk vuole i soldi dei contribuenti italiani, Meloni deve spiegare perché, come e quando. Su questa cosa andremo fino in fondo», interviene anche il leader di Italia Viva Matteo Renzi.

LA DIFESA

A respingere le accuse ci pensa Giovanni Donzelli, responsabile del programma di Fdi: «Il governo ha già chiarito che non sono vere le notizie», replica. «Che Musk sia pronto a fornire servizi non mi è una notizia. Tutti sappiamo che è un imprenditore che è interessato a fornire servizi e a guadagnarci. Che il governo italiano abbia fatto un accordo in questa direzione è stato smentito». Sulla stessa linea il leader di Noi Moderati Maurizio Lupi: «È davvero triste lo spettacolo di un'opposizione che si inventa un fantomatico accordo del governo con una società di Elon Musk». —



Galileo, Copernicus e Iris². I sistemi Tlc

COSA SONO

Sistemi di geo-navigazione progettati dall'Unione Europea, per affrontare le sfide a lungo termine in materia di sicurezza

IRIS²

Acronimo di Infrastructure for Resilience, Interconnectivity and Security by Satellite (infrastruttura per la resilienza, l'interconnettività e la sicurezza via satellite), è un progetto di una costellazione satellitare per fornire connessione a Internet via satellite

Si integrerà con le reti terrestri 5G e fornirà due tipi di servizi di telecomunicazione e accesso a Internet:

- uno, più sicuro, riservato ai governi nazionali dei paesi membri
- uno commerciale destinato ai privati

Si prevede la piena capacità operativa tra il 2027 e il 2030

Galileo

Sistema globale di navigazione satellitare (GNSS) dell'Unione europea progettato per inviare segnali radio per il posizionamento, la navigazione e la misurazione del tempo

Copernicus

Fa parte del programma spaziale dell'Ue e punta al monitoraggio della terra per scopi scientifici

Allo stesso tempo, può essere utilizzato anche nel caso di grandi catastrofi per fornire assistenza alle protezioni civili europee

ANSA

LA RIFORMA DELLA MAGISTRATURA

La separazione delle carriere verso il primo sì alla Camera

Domani il voto degli emendamenti Contrari al provvedimento solo Pd, M5S e Avs che tengono duro. Il centrodestra avrà l'appoggio di Italia viva, Azione e +Europa

ROMA

Archiviata la legge di bilancio e la pausa natalizia, alla Camera la maggioranza è pronta a incassare il primo via libera alla riforma della separazione del-

le carriere della magistratura. Oggi alle 12 scade il termine per presentare gli emendamenti e domani l'aula comincerà a discuterli. In ballo, il primo dei quattro voti che la riforma costituzionale richiede e che, sulla carta, dovrebbe scivolare liscio. Il centrodestra può contare anche sulla sponda di Italia viva, Azione e Più Europa, da sempre favorevoli al testo. Restano contrari Pd, Movimento 5 stelle e Avs che probabilmente

te ripresenteranno gran parte degli emendamenti proposti nella commissione Affari costituzionali, ma con pochissime chances di farcela. La riforma della giustizia prevede che, a differenza di oggi, le carriere dei magistrati che fanno le indagini (pm) siano distinte da quelle dei giudici (di tribunale e delle Corti) per cui ciascuno a inizio carriera dovrà fare una scelta definitiva di funzione, e restarci. Insomma niente più



Giuseppe Santalucia, presidente Anm con Carlo Nordio

«porte girevoli» tra pm e giudici. A intestarsene la paternità è Forza Italia, in linea con la distribuzione politica delle riforme cardine della legislatura, tra l'autonomia differenziata della Lega (l'unica arrivata al capolinea, essendo una legge ordinaria, su cui pesa l'ombra del referendum) e l'elezione diretta del premier che fa capo a Fratelli d'Italia. Quest'ultima, però, da mesi è quasi forzatamente rallentata, a Montecitorio, complici i difficili equilibri che alla «madre di tutte le riforme» vanno garantiti. Sulla giustizia il centrodestra vanta compattezza e finora la squadra ha retto. Lo rimarca Antonio Tajani: «La riforma della giustizia è la priorità di FI, ma anche degli altri partiti della maggioranza». —

I nodi della politica



La premier Giorgia Meloni incontra Elon Musk a Palazzo Chigi

LE DIMISSIONI

Belloni lascia i servizi Si pensa al successore

ROMA

Per una maestra della diplomazia come Elisabetta Belloni, lo strappo è pesante. Si dimette - dal 15 gennaio, con quattro mesi di anticipo rispetto alla scadenza naturale di maggio - da direttore del Dis. La decisione sarebbe stata comunicata alla premier con una lettera lo scorso 23 dicembre. Una scelta personale, non legata all'assunzione di altri incarichi, ha fatto trapelare l'ambasciatrice. Ma ci sono voci di un possibile ruolo nel gabinetto della presidente della Commissione

europea, Ursula von der Leyen. Per il governo un nodo da sciogliere al più presto per arrivare già nel prossimo Consiglio dei ministri in settimana ad indicare il successore. Nominata alla guida del Dis nel maggio 2021 dal premier Mario Draghi - prima donna a capo di un'agenzia dell'intelligence - Belloni ha stabilito un rapporto saldo con Giorgia Meloni, che nel marzo scorso l'ha nominata sherpa per il G7 a presidenza italiana, incarico concluso il 31 dicembre. Dalla carriera diplomatica - è stata capo dell'Unità di crisi della Farnesi-

na e capo gabinetto del ministro degli Esteri Paolo Gentiloni - ai servizi, l'ambasciatrice ha mantenuto inalterato il suo profilo di 'civil servant' efficiente e decisa. Le sue doti diplomatiche sono un prezioso strumento da impiegare quando si siede sulla poltrona di capo del Dipartimento che deve coordinare le due agenzie di intelligence, Aisi ed Aise. Ora si parla di una soluzione esterna all'intelligence: un ambasciatore; o un generale, come il comandante della Guardia di finanza, Andrea De Gennaro. Senza escludere la promozione di uno di vicedirettori delle agenzie, a cominciare da quello del Dis, Giuseppe Del Deo e Alessandra Guidi (quest'ultima in scadenza ad agosto), dell'Aise Francesco Paolo Figliuolo e Carlo Zontilli e dell'Aisi Carlo De Donno e Vittorio Rizzi. —

LA CERIMONIA

Palermo ricorda Piersanti Mattarella

Tra il ricordo di un politico «valoroso» e la richiesta di una verità piena si è celebrato a Palermo il 45esimo anniversario dell'uccisione di Piersanti Mattarella, l'ex presidente della Regione siciliana, fratello dell'attuale capo dello Stato, assassinato davanti a moglie, figlia e suocera il 6 gennaio 1980 mentre stava andando a messa. Uno dei primi «delitti eccellenti» di Cosa nostra. Alcuni giorni fa i magistrati di Palermo avrebbero identificato i due killer. Si tratta dei boss Antonino Madonia e Giuseppe Lucchese che scontano in carcere decine di ergastoli. Finora solo i mandanti sono stati condannati. Ieri il figlio dell'ex presidente, Bernardo Mattarella, i nipoti, magistrati, esponenti delle istituzioni e tanti cittadini comuni hanno voluto rendere omaggio alla figura del politico nel corso di una cerimonia organizzata sul luogo dell'eccidio, compiuto in via Libertà, vicino all'abitazione della vittima. —

L'INTRECCIO DIPLOMATICO

L'Iran torna sul caso Sala «Abedini non c'entra» Mantovano al Copasir



Il sottosegretario Alfredo Mantovano sul caso Cecilia Sala al Copasir

«La ragazza è stata arrestata perché ha violato le nostre leggi», spiegano da Teheran Donzelli: «Siamo fiduciosi» e ricorda il silenzio stampa

Massimo Nesticò / ROMA

Nel giorno in cui l'Autorità delegata alla sicurezza della Repubblica, Alfredo Mantovano, ha comunicato al Parlamento - attraverso il Copasir - lo stato dell'arte sul caso di Cecilia Sala, dall'Iran si fa sentire il portavoce del ministero degli Esteri, Esmail Baghaei: c'è un'inchiesta in corso sulla giornalista, fa sapere, sottolineando che il suo arresto non ha legami con quello in Italia del cittadino iraniano Mohammad Abedini Najafabadi.

L'INCONTRO

Mantovano ha riferito al Copasir per due ore e mezzo. È stato un incontro «costruttivo» ed «utile», a quanto affermato da alcuni partecipanti. Il sottosegretario ha ripercorso tutte le tappe della vicenda, dall'arresto della giornalista di Foglio e Chora Media il 19 dicembre fino ad oggi. Ed i suoi intrecci con l'altro arresto, quello di Abedini, su mandato degli Stati Uniti. Ha indicato tutte le strade che si stanno per-

correndo per riportare a casa al più presto Cecilia e - nell'attesa - alleggerire le condizioni della sua detenzione. Ha risposto alle numerose domande dei membri del Comitato parlamentare. «Siamo fiduciosi», ha detto al termine della riunione il

Meloni continua le interlocuzioni con gli Usa puntando alla scarcerazione

correndo per riportare a casa al più presto Cecilia e - nell'attesa - alleggerire le condizioni della sua detenzione. Ha risposto alle numerose domande dei membri del Comitato parlamentare. «Siamo fiduciosi», ha detto al termine della riunione il

vicedirettore del Copasir, Giovanni Donzelli, ricordando che «c'è stata la richiesta di silenzio stampa», a chi gli chiedeva di riferire qualcosa sull'audizione.

LE ACCUSE

Dall'Iran si è invece fatta sentire la voce del portavoce del ministero degli Esteri, che continua a non chiarire quali sono le accuse verso Sala. «La giornalista italiana - ha spiegato - è stata arrestata per «violazione» delle leggi della Repubblica Islamica (dell'Iran), come ha affermato in un comunicato il dipartimento dei media esteri del ministero della Cultura e dell'Orientamento Islamico. L'annuncio sugli ultimi sviluppi spetta al portavoce della magistratura (Asghar Jahangir)». Baghai ha poi smentito legami con l'arresto dell'ingegnere iraniano. «La giornalista italiana è stata detenuta per violazione delle leggi iraniane», mentre, al contrario, ha sottolineato, «la misura presa dagli Stati Uniti contro Abedini è una sorta di presa di ostaggio». Schermaglie, dunque, in assenza di una formalizzazione dei capi d'imputazione per la 29enne romana. Intelligence e diplomazia italiane continuano intanto a lavorare. Mentre anche le interlocuzioni politiche della premier, volata a Mar-a-Lago da Donald Trump puntano a determinare condizioni per la scarcerazione, evitando irrigidimenti su Abedini. Le condizioni ed il momento sono difficili. Nonostante i segnali da Teheran, i casi Abedini e Sala paiono intersecati. L'attesa è per il 15 gennaio, quando la Corte d'appello di Milano discuterà la richiesta di concessione dei domiciliari avanzata dal legale di Abedini. —

IL COMMENTO

QUEL RAPPORTO PRIVILEGIATO CHE INCRINAL'UE

MARCO ZATTERIN

Giorgia Meloni ha davvero «preso d'assalto l'Europa?». Ora che lo ha detto Donald Trump, una parte dell'opinione pubblica penserà che sia vero. Tuttavia, per essere sicuri, bisognerebbe capire cosa intendesse davvero il presidente eletto degli Stati Uniti, perché «taking by storm» può implicare «aver conquistato» qualcosa o, anche, «aver fatto il botto». Cosa vera, quest'ultima, perché la premier italiana è uno dei pochi politici stabili del Vecchio continente, una leader forte che interpreta il suo ruolo con determinazione e spregiudicatezza.

Che poi abbia posto un asse dio all'Unione è un concetto che facilmente travalica le intenzioni della diretta interessa-

ta, certo conscia che Roma ha un bisogno vitale del club di Bruxelles (vedi Pnrr) e può permettersi di tirare la corda solo sino a un certo punto. The Donald a questo non bada: la visione di un'America forte richiede una breccia nel castello dei rivali comunitari del quale, con la missione a Mar-a-Lago, la Sorella d'Italia potrebbe avergli dato una chiave.

L'Ue è fondata su Trattati e codici di comportamento. I lupi solitari raccolgono consensi magri nelle istituzioni comunitarie e nelle cancellerie a cui fanno riferimento. Il blitz me-

lioniano in Florida ha irritato chi legge nel viaggio un tentativo di mettersi al vento trumpiano in una fase economica e geopolitica difficile, senza peraltro considerare che l'imprevedibile tycoon è pronto a tutto purché sia nei suoi diretti interessi. Roma può sembrare a Washington una utile quinta colonna, soprattutto se non avrà piena consapevolezza di quanto pericoloso possa essere l'abbraccio dell'amico americano.

La scusa l'ha fornita il caso

di Cecilia Sala, che va maneggiato con cura e senza indecisioni. Il volo negli States alimenta però riflessioni su una missione così segreta. Fonti diplomatiche si chiedono se l'Italia non voglia rinunciare all'ombrello europeo per un rapporto bilaterale che, per dirne una, potrebbe essere mirato a evitare brutti colpi con i dazi. La mossa mina la credibilità di prospettiva di un governo che - si ricorda - nei confronti di Ursula von der Leyen è riuscito a astenersi, votare contro e poi

a favore. Se il dc Friedrich Merz, uno che auspica una nuova intesa commerciale Usa-Ue, diventerà cancelliere tedesco, come dialogherà con un Paese che ama ballare da solo?

L'Europa chiede agli Stati di fare la forza con l'Unione. Rompere il fronte ha sempre delle ricadute. Un esempio? L'agenzia Bloomberg scrive che l'Italia è in trattative avanzate con Space X per un accordo satellitare da 1,5 miliardi. Palazzo Chigi ha smentito, Musk no. A Bruxelles si sono innervositi, se non altro poiché l'Ue finan-

zia, coi soldi dei contribuenti, una costellazione autonoma da 290 vettori spaziali (Iris²). Intendersi con gli americani tradirebbe i patti e minaccerebbe la sicurezza dei cittadini.

È possibile che Giorgia Meloni pensi soprattutto al fronte interno, a emergere per consolidarsi nella maggioranza inquieta di una Repubblica viepiù euroscettica. Se fosse così, candidarsi a interlocutore privilegiato per Trump sarebbe ancora più azzardato. Perché The Donald, alla bisogna, non ci metterebbe nulla a trascurare questa «fantastica donna» che ama dimenticare di far parte di una comunità di Stati sovrani e democratici che potrebbero essere tentati di imitarlo. Facendo male a lei e a tutti gli italiani. —

Guerre ed elezioni

Austria, il mandato all'estrema destra Così Kickl ha infranto il tabù sull'Fpö

Dopo mesi di incertezza, il presidente Van der Bellen affida al vincitore delle elezioni il compito di trovare una maggioranza

Marco Di Blas / VIENNA

L'Austria per la prima volta nel dopoguerra avrà un cancelliere di estrema destra, leader di quel partito che alle sue origini era stato il bacino di raccolta degli ex nazisti e che ora appare caratterizzato piuttosto da un sovranismo populista. Il capo dello Stato, Alexander Van der Bellen, infatti, ha conferito ieri l'incarico di formare il nuovo governo a Herbert Kickl, leader dell'Fpö, il partito che fu di Jörg Haider. Non è stata una decisione facile, ha ammesso Van der Bellen, un tempo leader dei Verdi e dichiaratamente ostile nei confronti di Kickl. Ma il voto degli elettori va rispettato, ha aggiunto, avendo attenzione alla maggioranza richiesta per governare.

LE ELEZIONI

Le elezioni si erano svolte il 29 settembre e avevano visto il trionfo dell'Fpö, primo partito con quasi il 29%. L'incarico di formare il governo sarebbe spettato dunque a Kickl. Era sempre andata così dal 1945 in poi. Ma questa volta il Capo dello Stato aveva deciso di non seguire la prassi collaudata in quasi 80 anni. Era stato indotto a farlo dalla constatazione che tutti gli altri partiti eletti al Parlamento avevano escluso una coalizione con l'Fpö. Insomma, si era formato un cordone sanitario, per tenere fuori dalla stanza dei bottoni un partito euroscettico, filorusso e nazionalista.

L'INTESA FALLITA

Per queste ragioni Van der Bellen aveva affidato l'incarico a Karl Nehammer, cancelliere uscente e segretario dell'Övp, il Partito popolare, secondo al voto di settembre, con il 26,3%. Questi aveva subito avviato trattative per una coalizione a tre con Spö (socialdemocratici) e Neos (liberali di



CHRISTIAN STOCKER
LEADER AD INTERIM DEL
PARTITO POPOLARE, ÖVP

Dopo l'uscita di scena dell'ex segretario Nehammer, c'è stata l'apertura a un'alleanza su spinta degli imprenditori

(centro). Insieme avrebbero raggiunto 110 seggi, una maggioranza più che tranquilla per governare in un'assemblea parlamentare di 183 deputati. Ma il tentativo di intesa fra tre forze politiche abbastanza disomogenee tra loro non ha dato buoni frutti. Troppe divergenze soprattutto in campo economico-finanziario, con l'Spö deciso a introdurre imposte sui patrimoni e sulle eredità e l'Övp contrario a ogni aumento fiscale, mentre all'orizzonte incombe la procedura di infrazione dell'Ue per deficit eccessivo. Dopo quasi tre mesi Neos ha abbandonato il tavolo di discussione e il giorno dopo anche Nehammer ha alzato bandiera bianca, annunciando le sue dimissioni da cancelliere e da segretario dell'Övp.

IL CAMBIO DI ROTTA

È solo a questo punto che Van



Il presidente del partito di estrema destra austriaco Herbert Kickl ANSA

ELEZIONI E SOCIAL NETWORK

Il monito dell'Ue a Musk «Che X non intervenga»

BRUXELLES

L'Europa inizia a ribellarsi alle sparate di Elon Musk su X – che possiede – e guarda con preoccupazione ai prossimi passi dell'uomo più ricco del mondo, specie nel quadro delle elezioni in Germania, dove il patron di Tesla si è apertamente schierato con l'estrema destra di Alternative für Deutschland (Afd) tanto che, giovedì prossimo, pare sia deciso ad organizzare uno streaming con la sua leader Alice Weidel. Ad alzare

la voce per ora sono le capitali – Berlino, Parigi e Londra in testa – mentre invece l'Unione Europea si sta muovendo con passo più felpato, chiedendo a Musk di agire «entro i limiti legali» e di non utilizzare l'ex Twitter «in modo improprio».

Nella sua faretra L'Ue ha il Digital Service Act (Dsa), la clava voluta dall'ex commissario Thierry Breton – silurato da Ursula von der Leyen con il benestare dell'Eliseo – proprio per difendere l'Unione dai colossi Big Tech. —

der Bellen ha ripreso in considerazione l'ipotesi Kickl. Lo ha potuto fare – ha spiegato – perché la situazione era cambiata rispetto a tre mesi fa. Abbiamo detto che tutti i partiti avevano escluso un'alleanza con l'estrema destra. Lo aveva escluso anche l'Övp, per bocca del suo leader Nehammer. Ma da sabato Nehammer si è fatto da parte e il suo posto è stato assunto provvisoriamente da Christian Stocker, un esponente di secondo piano del partito. E Stocker – questo è importante – ha subito fatto sapere che ora l'Övp sarebbe ridiventato disponibile a partecipare come junior partner in un governo a guida Kickl. Un improvviso cambiamento reso possibile dall'uscita di scena di Nehammer e dovuto anche – si dice – alle enormi pressioni esercitate nell'Övp dalla sua componente “imprenditoriale”, forte-

mente allarmata dalla linea di politica economica dell'Spö. Va segnalato che in campo economico il programma del partito dell'estrema destra coincide quasi alla lettera con quello dell'Övp. Si dice che Kickl abbia usato di proposito il “copia-incolla” per creare le condizioni di una intesa con i popolari. E il risultato di ieri sembra dargli ragione.

L'INCARICO

È a questo nuovo atteggiamento dell'Övp che il capo dello Stato ha fatto riferimento, osservando che la situazione era cambiata rispetto a tre mesi fa. Ora è possibile un governo Fpö-Övp, che potrebbe contare su 108 seggi. Non solo è possibile, ma anche probabile, perché l'alternativa sarebbero nuove elezioni, da cui l'Övp uscirebbe fortemente ridimensionato e l'Fpö guadagnerebbe ulteriori consensi. Già gli ultimi sondaggi lo danno al 35%, sei punti in più rispetto al voto di settembre. Ieri, dunque, Alexander Van der Bellen ha ricevuto Herbert Kickl alla Hofburg, intrattenendosi con lui per oltre un'ora. Più tardi il capo dello Stato ha dato l'annuncio dell'incarico affidato al leader dell'Fpö, ribadendo la necessità di salvaguardare i principi fondamentali di uno Stato di diritto, quali la separazione dei poteri, il rispetto dei diritti dell'uomo e delle minoranze, la salvaguardia della libertà della stampa e l'appartenenza all'Ue. Non sono parole scelte a caso, ma rivelano la preoccupazione per ciò che un governo con cancelliere Kickl potrebbe fare in materia di immigrazione, di condizionamento della giustizia, di controllo della stampa, sull'esempio del governo di Viktor Orban nella confinante Ungheria, preso spesso a modello dall'estrema destra austriaca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FUTURO ALLA CASA BIANCA

«Trump valuta solo dazi mirati» Ma lui nega: «Sono fake news»

Borse su dopo le notizie diffuse dal Washington Post. Ma anche per lo stop alle agevolazioni per le e-car. Segnali positivi per l'Italia

WASHINGTON

Donald Trump sta valutando di imporre dazi a tutti i Paesi, ma non più indiscriminatamente su tutti i prodotti, bensì in modo mirato, limitandoli ai

settori cruciali per la sicurezza economica o nazionale americana. Una possibile correzione di tiro per evitare l'aumento dei costi e la risalita dell'inflazione per i consumatori americani, che potrebbero essere fatali nelle elezioni di Midterm, facendo perdere ai repubblicani una o entrambe le Camere e bloccando così l'agenda di The Donald. Lo rivela in esclusiva il Washington Post, citando tre persone a cono-



Il Congresso Usa ANSA

scenza del dossier. Poche ore dopo, però, è arrivata la secca smentita del presidente eletto: «L'articolo del Washington Post, citando cosiddette fonti anonime, che non esistono, afferma erroneamente che la mia politica tariffaria verrà ridotta. È sbagliato. Il Washington Post sa che è sbagliato. È solo un altro esempio di fake news».

Nel frattempo, però, il dollaro perdeva nettamente su euro e sterlina, mentre Wall Street e le Borse europee reagivano positivamente tirando un sospiro di sollievo, trainate anche dai titoli delle case automobilistiche per un'altra indiscrezione: secondo Bloomberg, il tycoon, una volta alla Casa Bianca, potrebbe decidere di porre fine ai crediti d'im-

posta per i veicoli elettrici, come ha promesso in campagna elettorale. E pazienza per Elon Musk, che avrà modo di rifarsi con i contratti miliardari delle commesse governative, a partire da Space X. L'altalena delle notizie riflette il clima di incertezza che precede l'insediamento di Trump e che proba-

Il tycoon potrebbe decidere di porre fine ai crediti d'imposta per i veicoli elettrici

bilmente accompagnerà anche la sua seconda presidenza. Secondo il Washington Post, i dazi potrebbero concentrarsi sui settori chiave che il tycoon

vuole riportare in Usa: la filiera di fornitura industriale della difesa (attraverso tariffe su acciaio, ferro, alluminio e rame); le forniture mediche essenziali (siringhe, aghi, fiale e materiali farmaceutici); e la produzione di energia (batterie, minerali di terre rare e persino pannelli solari).

In questo scenario il made in Italy sarebbe così graziato. Nonostante la smentita del presidente eletto, il Washington Post cita anonimamente una delle tre persone che stanno esplorando il piano: «La tariffa universale basata sul settore è un po' più facile da digerire per tutti fin dall'inizio. Il pensiero è che se si vogliono fare tariffe universali, perché non iniziare almeno con queste misure mirate?» —

Guerre ed elezioni



Il premier canadese Justin Trudeau dopo le dimissioni ANSA

Trudeau cede e si dimette È caos politico in Canada

Fine corsa per la giovane promessa del progressismo, che si ritira a 53 anni
Le beghe interne del governo e le picconate di The Donald lo hanno indebolito

Valeria Robecco / NEW YORK

Tramonta la stella di Justin Trudeau, 53enne ex icona della sinistra nordamericana. Cedendo alle pressioni di critici e alleati, il premier canadese ha annunciato le dimissioni come capo del partito liberal, che ha guidato dal 2013 e, come primo ministro, quando sarà stato scelto un nuovo leader. Una mossa che segna la fine di un'epoca e lascia il Paese nel caos proprio mentre il primo gennaio 2025 ha raccolto dall'Italia il testimone della presidenza di turno del G7 e per tradizione la stabilità politica di chi è alla guida dei grandi del mondo è cruciale.

IL COLPO DI GRAZIA

Le dimissioni di Trudeau, che mettono fine probabilmente alla sua carriera politica, arrivano sullo sfondo di una crisi

del suo governo di minoranza, con l'uscita del partito Ndp che lo sosteneva esternamente e le dimissioni della vice premier e ministra delle finanze Chrystia Freeland, in dissenso sulla risposta alla minaccia di dazi di Donald Trump. Proprio il presidente eletto degli Stati Uniti ha assestato il colpo di grazia a Trudeau, con la promessa di firmare già nel primo giorno in carica, il 20 gennaio, un ordine esecutivo che impone una tariffa del 25% su tutti i prodotti provenienti dal Canada che arrivano negli Usa.

«IL GOVERNATORE»

Inoltre, il tycoon lo ha ripetutamente preso in giro sui social, chiamandolo «governatore» e alludendo alla possibilità che il suo Paese diventi il 51esimo stato americano. Una proposta rilancia anche

ieri su Truth, sostenendo che «gli Usa non possono più subire il massiccio deficit commerciale e i sussidi di cui il Canada ha bisogno per restare a galla. Trudeau lo sapeva e si è dimesso».

LA DATA DEL VOTO

«Se devo combattere battaglie interne al partito non posso essere la migliore opzione per le prossime elezioni», ha spiegato il tre volte premier, sempre più impopolare in patria dopo la sua prima elezione nel 2015. Le elezioni devono tenersi entro e non oltre il 20 ottobre, ma potrebbero essere anticipate. Anche se Trudeau ha annunciato che i lavori del Parlamento canadese sono sospesi sino al 24 marzo, proprio per evitare il voto generale mentre i liberali scelgono un nuovo leader. «Sono un combattente. Ogni osso del



DONALD TRUMP
PRESIDENTE ELETTO DEGLI STATI UNITI D'AMERICA

«Gli Usa non possono più subire il massiccio deficit commerciale e i sussidi di cui il Canada ha bisogno per restare a galla»

mio corpo mi ha sempre detto di combattere perché tengo molto ai canadesi. Tengo molto a questo Paese e sarò sempre motivato da ciò che è nel suo migliore interesse», ha sottolineato parlando all'esterno della sua residenza ufficiale a Rideau Cottage. E raccontando che domenica ha discusso della questione con i tre figli e ha comunicato loro la sua decisione.

DUE DONNE

Tra i favoriti alla successione ci sono due donne, l'attuale ministra degli Esteri, Melanie Joly, e l'ex vice premier e ministra delle finanze Freeland. Il governo di Trudeau è stato scosso proprio dalle sue dimissioni a sorpresa poche ore prima che presentasse il suo piano di aggiornamento fiscale annuale. Nella durissima lettera di addio ha criticato i «trucchi politici» di Trudeau e le sue parole hanno certamente contribuito ad accelerarne l'uscita. Tra i papabili c'è anche l'ex banchiere centrale Mark Carney: lo stesso Trudeau ha ammesso di aver cercato a lungo di reclutarlo nel suo team, più di recente come ministro delle Finanze. Il tutto mentre il partito è in caduta libera nei sondaggi, sotto di circa 20 punti rispetto ai conservatori dell'opposizione, guidati da Pierre Poilievre. —

FRANCIA

Finanziamenti da Gheddafi Sarkozy torna in tribunale

PARIGI

La scena non è più originale ma anche stavolta l'aula del tribunale di Parigi è piena oltre la capienza: Nicolas Sarkozy, ex capo dello Stato, si avvia sul banco degli imputati, poi dichiara alla presidente del tribunale le proprie generalità, la professione dei genitori, lo stato civile, la propria occupazione: «avvocato». Per l'ex presidente è il quinto processo in 5 anni. Ma stavolta, il braccialetto elettronico potrebbe non bastare: nel processo per il finanziamento illegale della campagna presidenziale trionfale del 2007 da parte dell'allora leader libico Muammar Gheddafi, Nicolas Sarkozy rischia 10 anni di carcere. Meno di un mese fa, nel processo «intercettazioni», è stato condannato definitivamente per corruzione di un giudice: 3 anni, uno da scontare con il braccialetto elettronico. Una misura restrittiva che richiede qualche settimana per essere varata, tanto che Sarkozy, la moglie Carla Bruni e la figlia Giulia hanno potuto ricaricare le batterie, durante le feste di Natale, alle isole Seychelles. Pronto per la nuova sfida, «Sarkò» è «determinato» a difendersi fino in fondo da quelle che continua a definire «favole». Al suo fianco, fra i suoi 11 co-imputati in questo processo che durerà 4 mesi, fino al 10 aprile, ci sono fra intermediari e personaggi di secondo piano - gli ex ministri e fedelissimi, Brice Hortefeux, Claude Guéant e Eric Woerth. L'accusa è pesantissima per un uomo di Stato di primo piano: quando era ancora ministro dell'Interno di Jacques Chirac, nel 2005, avrebbe stipulato un «patto di corruzione» con Gheddafi affinché il colonnello «sostenesse» finanziariamente la sua scalata all'Eliseo. —

L'EVOLUZIONE DEL CONFLITTO SUL TERRENO

I russi avanzano in Ucraina «Strada aperta nel Donetsk»

Mosca annuncia aver «liberato completamente» la città di Kurakhove, un importante snodo tattico e logistico per le forze ucraine a sudovest del Donbass

MOSCA

Dopo una battaglia durata tre mesi, Mosca ha affermato di avere preso il completo controllo di Kurakhove, una città mineraria nell'est dell'Ucraina,

dicendosi convinta che ciò consentirà di «aumentare il ritmo» dell'avanzata delle truppe russe per conquistare l'intera regione di Donetsk. Contemporaneamente la Russia ha detto di avere fermato una nuova controffensiva ucraina nella regione di Kursk. L'intensificarsi degli attacchi sul terreno appaiono come tentativi di rafforzare le rispettive posizioni in vista del 20 gennaio, data dell'insediamento alla Ca-

sa Bianca del presidente Donald Trump, con la sua promessa iniziale negoziata per mettere fine in breve tempo al conflitto.

Una ipotesi alla quale il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha detto di voler dare credito, affermando di volere incontrare il tycoon. Ma quello francese Emmanuel Macron ha messo in guardia dai facili entusiasmi, dicendosi convinto che in Ucraina non ci



Soldati ucraini in un rifugio nel Donetsk ANSA

sarà una soluzione «rapida». Le truppe russe «hanno liberato completamente la città di Kurakhove, il più grande insediamento nella parte sud-occidentale del Donbass», ha annunciato in un comunicato il ministero della Difesa di Mosca, utilizzando il nome russo di questa città nella regione di Donetsk che prima del conflitto contava oltre 20.000 abitanti. Secondo i russi, durante la battaglia le truppe di Kiev hanno perso 12.000 dei 15.000 uomini che avevano ammassato per difendere «questo importante hub logistico». La sua caduta, ha insistito il ministero della Difesa, «complica in modo significativo il sostegno logistico e tecnico per le forze armate ucraine in direzione di Donetsk». —

Infrastrutture

ZAGABRIA VERSO LA SVOLTA ENERGETICA

Piano da 534 milioni per quattro gasdotti

Si collegheranno all'impianto off-shore di Castelmuschio e serviranno non soltanto la Croazia ma anche i Paesi vicini

Andrea Marsanich / FIUME

La Croazia si appresta a diventare uno strategico snodo energetico per i Paesi vicini, come Slovenia e Ungheria, grazie al suo rigassificatore off-shore dislocato a Castelmuschio, nell'isola quarnerina di Veglia. Il governo croato ha deciso di proclamare quale progetto d'importanza strategica il piano che prevede la costruzione – da parte dell'operatore statale per la distribuzione del gas, Plinacro – di quattro gasdotti che allacceranno l'impianto Lng isolano, i consumatori croati e quelli d'oltreconfine.

L'investimento, che ha l'incondizionato sostegno da parte di Zagabria, ammonta a 534 milioni di euro e contempla l'approntamento dei segmenti Castelmuschio – Zlobin, Zlobin – Bosiljevo – Sisak – Kozarac, Kozarac – Slobodnica e del gasdotto interconnettore che collegherà le reti croata e slovena, lungo l'asse Lučko – Zabok – Rogatec. «Sono in-



Una nave al terminal gnl di Castelmuschio, isola di Veglia

frastrutture lunghe 216 chilometri e che potenzieranno le forniture di gas naturale, collegando il rigassificatore galleggiante ai Paesi mitteleuropei, a quelli orientali e all'Ucraina». Lo

ha rilevato il ministro croato dell'Economia, Ante Šušnjar, aggiungendo che il futuro gasdotto Lučko – Zabok (non sono state definite le date di entrata in funzione) aumenterà il flusso di gas verso la vicina Slovenia. «I quattro gasdotti – parole del ministro – consentiranno alla Croazia di assumere il ruolo di hub energetico europeo, importantissimo specie alla luce di quanto sta avvenendo con il blocco alla forniture di gas russo. Inoltre il nostro Paese sarà indipendente dal punto di vista energetico, grazie ad un approvvigionamento sicuro e continuo per i cittadini e le imprese».

Il premier croato Andrej Plenković (Hdz, centrodestra) ha poi precisato che i gasdotti in questione potranno anche trasportare

idrogeno, ovvero il vettore energetico del futuro. Contemporaneamente al fatto che il governo dia il supporto alla realizzazione di infrastrutture atte a migliorare i rifornimenti di gas in Croazia e nel suo circondario, a Castelmuschio si sta procedendo verso il raddoppio della produzione annua, che attualmente tocca i 2,9 miliardi di metri cubi di gas naturale. Al concorso internazionale per l'installazione del modulo che permetterà di arrivare alla movimentazione annua di 6,1 miliardi di metri cubi, si sono fatte avanti due aziende, di cui non sono stati precisati i nomi. Le loro offerte sono ora al vaglio dei competenti organismi, che dovranno decidere a chi affidare l'appalto del valore di 17 milioni di euro.

Secondo Ivan Fugaš, direttore di Lng Hrvatska, impresa che gestisce il rigassificatore vegliota, l'analisi delle due offerte si concluderà a metà di questo mese, dopo di che si passerà alla firma del relativo contratto con l'esecutore dei lavori. Questi dovrebbero effettuarsi nei mesi di settembre e ottobre 2025, con il modulo venuto a costare 23 milioni di euro e costruito in un cantiere navale cinese da Wartsilä Gas Solutions.

Il rigassificatore verrà così potenziato a partire dall'anno erogativo 2025-2026, che comincia il prossimo 1° ottobre. Non si arriverà subito a 6,1 miliardi di metri cubi in quanto c'è prima da realizzare i predetti gasdotti verso Slovenia e Ungheria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RELAZIONE DEL GOVERNO

Sviluppo e strategie anti calo demografico In 5 anni 5,5 miliardi per le isole croate

I residenti sfiorano quota 128 mila, 5 mila in meno del 2011
Gli investimenti su porti, strade, discariche, scuole e rive

IL FOCUS

FIUME

Si tratta di un'area che tanti Paesi invidiano alla Croazia perché stupenda come paesaggio, ancora sufficientemente intatta, non troppo popolata e anche investita negli ultimi decenni da una barca di soldi. La regione insulare croata conta 1.244 tra isole, isolette e scogli, con 53 isole abitate ed ha una popolazione – il dato è dell'ultimo censimento, quello del 2021 – di poco inferiore ai 128 mila residenti.

In base alla Relazione del governo croato sull'attuazione della legge sulle Isole per il 2023, quell'anno lo Stato croato ha investito nella sua area insulare 640 milioni di euro, cifra notevole ma inferiore del 15% nei confronti dell'anno record quanto a stanziamenti, il 2022, con 698 milioni. È la prima volta dal 2017 che Zagabria ha chiuso un po' i rubinet-

ŠIME ERLIĆ
MINISTRO CROATO ALLO SVILUPPO REGIONALE E DEI FONDI EUROPEI

Sale l'occupazione
Il ministro Erlić:
«Abbiamo capito le potenzialità della regione, non lesiniamo denaro e attenzioni»

ti finanziari, considerato che di anno in anno la cifra degli investimenti veniva regolarmente aumentata.

Secondo l'esecutivo del premier Andrej Plenković, un tanto è dovuto alle minori spese sostenute nel 2023 rispetto al periodo precedente, contraddistinto dalla realizzazione del progetto del mega ponte di Sabbioncello, in Dalmazia, costato centinaia di milioni di euro. È stato sottolineato che negli ultimi 18 anni, la Croazia ha riversato sulle isole qualcosa come 5 miliardi e 500 milioni di euro, per una media di 309 milioni di euro l'anno. Si è così costruito, restaurato o ristrutturato porti, porticcioli, rive, ponti, strade, edifici scolastici, discariche e altre infrastrutture, il tutto pur di frenare l'erosione demografica e dare impulso allo sviluppo di quest'area circondata dall'Adriatico.

Rispetto al censimento 2011, la regione conta 5 mila abitanti in meno, dato che non deve stupire in quanto la popo-



Una veduta dell'isola dalmata di Meleda. FOTO SHUTTERSTOCK

lazione isolana ha un'età media molto elevata. È certo però che gli aiuti statali – in parecchie occasioni irrobustiti dai mezzi arrivati dall'Unione europea – hanno contribuito ad arrestare in parte l'emorragia di giovani verso la terraferma.

Altre conseguenze? Incoraggiata una cifra molto significativa, contenuta nella predetta Relazione: nei cinque anni tra il 2019 e il 2023, il numero degli occupati è aumentato da 23 mila e 200 a 27 mila e 500, il più alto registrato da diversi decenni a questa parte. È lievitata anche la cifra degli im-

prenditori: nel 2019 erano 4.954, mentre alla fine del 2023 risultavano essere 5 mila e 712. Le entrate degli imprenditori isolani tra il 2018 e il 2023 sono state di 11 miliardi di euro, con l'importo record maturato nel 2023 e pari a 2 miliardi e mezzo di euro, il 15,4% in più su base annua. Lo stipendio medio nel 2023 ammontava a 902 euro, superiore di 11 punti nei confronti dell'anno prima. «Il settore economico isolano è in fase d'ascesa e promette di ottenere risultati sempre più soddisfacenti – lo ha riferito il mini-

stro croato dello Sviluppo regionale e dei fondi europei, Šime Erlić – abbiamo capito le potenzialità di questa regione e dunque non lesiniamo denaro e attenzioni».

Da segnalare però il leggero calo della popolazione scolastica: nell'anno scolastico 2023-2024, gli alunni isolani erano 10 mila e 552. Sono 141 scolari in meno del 2022-2023. È aumentato invece il tasso di bambini iscritti alle istituzioni prescolari, che è del 69,3%, pari a 4.384. —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scelta dell'ex presidente sloveno



La calorosa stretta di mano tra Borut Pahor e Sergio Mattarella lo scorso aprile, all'Università di Trieste, in occasione del conferimento delle lauree Honoris causa

Pahor rinuncia all'incarico di Inviato speciale dell'Ue

Non formalizzata la candidatura al ruolo di promotore del dialogo Belgrado-Pristina
La vana attesa di un endorsement da parte di Bruxelles lo ha spinto al dietrofront

Stefano Giantin / LUBIANA

Prima l'autocandidatura nella primavera dell'anno scorso, seguita dal sostegno aperto dei leader del suo Paese, la Slovenia. Poi mesi di attesa per ricevere l'auspicato "endorsement" europeo. Infine, dopo gli eloquenti silenzi di Bruxelles, il lancio della spugna sul ring. È la parabola, negli ultimi mesi, dell'ex presidente sloveno Borut Pahor, che sicuramente non ricoprirà la carica di Inviato speciale dell'Unione europea per il dialogo Serbia-Kosovo, uno dei ruoli più importanti e delicati nella politica estera dell'Unione.

Una carica da Pahor assai ambita, che non è più un obiettivo per l'ex capo di Stato sloveno. È stato lui stesso ad annunciarlo, specificando di non aver voluto formalizzare

la sua candidatura – malgrado avesse ripetutamente manifestato il suo interesse alla poltrona – entro i tempi stabiliti da Bruxelles. Il perché della retromarcia? Ho cambiato idea, ha confidato Pahor in un comunicato stampa, giustificando la sua scelta con le divergenze che ci sarebbero tra le sue «personali opinioni sull'allargamento, che differiscono dalle politiche ufficiali della Ue».

Pahor non è entrato nei dettagli, ma tra le righe si intuiscono amarezza e delusioni. Delusioni, forse, come quella della nomina di Marta Kos a nuova commissaria Ue all'Alargamento, in quota Slovenia, una scelta che avrebbe ridotto le chance di vedere un altro politico di Lubiana ricoprire ruoli apicali sul fronte dei Balcani occidentali. Ma Pahor ha assicurato di avere

«piena comprensione» per la scelta di Kos esprimendo il suo sostegno al ruolo della sua connazionale nei ranghi della commissione europea.

Ma ci sarebbero ben altri problemi e ostacoli. Pahor, infatti, ha criticato l'idea – sempre più concreta e vista di buon occhio nei corridoi del potere, a Bruxelles – di premere sull'acceleratore dell'adesione di Montenegro e Albania alla Ue il prima possibile.

Perché solo Podgorica e Tirana, lasciando indietro tutti gli altri? Una scelta del genere rappresenta «più un ostacolo che un incentivo sotto l'aspetto della stabilità geopolitica della regione», ha commentato l'ex presidente. Ex capo di Stato e già premier, politico di lungo corso, che non avrebbe poi avuto le caratteristiche adatte per il ruolo di Inviato per il dialogo Serbia-Ko-



SOLDATI DELLA KOSOVO FORCE
LA FORZA MILITARE INTERNAZIONALE
 GUIDATA DALLA NATO

Gli è stato fatto capire che serviva un profilo più diplomatico e meno politico. Inutile il sostegno da Pirc Musar e Golob

sovo. Pahor ha svelato infatti di aver avuto «innumerevoli conversazioni informali» a Bruxelles e nelle maggiori capitali europee e che gli è stato fatto capire che «cercano un diplomatico e non un politico» per guidare Belgrado e Pristina verso uno storico accordo di «normalizzazione» dei rapporti bilaterali, al momento una chimera. Insomma, l'avventura finisce qui, malgrado lo stesso Inviato per il dialogo ancora in carica fino al 31 gennaio, lo slovacco Miroslav Lajcak, avesse cercato di persuadere lo sloveno affinché si candidasse a sostituirlo, ha svelato Pahor.

Candidatura che era stata vista di buon occhio anche dalle massime cariche politiche a Lubiana. Pahor è «capace» e adatto alla posizione, aveva osservato la presidentessa Pirc Musar a maggio, specificando che gli sloveni vanterebbero un «valore aggiunto» nella comprensione degli intricati affari balcanici. E pure il premier Golob si era esposto con aperto sostegno alla candidatura di Pahor, il quale in primavera aveva svelato di essere al lavoro a una «strategia» per la continuazione e la finalizzazione del dialogo Belgrado-Pristina. Che ora rimarrà per sempre nel suo cassetto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL NORD DEL KOSOVO

Continuano le tensioni tra serbi e albanesi

MITROVICA

Natale, festa di pace, da trascorrere in famiglia, all'insegna dell'unione. Ma non è così ovunque. E anche una sentita ricorrenza religiosa si può trasformare in un'occasione di contrapposizioni e polemiche. Lo si sta vedendo in questi giorni nel nord del Kosovo, area a maggioranza serba dove oggi si celebra il Natale ortodosso. Ma la vigilia è stata segnata da scene che hanno confermato quanto tesa rimanga la situazione e quanto lontane continuino ostinatamente a essere le maggiori comunità etniche.

Scene come quelle osservate nella parte nord di Mitrovica, quella serba, dove sul viale principale serbi e albanesi hanno allestito una sorta di teatrino involontario: da una parte i serbi, a fare le ultime compere per il Natale, dalla parte opposta gli albanesi, seduti in bar e caffè all'aperto ad ascoltare un concerto organizzato, solo sulla carta, per «celebrare insieme le festività». Ma di festoso, a nord, c'è ben poco.

A preoccupare i serbi anche un grande raduno politico organizzato a Mitrovica sud dal premier Albin Kurti, che ha radunato i suoi sostenitori per una sorta di comizio in vista delle elezioni in programma a febbraio, mentre sulla città volavano elicotteri e si percepiva una rafforzata presenza di polizia. Lo stesso Kurti aveva denunciato i rischi di possibili nuovi attacchi e provocazioni da parte di Belgrado a nord, in occasione delle feste. E di provocazioni si può sicuramente parlare nel caso di una scritta "Uck" (Esercito di Liberazione del Kosovo), tracciata sulla neve davanti al monastero serbo-ortodosso di Banjaska, un incidente che ha messo in allarme i monaci. —

ST.G.

LA RICORRENZA

Vučić al monastero di Monte Athos per il Natale ortodosso

BELGRADO

Il presidente serbo Aleksandar Vučić è giunto ieri al monastero serbo ortodosso di Hilandar (Monte Athos) in Grecia, dove assisterà ai riti religiosi del Natale ortodosso che ricorre oggi. In serata le tradizionali cerimonie della Vigilia (Badnji dan), mentre questa mattina seguirà la funzione solenne del Natale ortodosso (Božić) che si



Aleksandar Vučić

celebra secondo il vecchio calendario giuliano.

«Quest'anno non sarà facile per noi serbi. A Hilandar ogni serbo ottiene coraggio e forza, e anch'io so che tornerò più forte e che faremo avanzare con maggiore energia il nostro Paese. Nonostante le crescenti pressioni e attacchi, la Serbia non deve fermarsi» ha scritto il presidente su Instagram. Il monastero di Hilandar, ha aggiunto, «è l'immagine della forza del popolo serbo e della lotta per la sua sopravvivenza» ha aggiunto Vučić, che è accompagnato dal ministro senza portafoglio Nenad Popović.

Domenica, a Belgrado, Vučić aveva ricevuto un gruppo di bambini di etnia serba provenienti da Montenegro e Romania, che ieri hanno incontrato il patriarca serbo ortodosso Porfirije. Per loro doni e parole di incoraggiamento a non perdere radici e contatti con la madrepatria.

Il Natale ortodosso viene celebrato con cerimonie religiose e riti tradizionali anche dalle minoranze serbe residenti in Kosovo e negli altri Paesi della regione (Montenegro, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Slovenia, Macedonia del Nord, Romania).

Per l'occasione si registra un forte afflusso di serbi della diaspora che tornano in patria per festeggiare con parenti e amici. In Italia la maggiore comunità serba, come noto, è presente a Trieste, con la chiesa della Santissima Trinità e San Spiridione che funge da centro principale di riunione. —

IV ANNIVERSARIO
ING.

Vittorio Cattarini

Sempre nel ricordo.

MARINA

Trieste, 7 gennaio 2025

XX ANNIVERSARIO
07-01-2005 07-01-2025

Mario Masoli

Sei sempre negli affetti dei tuoi cari.

Trieste, 7 gennaio 2025



Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord/est multimedia

I premi dell'Epifania

Il sogno di centrare il super jackpot continua a far breccia
A Udine il primato dei tagliandi acquistati in Friuli Venezia Giulia

Nuovi milionari con la Lotteria Italia In regione venduti oltre 113 mila biglietti

IL GIOCO

La Lotteria Italia, come ogni Epifania, ha regalato un sogno milionario ai fortunati vincitori: premi a sei zeri con il più ambito da 5 milioni di euro. A decretare i vincitori la puntata speciale della trasmissione Rai "Affari Tuoi", durante la quale sono stati estratti i biglietti vincenti assegnati ai relativi montepremi. Il sogno di centrare il *jackpot* continua a fare breccia nel cuore degli italiani.

LE VENDITE

Anche quest'anno i dati rela-

tivi alle vendite dei biglietti hanno fatto registrare un ulteriore incremento del 29%, con 8,6 milioni di tagliandi staccati a fronte dei 6,7 dello scorso anno. Sul piano regionale aumentano del 41% le vendite dei biglietti in Lombardia. Secondo quanto apprende l'agenzia specializzata Agipnews, per l'edizione 2024 il totale tocca quota 1,4 milioni di biglietti, numeri che piazzano la regione - probabilmente grazie al traino delle tante grandi vincite dello scorso anno - al primo posto in Italia per tagliandi acquistati, scalzando il Lazio, al secondo posto con 1,2 milioni di biglietti (+0,5%). Al

terzo posto del podio, come lo scorso anno, la Campania con 900 mila tagliandi, per un aumento del 39%. Seguono Emilia-Romagna e Piemonte, rispettivamente con 805 mila e 623 mila tagliandi staccati. Tra le regioni con la crescita maggiore delle vendite spicca la Basilicata, al primo posto con un incremento del 65% (da 42 mila a 69 mila). Grande boom anche in Umbria, dove il numero di tagliandi venduti è passato da 132 mila a 216 mila (+64%), e in Trentino Alto Adige, dove la quantità è cresciuta del 63%. Numeri importanti anche per Sicilia (+56%) e Puglia (+55%). In Friuli Venezia Giulia so-



L'ESTRAZIONE
È AVVENUTA COME SEMPRE
LA SERA DEL 6 GENNAIO

Dopo la provincia friulana, ecco Trieste, Pordenone e infine Gorizia

no stati venduti complessivamente oltre 113 mila biglietti della Lotteria Italia 2024, precisamente 113.660. A Udine e provincia il maggior numero di tagliandi staccati con 53.840. Al secondo posto in regione ecco Trieste con 26.180, poi Pordenone con 22.180 e infine Gorizia a quota 11.460.

In Veneto invece i biglietti staccati hanno superato il mezzo milione: 524 mila, con primato provinciale per

Verona (165.660). A seguire Padova (103.040) e Venezia con 102.540. In forte crescita Vicenza (59.160, +19,5% sull'anno precedente) e Treviso (58.240, +22,1%), mentre è di 12.260 il dato assoluto dei tagliandi venduti a Belluno, Rovigo ha toccato quota 23.320.

LA REGIONE PIÙ FORTUNATA

Secondo i dati diffusi da Agimieg, la regione più fortunata del nuovo millennio è il Lazio con 8 primi premi vinti in 25 estrazioni. Al secondo posto la Campania e la Lombardia, entrambe con 4 premi. Sono 10 le regioni ancora a secco di premi da 5 milioni e precisamente: Valle d'Aosta, Toscana, Basilicata, Trentino Alto Adige, Abruzzo, Puglia, Umbria, Molise, Calabria e Sardegna. Incredibile a dirsi, ma la Lotteria Italia ha anche dei record negativi. Dal 2002 ad oggi non sono stati riscossi premi per circa 31 milioni di euro. Il record negativo è detenuto dall'edizione del 2008 nella quale non venne ritirato il primo premio da 5 milioni vinto a Roma. In quel caso l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli decise di assegnare due primi premi da 5 milioni nell'edizione successiva. Si trattò dell'unico caso nella storia della Lotteria. —

Nuovo
Autorevole
Dentro il territorio

ilNordEst.

Economia, cultura, cronaca e innovazione.
Il nuovo sito che dà voce al Nord Est.

www.ilnordest.it f @ in

nord/est
multimedia

La tragedia in Egitto



Muore a 9 anni durante la vacanza con la famiglia a Marsa Alam

Mattia Cossettini, di Tricesimo, è stato colto da un malore. Dopo le prime cure il trasporto in ospedale dove è spirato

Simone Narduzzi

L'acqua limpida, sullo sfondo. E quel sorriso, cristallino, a prendersi la scena. Un sorriso che ieri si è spento, alle prime luci dell'alba. Mattia Cossettini è morto a nove anni. A toglierlo ai suoi cari, forse, un malore mentre con la famiglia era in vacanza in Egitto a Marsa Alam.

LA RICOSTRUZIONE

Una giornata passata al ma-

re, domenica, insieme ai parenti, in particolare mamma Alessandra e papà Marco, la compagnia di alcuni amici a impreziosire questi primi giorni dell'anno, scampoli di festività lontano dal Friuli, da Tricesimo: da casa. Poi, nel pomeriggio, il peggiore degli epiloghi possibili. Mattia che inizia a sentirsi male. Mattia che, dopo il pronto allarme dato dai genitori, viene assistito dai medici del villaggio in cui il gruppo, dal 2

gennaio, risiedeva. L'ipotesi degli addetti ai soccorsi è quella di un colpo di calore, probabilmente dettata dalle massime, di 27 gradi, raggiunte quel giorno. Durante la notte si è reso necessario il trasporto urgente del bimbo in ospedale. Poi, l'ulteriore peggioramento e la morte del piccolo.

LO CHOC

Le cause che hanno portato al decesso di Mattia restano ancora tutte da chiarire.

Dal sorgere del sole, intanto, la famiglia Cossettini ha dovuto ieri affrontare le conseguenze dettate dal dramma. Filo conduttore nelle procedure condotte sul suolo egiziano, gli interrogativi, la confusione. Lo smarrimento. La giornata scandita da tanti dolorosi perché. Perché proprio a Mattia, perché a un bambino che, soltanto il 23 dicembre, aveva compiuto nove anni. Resta di certo un mistero il perché la sorte abbia voluto colpire in questi giorni di festa, di presunta spensieratezza.

IL VIAGGIO

Affidandosi a un pacchetto vacanze offerto dal gruppo Alpitour, i Cossettini erano partiti alla volta di Marsa Alam giovedì scorso con volo dall'aeroporto di Verona. Il villaggio Bravo li aveva accolti, con le sue spiagge dorate, il suo mare trasparente: un piccolo paradiso trasformatosi, purtroppo, in inferno. Le premesse quelle di un break dal lavoro: mamma Alessandra lavora nell'azienda ospedaliera di Udine, papà Marco ha un impiego nel settore farmaceutico in un'azienda bresciana. Mattia, semplicemente, si stava godendo gli ultimi

IL SORRISO DI MATTIA
IN DUE FOTO. A DESTRA
È SULLA SPIAGGIA A MARSA ALAM

La prima ipotesi è che il piccolo sia stato vittima di un colpo di calore

L'iter per accertare le cause del decesso e per il rimpatrio: i genitori si sono rivolti a un legale

giorni prima di rientrare a scuola.

LA VITA

Il piccolo stava frequentando con profitto la quarta elementare alla scuola primaria di Tavagnacco. Ed è proprio a Tavagnacco che la famiglia Cossettini pone le sue radici. Il trasferimento del nucleo a Tricesimo, infatti, era avvenuto nel 2016 dopo il matrimonio fra Alessandra e Marco, datato 2012. A fine 2015, la nasci-

ta di Mattia, il progetto di vita che è andato a svilupparsi nella piccola frazione di Laipacco, alle porte di Tricesimo.

IL RIENTRO

Considerato quanto poco è trascorso dalla morte di Mattia, si sta definendo adesso il percorso che segnerà il rientro del piccolo e della sua famiglia in Italia. Vanno in primis definite le cause del malore (regge l'ipotesi del colpo di sole?), così come andranno chiarite le modalità di intervento impiegate per prestare soccorso sin dal pomeriggio di domenica al bimbo. Interrogativi su interrogativi, che non restituiranno Mattia ai suoi cari. Ma la famiglia Cossettini, comprensibilmente, vorrà avere delle risposte. Anche per questo motivo, i genitori di Mattia hanno deciso di affidarsi all'avvocato Maria Virginia Maccari, del foro di Udine. Legato agli sviluppi di cui sopra, la data del funerale con cui due comunità, quelle di Tavagnacco e di Tricesimo, potranno dare l'ultimo saluto a Mattia. A quel sorriso cristallino strappato troppo presto dall'affetto della sua famiglia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PROVINCIA DI BERGAMO

Accoltellata dal marito al market, è gravissima

BERGAMO

A Seriate, nel parcheggio del supermercato Lidl, una donna di 39 anni è stata accoltellata davanti a numerosi clienti dal marito, che aveva già denunciato per maltrattamenti. La donna, romena come il suo aggressore, è stata portata in gravi condizioni all'ospedale mentre l'uomo, Daniel Manda di 48 anni, è stato arrestato dai carabinieri dopo che i clienti del punto vendita lo hanno



I carabinieri nel supermercato

bloccato, prima lanciandogli addosso alcuni sassi presi da un'aiuola e poi disarmandolo con un ombrello.

Tra i clienti del supermercato c'era anche un militare dell'Esercito, libero dal servizio, che è intervenuto per fermare l'aggressore: è rimasto ferito a sua volta in modo lieve a un orecchio. Prima di venir bloccato, l'aggressore è comunque riuscito a colpire diverse volte con un coltello da cucina la compagna. La 39enne è ora ricoverata all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo in prognosi riservata.

Manda fino al primo ottobre del 2024 era sottoposto alla misura cautelare del divieto di avvicinamento. Divieto poi terminato dopo che la donna aveva ritirato la denuncia. —

SVOLTA STORICA IN VATICANO

Il Papa nomina una donna a capo di un dicastero

ROMA

La svolta storica era nell'aria da tempo: più volte Papa Francesco aveva detto di voler nominare una donna a capo di un dicastero. E ieri ha deciso che suor Simona Brambilla sarà prefetto del dicastero che si occupa degli ordini religiosi; accanto a lei ci sarà un pro-prefetto, il cardinale Angel Fernandez Artime, storico rettore dei Salesiani. Altra nomina pe-



Suor Simona Brambilla

sante, arrivata ieri, è quella del cardinale Robert McElroy che guiderà la diocesi di Washington. È una delle figure più progressiste nella Chiesa degli Stati Uniti. Paladino dei diritti dei migranti e delle persone LGBTQ+, McElroy, finora vescovo di San Diego, non ha mai celato le sue critiche nei confronti della politica migratoria del nuovo presidente Donald Trump.

Una donna scala dunque una delle posizioni apicali nella gerarchia vaticana. È una religiosa, una missionaria, ma anche una persona esperta della lotta agli abusi, una delle questioni più delicate negli ordini della vita consacrata. È nata a Monza il 27 marzo 1965. —

Friuli Venezia Giulia



GLI AZZURRI

I complimenti delle nazionali

L'assessore regionale al Turismo, Sergio Emidio Bini, ha sottolineato, a proposito dei dati in Friuli Venezia Giulia, che la qualità degli impianti sia stata «apprezzata anche dalle varie nazionali allenatesi in questi giorni sui poli dello Zoncolan e di Tarvisio e che avremo il piacere di ospitare anche nel proseguo di questa stagione».



A PIANCAVALLO

L'incremento più grande: +61%

È Piancavallo l'impianto ad aver registrato l'incremento più significativo con un più 61,3%. Rispetto ai 30.746 primi ingressi dello scorso anno, quest'anno tra il 23 dicembre e ieri, la conta si è fermata a 49.580 il dato più alto degli ultimi quattro anni come si può vedere anche dalla tabella qui accanto. In crescita anche i passaggi: da 412.211 a 587.986.



A TARVISIO

L'impianto più frequentato

Quello di Tarvisio è stato l'impianto più frequentato dagli sciatori durante le vacanze di Natale con 85.581 primi ingressi a fronte dei 57.418 registrato nello stesso periodo dell'anno precedente. La presenza sulle piste ha avuto ricadute in tutto il territorio comunale come si può notare anche dalla foto qui sopra del borgo Lusari.

Vacanze sugli sci per 250 mila

Rispetto allo scorso anno c'è stato un incremento del 34%
Premiata la scelta sui prezzi, i più bassi dell'arco alpino

Cristian Rigo / UDINE

Tanta gente così, sulle piste da sci, non si vedeva da tempo. Nel periodo delle vacanze di Natale, dal 23 dicembre a ieri, sono stati più di 250 mila gli amanti dello sci che hanno scelto le piste dei sei poli sciistici del Friuli Venezia Giulia. «Un dato senza precedenti - sottolinea l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini -, che infatti segna una crescita del 34% rispetto all'anno scorso». L'aumento è riferito ai primi ingressi (ossia le giornate di sci) registrati negli impianti di risalita gestiti da PromoTurismoFvg.



SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE REGIONALE AL TURISMO
E ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

La giornata record è stata il 4 gennaio quando sulle piste dei sei poli sono stati registrati 24.866 primi ingressi

PromoTurismoFvg ha registrato la presenza di turisti provenienti non solo da Austria e Slovenia ma anche da Polonia e Slovacchia

IL CONFRONTO

Per precisione, nel periodo compreso tra il 23 dicembre e il 6 gennaio, sono stati 250.597 i primi ingressi nelle piste dei comprensori di Forni di Sopra-Sauris, Piancavallo, Ravascletto-Zoncolan, Sappada-Forni Avoltri, Sella Nevea e Tarvisio, mentre nello stesso periodo della scorsa stagione invernale erano stati 187.075.

I TURISTI

Sul fronte delle provenienze, le piste hanno accolto sciatori dal vicino Veneto, così come da Slovenia, Croazia, Austria, Germania, Polonia e Slovacchia e Repubblica Ceca in particolare, oltre ai residenti in Friuli Venezia Giulia che restano, ovviamente, la maggioranza.

IL BOOM

«La crescita più alta - evidenzia Bini - l'ha registrata il polo di Piancavallo, che ha visto aumentare le presenze sulla neve

del 61,3% rispetto all'ultima stagione. In numeri interi, però, è Tarvisio a conquistare il primo posto tra i poli più frequentati, con un vero e proprio balzo a 85.581 presenze, un dato in crescita del 49% rispetto allo stesso periodo del 23/24». Nel dettaglio Forni di Sopra-Sauris ha registrato 14.973 primi ingressi (+33,7%), Piancavallo 49.580 (+61,3%), Sappada 25.765 (+12%), Sella Nevea 9.850 (-14,5%), Tarvisio 85.581 (+49%), Ravascletto/Zoncolan 64.848 (+21,9%). Tranne Sella Nevea, penalizzata dall'apertura ritardata, tutti gli impianti hanno aumentato le presenze.

L'ASSESSORE

«Numeri simili - commenta Bini - mai erano stati registrati nei sei poli regionali in concomitanza con le festività natalizie. Già negli scorsi giorni avevamo delineato un trend di forte crescita, ma tra Natale e Capodanno le presenze di sciatori sono aumentate ulteriormente raggiungendo l'apice nella giornata del 4 gennaio, in cui sulle piste dei sei poli sono stati registrati addirittura 24.866 primi ingressi».

LA GIORNATA RECORD

«Fino a pochi giorni fa - continua l'assessore - il record di sciatori in una sola giornata era pari a 20.856, raggiunto a febbraio 2023. In questa stagione nelle giornate del 28,29 e 30 dicembre e del 3 e 4 gennaio siamo andati sempre oltre i 22 mila primi ingressi, un dato che ci conferma non solo la grande voglia di sci, ma anche

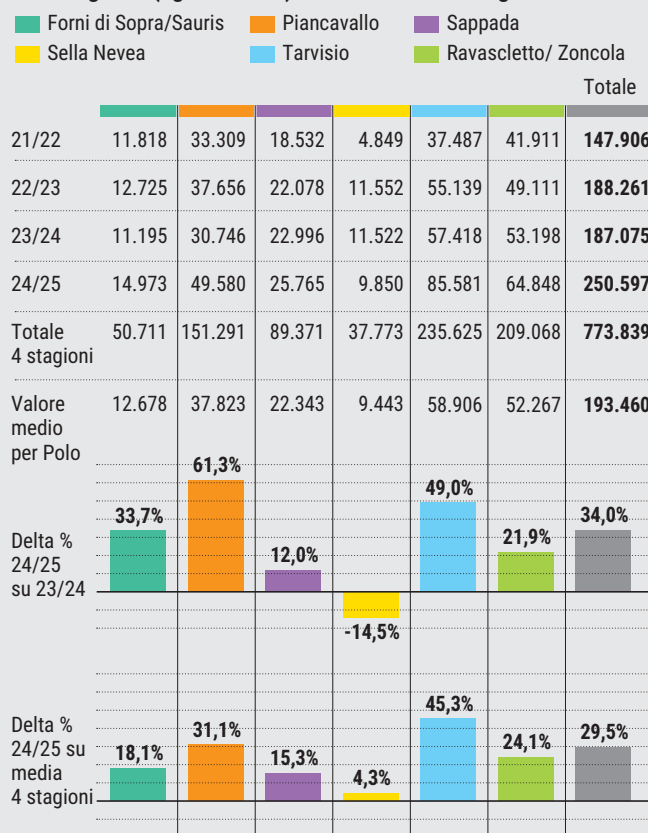
l'attrattività della nostra montagna».

I PREZZI

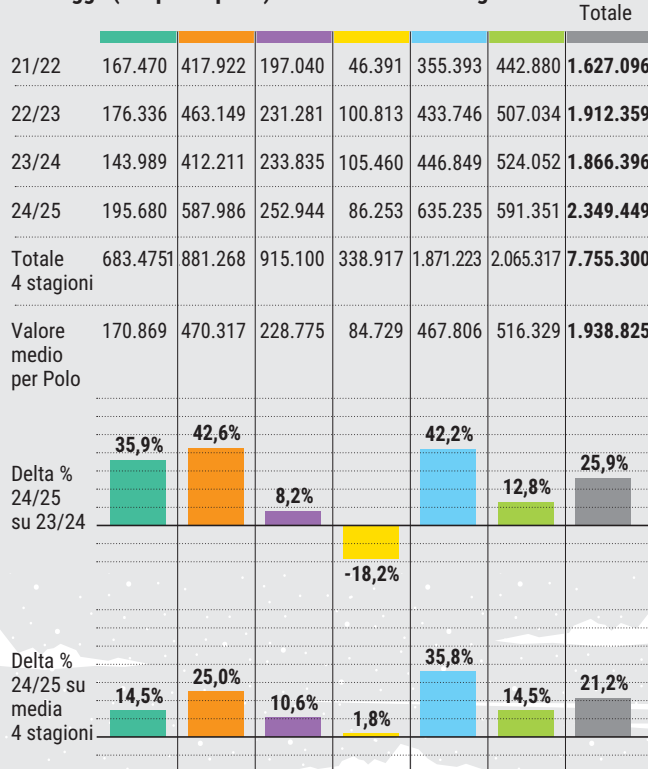
Tra le armi vincenti secondo l'esponente della giunta Fedriga non ci sono solo la programmazione pluriennale e la strategia di investimenti portata avanti dalla Regione e da PromoTurismoFvg ma anche la strategia dei prezzi. «La politica dei prezzi applicata sugli skipass, i più competitivi dell'intero arco alpino, e l'attenzione riservata alle famiglie, con diverse promozioni e agevolazioni per chi porta a sciare bambini e ragazzi, si stanno dimostrando strategie vincenti - aggiunge ancora l'assessore Bini -, senza contare l'altissimo livello di qualità delle piste. Grazie al lavoro dei tecnici di PromoTurismoFvg, infatti, è possibile garantire per tutta la giornata condizioni ottimali per lo sci, come conferma l'alto numero di passaggi, che hanno permesso di "reggere" il periodo più affollato anche in mancanza di precipitazioni nevose». Lo skipass giornaliero viene proposto a 44 euro per gli adulti, 38,5 per i senior, 10 euro per junior e over 75 in alta stagione. I bambini al di sotto degli 8 anni, nati tra il 2018 e il 2022, continuano invece a sciare gratis. Sempre in alta stagione sette giorni costano 237 euro a un adulto, 207,5 a un senior, 70 euro a un junior e a un over 75, ma non va sottovalutata la possibilità di sciare per tre ore a 31 euro, per quattro ore a 35 euro, per cinque euro a 38,5 euro, con riduzioni per senior, junior e over 75. —

IL CONFRONTO IN ALTISSIMA STAGIONE

Primi ingressi (=giornate sci) dal 23 dicembre al 6 gennaio



Passaggi (=impianti presi) dal 23 dicembre al 6 gennaio



© RIPRODUZIONE RISERVATA

WITHUB

ECONOMIA



CREDITO

Lo scontro su Banco Bpm entra nel vivo con il ruolo decisivo di governo e Consob

Tempi lunghi nell'autorizzazione dell'Ops di UniCredit potrebbero aiutare l'istituto di Castagna a rafforzare le difese

ROBERTA PAOLINI

Non si tratta solo di risiko. I principali protagonisti dei movimenti nello scacchiere italiano del credito vantano una quota inespressa di valore che attira l'interesse di numerosi investitori. Non è un caso, infatti, che nel capitale delle banche italiane, come UniCredit, Banco Bpm e Mps, si siano posizionati diversi operatori pronti a cogliere sfide industriali significative, ma anche opportunità di investimento strategico oppure speculativo.

Dopo anni in cui le banche italiane venivano scambiate stabilmente sotto la parità del valore di libro, si osserva ora un riallineamento delle quotazioni. Banco Bpm, ad esempio, ha visto un'accelerazione del valore azionario a seguito dell'offerta di UniCredit, raggiungendo una capitalizzazione di 11,8 miliardi di euro, con un patrimonio netto vicino ai 15 miliardi. Questo implica che la banca tratta al 78% dei propri mezzi propri, un dato non molto diverso da quello di Mps, fermo al 74%. UniCredit, invece, è ormai vicina alla parità, mentre Intesa Sanpaolo l'ha già superata.

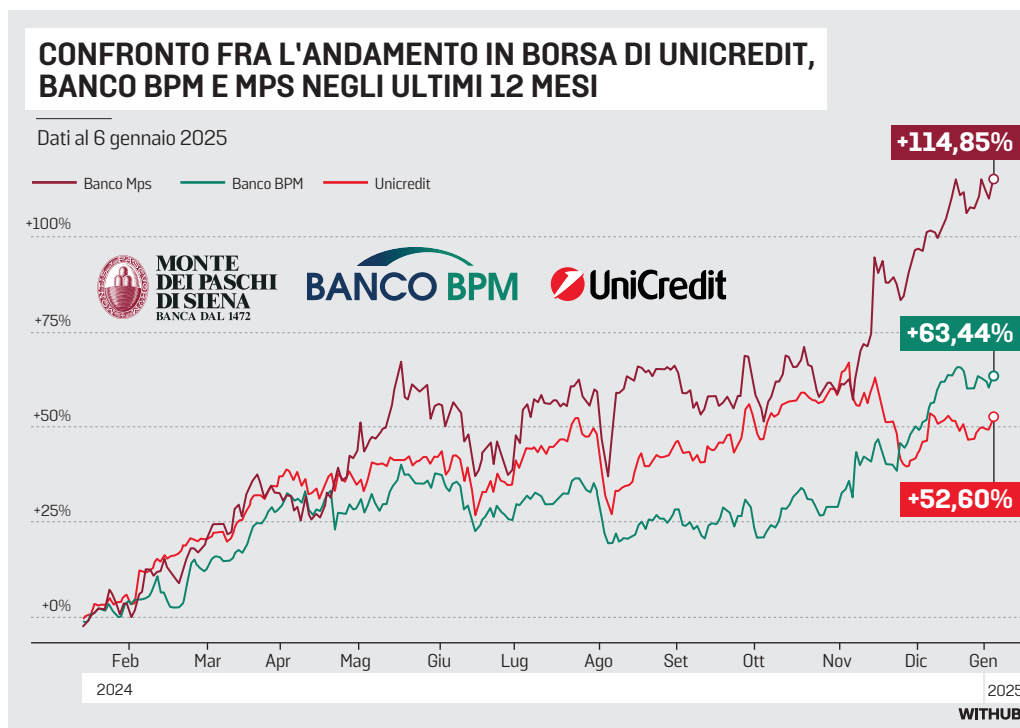
L'interesse degli investitori globali, come BlackRock che detiene il 7% di UniCredit, sembra orientato principalmente a scelte di ritorno finanziario, in un settore che necessita di ripensamenti strutturali. Prestare denaro è sempre meno redditizio, soprattutto in un contesto in cui i tassi d'interesse, pur destinati a scendere, pur destinati a scendere meno drasticamente rispetto all'ultimo decennio, rendono il modello tradizionale sempre meno sostenibile.

Fatta questa, necessaria, considerazione i riflettori sulle manovre di potere in atto tornano ad accendersi. Si sa che i prossimi mesi saranno decisivi per i diversi dossier che si trovano aperti contemporaneamente sul tavolo.

Il risiko bancario italiano, come noto, ha trovato un nuovo epicentro nell'offerta pubblica di scambio lanciata da UniCredit su Banco Bpm, una mossa che sta ridisegnando gli equilibri del sistema creditizio. Banco Bpm, al centro delle mire di UniCredit, ha già respinto l'offerta avanzata da Andrea Orcel. Al contempo a tentare di alzare un muro alle mire di Piazza Gae Aulenti ci ha pensato Crédit Agricole, partner strategico di lungo corso

La partita delle banche italiane sta accendendo l'interesse dei grandi investitori

dell'istituto guidato da Giuseppe Castagna, che è salita dal 9,9% al 15,1%, con l'intenzione di arrivare fino al 19,99%, previa autorizzazione della Bce. Contestualmente, Banco Bpm ha avviato un'Opa su Anima Holding, puntando al controllo totale della società leader nell'asset management, di cui detiene già il 22,5%. Tuttavia, la passività rule, che si applica a Banco Bpm in quanto oggetto di un'operazione di offerta pubblica, impedisce alla banca di avviare operazioni straordinarie fino alla conclusione dell'Ops. Questo blocca eventuali progetti di fusione tra Banco Bpm e Mps, ipotizzati come parte di un disegno per



Andrea Orcel

la creazione di un terzo polo bancario nazionale.

L'offerta di UniCredit si scontra anche con ostacoli politici e regolamentari. Il governo italiano, attraverso le regole sul golden power, ha respinto la ri-



Giuseppe Castagna

chiesta di pre-notifica presentata da UniCredit, chiedendo la "piena trasparenza" sull'offerta e complicando ulteriormente i piani del gruppo. L'acquisizione da 10 miliardi di euro proposta da UniCredit è vi-



Giancarlo Giorgetti

sta con sospetto dall'esecutivo guidato da Giorgia Meloni, che teme possa interferire con i propri obiettivi strategici di consolidamento del sistema bancario italiano. Il golden power, introdotto durante la pan-

demia e applicato al settore bancario, consente al governo di esaminare ogni aspetto delle operazioni, ma i margini di manovra restano limitati dalle normative europee sulla libera circolazione dei capitali.

Nel frattempo, gli iter autorizzativi delle operazioni in corso procedono: Consob ha ricevuto i prospetti informativi sia per l'Opa su Anima da parte di Banco Bpm, che ha già ottenuto il nulla osta incondizionato dell'Antitrust, sia per l'Ops di UniCredit su Banco Bpm. La strategia di Orcel, che punta a una fusione all-share per rafforzare UniCredit nel panorama bancario europeo, rischia di incontrare ritardi significativi.

Una revisione lunga potrebbe giocare a favore di Banco Bpm, offrendo alla banca il tempo necessario per consolidare le proprie difese contro un'offerta percepita come ostile.

In questo scenario, le implicazioni politiche e regolamentari restano centrali, in uno scacchiere europeo che vede approcci diversi: mentre in Italia il golden power continua a rappresentare un elemento cruciale per la tutela degli asset strategici, in Germania, per esempio, l'acquisizione di Commerzbank da parte di UniCredit non incontrerebbe simili ostacoli regolatori anche se è stata formalmente osteggiata dall'esecutivo tedesco.

Banco Bpm, dal canto suo, ha chiesto l'intervento della Consob, lamentando che l'offerta di UniCredit, con un premio dello 0,5%, possa avere come unico obiettivo quello di ostacolare la propria acquisizione di Anima Holding. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CATENA DI DEPARTMENT STORE

Un cavaliere bianco per Coin Alla porte ci sarebbe ora Ovs

VENEZIA

Che Stefano Beraldo guardasse Coin, di cui è rimasto azionista, non è una novità, che ci potesse essere un'accelerazione in tempi così rapidi invece sì.

La storica catena veneziana di department store, attraverso uno dei momenti più critici della sua storia. Dal 2 luglio 2024 è sottoposta alla procedura di Composizione

negoziata della crisi, prorogata fino a febbraio 2025. L'attesa per la chiusura dei conti è di un rosso importante, a causa di rettifiche contabili che potrebbero avere un impatto sostanzioso sul patrimonio.

Secondo indiscrezioni di stampa, in questa situazione, si starebbe profilando di nuovo una possibile alleanza con Ovs, società quotata in Borsa e attiva nello stesso settore. Ovs è controllata indiretta-

mente da Giovanni Tamburi, imprenditore di successo e presidente di Tip (Tamburi Investment Partners).

Alcuni giorni fa si sarebbe svolta una riunione in videoconferenza tra Europa Investimenti (che ha acquisito circa il 70% dei crediti di Coin da Intesa Sanpaolo e Illimity), rappresentanti di altre banche creditrici (UniCredit, Bpm e Mcc) e Stefano Beraldo, amministratore delegato

di Ovs e già socio di Coin insieme all'ex presidente Marco Marchi, fondatore di Liu Jo, Enzo De Gasperi e altri investitori minori.

Il legame tra Coin e Ovs ha radici profonde: dieci anni fa, infatti, Ovs e Upim furono scorporate dalla stessa Coin. Beraldo è rimasta una figura centrale nelle dinamiche del gruppo. Tra le ipotesi circolate, sulle quali nessuno ha voluto commentare, ci sarebbe anche quella di un ingresso di Ovs ed Europa Investimenti nel capitale di Coin tramite la conversione dei crediti in equity. Tuttavia, gli istituti di credito avrebbero avanzato una nuova richiesta: un aumento di capitale tra 20 e 30 milioni da parte di Ovs e di Europa Investimenti. —



AUTOMOTIVE

La nomina del Ceo e il «piano Italia» Il gruppo Stellantis e le sfide dell'anno

Tra i nodi la gigafactory di Termoli e la cassa integrazione
Il successore di Tavares sarà individuato nei primi sei mesi

Amalia Angotti / ROMA

Il 2025 non sarà un anno facile per Stellantis come per tutta l'industria dell'auto. Per il gruppo italo-francese ci sono in primo piano due nodi da sciogliere: la nomina del nuovo amministratore delegato che prenderà il posto di Carlos Tavares e l'avvio del «piano Italia», presentato al ministero delle Imprese e del Made in Italy lo scorso 17 dicembre con 2 miliardi di euro di investimenti entro l'anno. Non sono naturalmente gli unici temi: resta da chiarire il futuro della Gigafactory di Termoli, nel Molise, i cui tempi di realizzazione da parte della joint venture Acc saranno definiti nel primo seme-

stre dell'anno, e il pesante ricorso alla cassa integrazione negli stabilimenti a partire da Mirafiori, dove i lavoratori delle linee della 500 elettrica e delle Maserati resteranno a casa fino al 17 gennaio.

I LIMITI DI BRUXELLES

C'è poi la spada di Damocle, comune per tutti i costruttori, delle multe salate da pagare all'Europa per chi sfiorerà il nuovo limite previsto da Bruxelles sulle emissioni medie di CO2 delle auto: su questo fronte Stellantis ha deciso con il ritorno nell'Associazione europea dei costruttori di automobili (Acea) di fare fronte comune con le altre case automobilistiche. Il nuovo amministratore



La fabbrica Stellantis di Torino

delegato arriverà entro la metà del 2025. Dal primo dicembre, quando Tavares si è dimesso, le redini di Stellantis sono tenute dal Comitato esecutivo ad interim presieduto da John Elkann, mentre in Italia ha assunto un ruolo di primo piano Jean-Philippe Imparato, capo europeo del gruppo. In realtà la ricerca del nuovo ceo era già

Il piano Stellantis per gli stabilimenti italiani

POMIGLIANO

- Dal 2028 introdotta la nuova piattaforma Stla-Small per 2 modelli compatti
- Produzione Panda (detta Pandina) fino al 2030
- Nuova generazione Panda in arrivo

MIRAFIORI

- Produzione di 500 ibrida e 500 BeV elettrica
- Sede della Regione Europa di Stellantis e quartier generale della divisione Veicoli Commerciali dal 2025



ATESSA

- Da fine 2024: Produzione veicoli elettrici e programma CustomFit
- Dal 2027: Nuova versione di Large Van

CASSINO

- Introdotta la nuova piattaforma Stla-Large per 3 nuovi modelli
- Produzione: 2025: Alfa Romeo Stelvio 2026: Alfa Romeo Giulia a seguire: nuovo modello top di gamma



MELFI

- 7 nuovi modelli dal 2025: DS n.8, Jeep Compass, Lancia Gamma, DS7 (tutti elettrici)
- Tre modelli (Jeep, Gamma, DS7) anche ibridi

MODENA

- Polo alta gamma con focus su Motor Valley

TERMOLI

- Piano Gigafactory in arrivo nel 2025, in base a tecnologie e mercato

ANSA

in corso dal momento che il manager portoghese avrebbe comunque lasciato l'azienda nel 2026.

IPAPABILI

Il totonomi che gira nel mondo finanziario non trova per ora alcun riscontro: si è parlato di manager internazionali come Luca de Meo e Mary Barra, ma anche «interni» come Imparato, Maxime Picat, direttore degli acquisti ed ex responsabile delle attività europee, e l'italo-brasiliano Antonio Filosa, responsabile Jeep e da poco direttore delle attività in Nord America. Nel frattempo partirà il piano Italia con i nuovi modelli. A Cassino dal 2025 sarà prodotta la nuova Alfa Romeo

Stelvio, a Melfi arriveranno la nuova Ds 8 e la nuova Jeep Compass. A Mirafiori, invece, la 500 ibrida è attesa a novembre. I modelli nuovi di Stellantis in arrivo nell'anno sono tanti, tutti elettrificati. Saranno commercializzate la Grande Panda, che sarà provata per la prima volta su strada a Torino a fine gennaio, la Opel Frontera, la Opel Grandland, la Peugeot 408, le Citroen C3 e C5 Aircross, le Leapmotor C10 Reev e B10, la Lancia Hf. Il 26 febbraio Stellantis diffonderà i risultati del 2024, mentre tra febbraio e marzo il presidente John Elkann è atteso in Parlamento per un confronto sulle evoluzioni del settore automotive in Europa e in Italia. —

IN BREVE

I dati

Tesla sfonda in Cina C'è il boom di ordini

Il 2025 potrebbe essere l'anno del sorpasso cinese su Tesla, col colosso Byd che ormai ringhia alle spalle sul fronte delle vendite globali. Nel frattempo il gruppo fondato da Elon Musk mette a segno un record di consegne nel Paese del Dragone con oltre 657mila veicoli elettrici venduti nel 2024, con un balzo dell'8,8% in un anno. E con un boom a fine anno, in cui le consegne sono salite del 12,8% su base mensile.

Venerdì gli stop

Primi scioperi del 2025 Fermi trasporti e scuola

Dopo un 2024 record con 622 scioperi effettuati, il mese di gennaio 2025 parte in quarta con il primo venerdì nero dell'anno, il prossimo 10 gennaio, con mobilitazioni che si accavalleranno rendendo complicato spostarsi in città e in tutta Italia. Proteste sono previste nel trasporto aereo, in quello pubblico locale, per le ferrovie e nella scuola. Un assaggio degli scioperi per i rinnovi contrattuali e condizioni di lavoro che proseguiranno nel mese a livello regionale e provinciale.

Filastrocche cantilene e tiritere *ninne nanne* GIROTONDI scioglilingua *indovinelli*

Un piccolo manuale della memoria dei tempi andati, un modo per far tornare i grandi bambini, divertendo anche i più piccini.

Cantilene, canzonette, filastrocche, ninne nanne, indovinelli, scioglilingua e tiritere, tutti raccolti in ordine alfabetico, per rallegrare nonni, genitori e bambini!

€ 7,90
oltre al prezzo
del quotidiano



nord/est multimedia
in collaborazione con editoriale programma

Dal 11 gennaio in edicola con

il mattino ^{di Padova} la tribuna ^{di Treviso} la Nuova ^{di Venezia e Mestre}
Corriere *Alpi* *Messaggero* *Veneto* **IL PICCOLO**

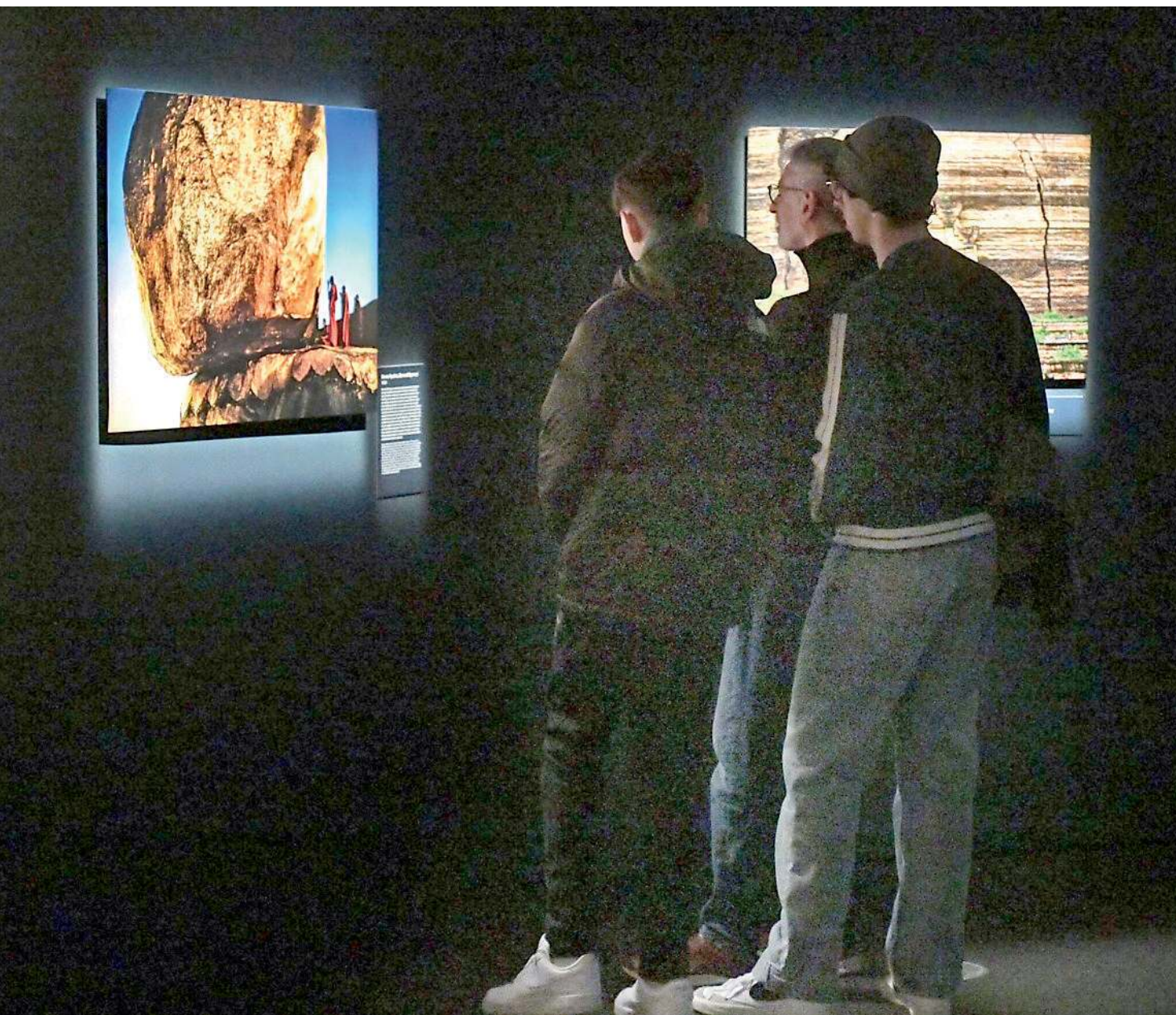
IL MERCATO AZIONARIO DEL 6-1-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
A						
AZA	2.156	-0.83	2.141	2.182	1,64	6.821,93
Abbvie	174,58	-0,51	174,72	176,02	3,64	-
Abitare in	4,3	-	4,3	4,37	3,59	115,99
Acea	18,45	-0,75	18,36	18,7	0,14	3.966,97
Acinque	2,05	-	2,05	2,05	-0,58	398,04
Adidas	238,7	2,31	238,6	238,6	-4,64	-
Adobe	488,55	0,59	416	427,95	-1,77	-
Advanced Micro Devic	124,46	3,60	122,74	125,22	-0,10	-
Aedes	0,167	1,21	0,165	0,168	-0,25	5,25
Aeffe	0,85	0,71	0,84	0,876	-3,41	89,56
Aeroporto di Bologna	7,62	1,06	7,5	7,62	0,99	270,31
Ageas	47,4	0,34	46,88	47	1,35	-
Air France-Klm	7,648	1,14	7,476	7,67	-5,81	-
Air Products And Chemicals	272,5	-	275	275	0,00	-
Airbnb	130,5	0,38	131,7	131,7	-0,45	-
Airbus Group	159,06	0,16	156	159,2	2,44	-
Aerion Cleanpwr	16,96	0,95	16,5	16,96	4,14	909,33
Albany	11,65	-	11,65	11,75	-0,99	65,05
Allianz	299	0,54	294,5	299	1,21	-
Alphabet Classe A	180,2	2,32	185,42	191	1,22	-
Alphabet Classe C	181,38	2,42	186,6	192,16	1,45	-
Altea Green Power	6,76	1,35	6,63	6,91	4,21	114,52
Altria Group	50,9	-1,64	51,3	51,3	2,44	-
Amazon	219,3	0,85	217	220,25	1,95	-
American Airlines Group	17,054	4,86	16,964	17,208	-2,59	-
American Express	291,7	-0,10	291	293,95	0,72	-
American International Group	70,58	-	69,68	70,47	0,00	-
Amplifon	25,71	5,54	24,5	25,72	-1,21	5.556,78
Anima Holding	6,66	-	6,645	6,695	0,63	2.124,43
Anitares Vision	3,295	2,01	3,225	3,31	2,70	226,31
Apple	236,9	0,17	234,15	238	-2,67	-
Applied Materials	172,58	5,72	167,48	169,2	3,13	-
Aquafil	147,2	6,67	136	149,6	-3,70	100,90
Ariston Holding	3,652	0,33	3,642	3,736	5,35	454,82
Ascopiave	2,715	-0,91	2,71	2,735	-0,35	642,30
Asml	747,7	8,63	702,4	747,2	1,27	-
Al&T	21,76	-	21,755	21,755	3,41	-
Autodesk	284,65	0,04	287,75	287,75	-0,23	-
Autostrade M.	-	-	-	-	-	-
Avio	14,14	-0,70	14,02	14,28	1,68	374,09
Axa	34,56	2,16	33,99	34,5	0,17	-
Azimut H.	24,42	0,95	24,2	24,57	0,83	3.454,93
B						
B&C Speakers	16,8	-0,59	16,85	17,05	-0,20	184,70
B. Cucinelli	107,4	3,87	103,4	107,6	-1,70	2.068,35
B. Desio	718	3,76	6,92	718	3,51	930,78
B. Generali	45,1	0,40	44,96	45,38	0,32	5.259,63
B. Ifis	21,64	2,08	21,22	21,7	0,03	1.138,54
B. Profilo	0,187	-1,58	0,181	0,1905	1,34	127,89
B.Co Santander	4,545	-5,78	4,418	4,523	5,96	74.808,57
B.F.	4,6	-0,65	4,55	4,63	4,88	1.195,26
B.P. Sondrio	8,105	1,19	7,985	8,105	-1,24	3.635,19
Banca Mediolanum	11,66	2,10	11,45	11,66	-0,13	8.532,04
Banca Sistema	1,274	2,91	1,238	1,274	-0,33	100,52
Banco BPM	7,87	2,29	7,202	7,876	-0,99	11.695,54
Banco De Sabadell	19,275	3,52	1,89	19,35	-1,98	-
Bank Of America	44,165	2,35	43,46	44	2,22	-
Basf	42,32	1,80	41,3	42,86	-1,45	-
BasicNet	7,9	2,60	7,76	7,98	-1,62	418,19
Bastogi	0,489	-0,41	0,48	0,482	0,55	60,53
Bayer	18,64	1,24	18,102	18,834	-0,59	-
Btva	9,746	-	9,526	9,736	0,35	29.646,42
Beghelli	0,329	-	0,329	0,33	0,26	65,85
Berkshire Hathaway	438,35	-0,36	436,95	441,95	0,89	-
Bestbe Holding	0,39	2,63	0,38	0,396	-2,31	1,17
Beyond Meat	3,733	-	3,908	3,908	0,00	-
BFF Bank	9	0,33	8,94	9,05	-1,59	1.693,11
Bialelli	0,239	3,46	0,23	0,24	-1,11	36,02
Bmw	78,78	4,42	77,66	81,5	-2,10	-
Bnp Paribas	60,07	3,14	59,13	60,23	-0,82	-
Boeing	164,8	1,58	164,12	164,8	2,61	-
Borgosesia	0,602	1,69	0,592	0,628	1,99	28,19
Boston Scientific	87,5	-0,57	87,5	89,5	-0,57	-
Bper Banca	6,008	1,80	5,878	6,03	-2,89	8.379,76
Brembo	9,154	2,93	8,941	9,244	-1,56	2.992,86
Brioschi	0,0554	-4,48	0,0544	0,057	0,07	44,99
Broadcom	227,3	0,46	225	233,95	-1,45	-
Buzzi	36,34	2,48	35,52	36,44	-0,10	6.851,28
C						
C&I Ai Inc	36,035	2,14	35,835	37,035	6,37	-
Cairo Comm.	2,455	0,41	2,425	2,46	0,73	329,87
Caleffi	0,726	2,83	0,724	0,742	-0,54	11,21
Callitgiron	6,6	-	6,48	6,7	1,11	785,65
Callitgiron Ed.	1,41	3,30	1,38	1,41	-1,18	170,92
Campari	5,946	2,84	5,712	5,972	-2,76	7.233,17
Carel Industries	18,68	2,41	18,18	18,78	-1,05	2.058,36
Caterpillar	35,3	0,86	35,2	35,2	-1,83	-
Cellularline	2,59	4,44	2,45	2,89	8,02	54,64
Cembre	40,75	-2,51	40,7	42	1,55	712,91
Cementir Hldg.	10,76	1,51	10,56	10,84	0,62	1.689,62
Centene	60,94	-	59,59	59,59	4,12	-
Centrale Latte Italia	2,7	-0,74	2,7	2,7	-0,37	37,90
Cir	0,587	-	0,596	0,603	-0,85	624,60
Cisco Systems	57,2	0,23	57,19	57,27	-0,15	-
Citigroup	70,73	3,60	69,24	69,89	0,64	-
Class	0,087	2,35	0,0804	0,087	0,65	23,22
Cnh Industrial	11,1	2,78	10,98	11,285	0,98	14.685,10
Coinbase Global	279,6	7,50	263,3	281,8	5,28	-
Comer Industries	31	-0,32	30,8	31,3	-1,89	880,86
Commerzbank	16,03	2,36	15,8	16,05	0,42	-
Conafi	0,275	3,77	0,27	0,28	-0,23	10,09
Conocophillips	97,83	0,09	97,6	97,6	4,86	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Min€)
Consolidated Edison	85,1	-	85,2	85,2	0,00	-
Continental	66,04	3,93	65,64	66,8	-1,85	-
Costar Group	69,9	-	70,09	70,33	0,00	-
Credem	10,8	1,89	10,54	10,82	-1,86	3.622,67
Credit Agricole	13,41	1,78	13,26	13,47	-0,13	-
CrowdStrike Hold	353,85	-	349	354,2	0,55	-
Csp Int.	0,31	-1,27	0,309	0,31	-1,36	12,43
Curevac	3,946	14,58	3,612	3,984	10,43	-
Cvs Health	44,4	1,24	44,47	44,94	0,56	-
Cy4Gate	4,89	0,31	4,85	4,91	-0,89	115,27
D						
Daimlerchrysler	54,46	3,97	52,88	55,45	-2,43	-
DAmico	4,135	-1,55	4,09	4,205	5,65	5.272,9
Daniell	24,4	1,67	23,95	24,5	-0,16	982,96
Daniell r nc	19,26	1,58	18,92	19,48	-0,73	766,16
Datalogic	5,11	2,20	4,985	5,12	-1,62	293,57
De Longhi	29,68	0,07	29,64	30,3	-1,70	4.487,34
Dell Technologies	119,22	2,78	116,76	120,28	3,78	-
Deutsche Bank	17,026	0,63	16,792	16,998	2,12	-
Deutsche Boerse	220,6	-	219,4	219,4	1,00	-
Deutsche Lufthansa	5,94	-1,56	5,84	6,092	-2,70	-
Deutsche Post	34,27	1,90	30,3	34,3	-0,40	-
Deutsche Telekom	28,8	-1,77	26,4	29,23	2,20	-
Devon Energy	33,305	1,74	33,175	33,175	11,81	-
Dexelance	9,16	0,33	9	9,26	2,78	246,84
Diasonir	101,95	2,59	99,38	101,95	-0,16	5.559,58
Digital Bros	12,6	3,62	12,2	12,86	7,88	175,35
Digital Value	24	2,78	23,35	24,3	-7,39	237,30
Dollar General	71,76	1,29	71,8	72,7	0,82	-
doValue	1,386	2,06	1,322	1,444	-5,52	259,09
Dow	38,465	-	38,095	38,095	0,00	-
Dupont De Nemours	72,31	-	72,23	73,01	0,00	-
E						
E.On	11,36	-1,77	11,255	11,595	3,45	-
E.P.H.	0,098	-2,97	0,098	0,101	-19,03	0,04
Ebay	60,69	-1,17	59,67	60,67	0,15	-
Edison r nc	1,96	-0,51	1,955	1,99	3,33	208,58
Eems	0,1838	-0,11	0,177	0,1889	-1,91	1,61
ElEn	11,42	2,70	11,12	11,5	-3,38	898,44
El Lilly & Company	745,6	-1,61	745	762,5	1,82	-
Elica	1,67	1,21	1,65	1,685	-1,52	105,09
Emak	0,918	1,66	0,906	0,928	3,01	150,06
Enagas	11,79	-	11,72	11,72	1,66	-
Enav	4,026	-1,71	4,026	4,09	0,29	2.218,61
Endesa	20,68	-1,94	20,51	21,1	3,61	-
Enel	70,3	0,24	6,934	70,3	2,11	71.430,79
Enervit	3,28	1,55	3,27	3,29	0,07	57,52
Eni	13,64	1,26	13,422	13,64	3,21	45.461,56
Equita Group	4,06	-0,49	4,05	4,11	0,18	213,02
Erg	20,16	-0,88	20,14	20,48	3,60	3.065,68
Ericsson - Class B	7,876	-	7,85	7,85	0,00	-
Esprinet	4,324	1,26	4,28	4,358	-0,53	216,43
Essilorluxottica	232,9	1,35	229,5	233	-1,04	-
Estee Lauder Companies	71,8	3,46	70,6	70,6	-0,33	-
Eukedos	0,83	5,06	0,83	0,83	-2,47	17,97
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	2,862	-0,14	2,862	2,944	2,65	267,76
Eurotech	1,128	26,17	0,897	1,128	11,27	30,41
Exxon Mobil	104,92	0,02	103,06	105,36	2,77	-
F						
Facebook	599,5	0,10	584	599,1	2,62	-
Faurecia	8,952	5,17	0	9,174	0,67	-
Ferrari	411,3	1,48	406,6	415,7	-1,91	78.397,40
Ferretti	2,835	1,25	2,795	2,86	-0,21	948,95
Fidia	0,0404	1,00	0,04	0,0404	-7,43	1,92
Fiera Milano	4,47	0,68	4,425	4,51	0,42	323,03
Fila	10,26	-1,35	10,24	10,42	0,39	444,21
Fincantieri	7,052	1,97	6,85	7,086	4,04	2.226,97
Fine Foods & Ph.Ntm	7,94	3,93	7,48	7,94	1,39	166,63
FinecoBank	17,035	2,31	16,72	17,08	-0,90	10.167,03
First Solar	188,2	4,85	184,18	184,18	5,88	-
FNM	0,452	-0,44	0,447	0,457	3,94	186,80
Ford Motor	9,895	-	9,645	9,733	1,67	-
Freemove-Mcmoran	37,965	-	37,305	38,02	-1,60	-
Fresenius Medical Ca	44,39	-	43,6	43,6	0,00	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,558	-	0,552	0,558	-0,34	33,48
Gamestop Corp	29,945	-3,53	29,625	30,625	-0,78	-
Garofalo Health Care	5,46	0,74	5,36	5,46	-1,75	482,87
Gasplus	3,53	-0,28	3,5	3,67	19,29	160,48
Gaz De France	15,64	0,32	15,525	15,55	2,73	-
Gefran	9,12	0,22	9,1	9,22	-1,55	130,29
General Electric	166	0,91	164	167	0,97	-
Generalfinance	12,9	-0,39	12,9	13,15	2,16	162,21
Generali	27,68	0,73	27,37	27,72	0,92	43.200,26
Geox	0,483	-1,43	0,483	0,501	-8,76	127,89
Giglio Group	0,374	1,91	0,364	0,374	0,55	9,72
Gildes Sciences	87,67	-1,73	87,5	87,78	-0,17	-
Goldman Sachs Group	568,7	1,74	563,5	565,4	2,47	-
GPI	10,54	0,96	10,38	10,62	-1,61	299,18
Grandi Viaggi	1,07	1,90	1,065	1,075	-4,48	50,59
GVS	5,02	0,40	4,995	5,07	2,49	946,06
H						
Halliburton	26,965	0,65	27,075	27,075	3,65	-
Hca Healthcare	287,9	-	289,3	289,3	1,91	-
Hecla Mining	4,976	-0,46	5,042	5,042	6,61	-
Hera	3,406	-0,82	3,382	3,44	0,43	5.121,21
Hochtief	132,7	-	134,1	134,1	0,00	-
Hp	32,735	-	32,225	32,225	0,80	-
I						
Iberdrola	13,78	0,18	13,825	13,825	3,55	-
ibm	214,95	-0,46	214,3	216,95	1,32	-
Igd - Sitq	2,455	0,20	2,41	2,46	-0,77	271,58
Illimity bank	3,352	-0,18	3,294	3,376	0,97	282,28

TRIESTE

Il patrimonio culturale



SALE
30% OFF

NORTH SAILS

via Einaudi 2/c
 (Piazza della Borsa)
 tel 040 760 0133
 domenica aperto

L'apertura straordinaria di mostre e musei civici calamita triestini e turisti

Centinaia di visite in poche ore per la decisione di non chiudere nel lunedì festivo. Corsa agli abbonamenti annuali scontati: «Incentivo a scoprire la nostra città»

Maria Elena Pattaro

C'è chi è entrato per la prima volta nel museo che finora aveva snobbato. Chi ha percorso più di cento chilometri per godersi una mostra. E chi ha approfittato dell'ultimo giorno utile per acquistare l'abbonamento annuale a un prezzo stracciato. L'apertura straordinaria di mostre e musei nel giorno dell'Epifania è stata un'iniziativa molto gradita dai visitatori, triestini in primis. Ieri, infatti, le sedi museali del Comune e le esposizioni temporanee hanno spalancato le porte ai visitatori. In un giorno – il lunedì – in cui solitamente restano chiusi. Dodici musei civici e dieci mo-

stre: un'offerta ampia di fronte alla quale non c'era che l'imbarazzo della scelta.

Non solo: c'è stata anche una vera e propria corsa alla Christmas card, visto che ieri era anche l'ultima giornata utile per regalare o regalarsi la tessera annuale Civici Musei di Trieste al prezzo scontato di 15 euro. Alla biglietteria del castello di San Giusto sono andate a ruba: 40 vendute in poche ore, più del doppio dei giorni precedenti e sfiorando quota 100 in una settimana. Segno che per i triestini i musei restano luoghi importanti da fruire e frequentare.

Per chiudere in bellezza le festività, Trieste ha deciso di

puntare su una befana all'insegna dell'arte e della cultura. La risposta del pubblico è stata positiva e ha riguardato anche i siti più defilati. Con qualche suggerimento per intercettare un pubblico ancora più vasto. «Queste iniziative dovrebbero essere pubblicizzate di più e meglio. Io l'ho scoperta per caso sui social», fa notare Anna David, prof di arte al liceo Carducci, che ieri mattina era in visita con il marito Vanni e la figlia Sofia al museo del Risorgimento e Sacario Oberdan. Con loro c'era pure nonna Daniela, anche lei alla sua «prima volta»: «Abbiamo tante cose interessanti e non le conosciamo. Dovrebbero esserci più occasioni co-

me queste per conoscere a fondo la nostra città – osserva l'anziana –. Un altro incentivo potrebbe essere il biglietto a prezzo scontato».

Loro quattro erano alcuni dei 30 visitatori che hanno varcato la soglia del museo del Risorgimento nelle prime due ore di apertura. Quello di Storia naturale ha contato 60 visitatori in tre ore, il vicino Museo di Guerra per la Pace Diego de Henriquez 20. Il castello di San Giusto ne ha totalizzati solo 66 nelle prime due ore, mentre la mostra fotografica di Steve McCurry allestita nel Salone degli Incanti aveva accolto 310 persone a metà mattinata. Meno del previsto, se si tiene conto che nei fe-

stivi la media è di circa mille accessi. In tanti hanno telefonato per chiedere se la rassegna fosse aperta: il lunedì di festa ha generato più di qualche incertezza, nonostante le comunicazioni a mezzo stampa e sui social.

La befana ha portato, dunque, un discreto pellegrinaggio di turisti nelle sedi musive ed espositive. Bene l'apertura extra, ma ancora più gradito è l'ingresso gratuito. L'altro ieri la «Domenica al museo» ha fatto registrare, non a caso, flussi ben maggiori. Oltre 700 visite al castello di San Giusto, 400 al Museo di Storia naturale e 200 al Museo di Guerra per la pace. Il castello, in particolare, conta già più di 2.800 presenze nei primi sei giorni dell'anno, confermandosi – insieme a Miramare – l'attrazione più visitata della città. Una tappa imprescindibile, come emerge dai dati degli ultimi dodici mesi: 140.176 ingressi. E i numeri delle festività fanno ben sperare per il 2025.

«Questa fortificazione ci incuriosisce, ci tenevamo a vederla pur avendo poche ore a disposizione», dicono Riccardo De Felici e Alessandro Benediti, due giovani amici di Roma di passaggio a Trieste dopo un tour natalizio in Slovenia. Mario Maniscalco e la moglie Mara Rovera arrivano invece da Alessandria e per le vacanze di Natale hanno scelto un tour in Friuli Venezia

IN SALA

VISITATORI IERI NEI MUSEI E ALLE MOSTRE
(FOTOSERVIZIO FRANCESCO BRUNI)

I residenti chiedono più occasioni simili: «Ma servono maggiore pubblicità sugli orari e giornate con ingressi a prezzo scontato»

IL DATO

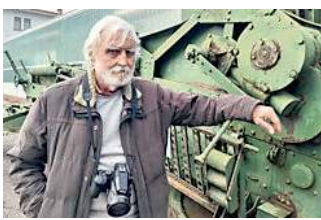
Il castello di San Giusto l'attrazione più gettonata: 140 mila ingressi in 12 mesi

Il castello di San Giusto si conferma l'attrazione più gettonata di Trieste insieme a Miramare. Nell'ultimo anno sono state 140.176 le visite alla fortificazione cittadina che permette a chi ne varca la soglia di ripercorrere le tappe più significative della storia della città. Dai suoi torrioni, il castello offre inoltre una vista panoramica sull'intero golfo. Il dato sugli accessi è relativo al periodo compreso tra gennaio del 2024 e oggi. Da inizio anno gli accessi sono già oltre 2.800.

PASSIONE PER L'ARTE

Le sedi

Dodici i musei civici e dieci le mostre che il Comune di Trieste ha deciso mantenere aperte al pubblico nel lunedì dell'Epifania per favorire la cultura in città.



L'affluenza

Centinaia gli accessi ai poli museali ed espositivi. Anche le sedi più defilate rispetto ai classici circuiti turistici hanno registrato un buon afflusso di interessati.



Le reazioni

L'apertura straordinaria nel giorno della befana è stata accolta con entusiasmo sia dai turisti, sia dai residenti. I triestini hanno scoperto anche chicche sconosciute.

Il patrimonio culturale



Giulia, con destinazione finale il capoluogo giuliano. Fabiana Lorenzutti e Federica Momich, a Trieste ci abitano da sempre e ieri mattina hanno raggiunto la biglietteria di San Giusto per procurarsi la Christmas card: «Appena ne abbiamo la possibilità, visitiamo i musei: l'abbonamento annuale scontato è un incentivo ulteriore», esclamano, impazienti di programmare le prossime visite.

Miriam Stewart, studentessa di prima media, ieri è uscita raggiante dal Museo di Storia naturale. «Mi piace tanto, l'ho visto più volte ma mi affascina sempre», dice. L'entusiasmo le si legge negli occhi: quella visita è il modo migliore per concludere le vacanze. «Abbiamo fatto l'abbonamento per tutto l'anno – aggiunge la mamma Alessia Welker –. Sono assolutamente favorevole alle aperture straordinarie dei musei perché sono uno stimolo anche per noi triestini a scoprire o riscoprire i nostri musei. Anzi, approfittando dell'input ci faremo una lista di quelli che non abbiamo ancora visto e alle prossime occasioni li visiteremo». Qualche istante dopo, Sergio Sergas, fotografo per passione, esce dal Museo de Henriquez con la macchina fotografica appesa al collo. «Il sito lo conosco bene – sorride –, oggi ho accompagnato mio figlio, che non c'era mai stato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Qualcuno credeva che la rassegna fotografica al Salone degli Incanti fosse a ingresso libero ma in pochi protestano

Convinti di poter vedere gratis McCurry rinunciano a entrare: «Hanno frainteso»

LA CURIOSITÀ

Aperto al pubblico non è sinonimo di entrata gratuita. Lo hanno scoperto a proprie spese alcuni visitatori che ieri mattina si sono presentati al Salone degli Incanti convinti di poter vedere la mostra di Steve McCurry senza sborsare un euro. Quando gli operatori hanno spiegato loro che si trattava sì di un'apertura straordinaria ma che le tariffe restavano le stesse, le reazioni sono state le più disparate. Qualcuno ha ammesso il fraintendimento e messo mano al portafoglio. Qualcun altro invece ha girato i tacchi, con un misto di delusione e disappunto, dopo una vana protesta in cui accusava le istituzioni di scarsa chiarezza.

«Eppure le comunicazioni erano precise – allargano le braccia dalla biglietteria, mostrando l'avviso pubblicato sul portale ufficiale Trieste



In alto Bruno e Iva alla mostra di McCurry; sotto due amici da Roma

ste Cultura (gestito dal Comune) –. C'è scritto "aperti al pubblico", non ingresso libero. Alcuni hanno inteso che fosse la stessa cosa». Invece no, sicché i meno incentivati hanno fatto dietrofront.

«Abbiamo ricevuto anche tante telefonate da persone che volevano assicurarsi che la mostra fosse aperta – spiegano dalla reception –. Il lunedì per noi sarebbe giorno di chiusura, ma per l'Epifania, il Comune ha disposto l'apertura straordinaria delle mostre allestite nelle sale comunali, compresa questa».

Se per i Musei civici la risposta è stata superiore alle attese, più timida del previsto si è rivelata invece nel caso della mostra fotografica. «Ci aspettavamo un'affluenza maggiore – dicevano nel primo pomeriggio –. Nei giorni festivi superiamo anche i mille ingressi». Ieri alle 14.30, invece, il "contatore" segnava 320 visitatori, in larga parte triestini. Anche se

non mancavano le presenze da fuori.

È il caso di Roberta, venuta da Monfalcone insieme all'amica Silvia per ammirare gli scatti del suo fotografo preferito. «È la terza volta che visito una sua mostra», afferma prima di scostare la tenda nera che la catapulterà in una galleria di volti, storie, etnie lontane e affascinanti. «Ho visto che oggi era aperto e ne ho approfittato, essendo una giornata festiva – aggiunge –. Ma sarei venuta comunque perché vale sempre la pena vedere le opere di McCurry».

Bruno, arrivato dalla Croazia, ha preso due piccioni con una fava: la visita a Iva è stata l'occasione per immergersi insieme a lei nelle iconiche immagini scattate dal celebre fotografo statunitense. «È stata una bella esperienza», dicono all'unisono uscendo dal Salone degli Incanti. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 6 gennaio e le comunità di Trieste

I greco-ortodossi e la celebrazione col rito della croce lanciata nel mare

Nel giorno in cui il mondo cattolico festeggia l'Epifania, il metropolita Polykarpos ricorda il battesimo di Gesù Cristo

Laura Tonerò

La Befana e l'Epifania tutte le feste portano via, si usa dire, ma non a Trieste, dove ieri i greco-ortodossi hanno festeggiato la Teofanía (la Festa delle luci), mentre oggi l'importante e radicata comunità serbo-ortodossa celebra il Natale.

Da qualche anno, come segnale di partecipazione a questa ricorrenza, il sindaco Roberto Dipiazza ha deciso vengano mantenute accese più a lungo le luminarie tra le vie e su piazza dell'Unità: un segno di partecipazione, di condivisione.

Veniamo alla giornata di ieri, con le celebrazioni per l'Epifania. A partire da quelle molto sentite della Comunità greco-ortodossa. Due i momenti salienti: la funzione religiosa nella chiesa di San Nicolò (patrono della Grecia) e la successiva processione verso il Molo Audace, teatro del rito del lancio della Santa Croce, vissuto con partecipazione anche dai turisti, che dalle Rive hanno immortalato il tradizionale momento.

La chiesa di San Nicolò era gremita per la divina liturgia pontificale con la santificazione delle acque, presieduta dal metropolita Polykarpos, arcivescovo ortodosso d'Italia ed esarca dell'Europa meridionale, assistito dall'archimandrita Gregorio Miliaris.

Alla fine della liturgia, co-

me anticipato, il meteo incerto non ha fermato la suggestiva processione dei fedeli, che li ha condotti fino al Molo Audace. Ad accompagnarli la musica della Banda Reffolo e i canti intonati dal coro ecclesiastico della Comunità greco orientale di Trieste.

Dopo la benedizione delle acque, la Santa Croce di legno è stata lanciata in mare, dove a vigilare sulla sicurezza c'erano il personale della Capitaneria di Porto, i sommozzatori della Guardia di finanza e quelli del Circolo sommozzatori Trieste.

Le varie tradizioni delle chiese cristiane cittadine nell'unione fra culture diverse

Alla radice del molo – il traffico era governato dalla Polizia locale – era presente anche un mezzo del 118.

A tuffarsi in acqua, come da tradizione, sono stati due coraggiosi volontari che, non curanti del freddo, con un paio di bracciate hanno recuperato in mare la Santa Croce, riportandola a terra e riconsegnandola al metropolita Polykarpos.

I fedeli con questo gesto – uno degli eventi più attesi e che si inseriscono in una secolare tradizione ellenica – ottengono una particolare benedizione dal Signore.

Invidiabile, va detto, la

nonchalance con la quale poi i due volontari, sfidando le temperature non certo miti e dopo essere rimasti per qualche minuto nelle acque fredde del Golfo, si sono rivestiti e, sigaretta in bocca, hanno continuato a seguire i festeggiamenti assieme alla famiglia.

Per i greco-ortodossi l'Epifania, che la comunità indica con il termine "Teofanía" (manifestazione divina) o Festa delle luci, è una data di particolare importanza, nella quale si celebra anche il forte rapporto con il mare, da sempre fonte di ricchezza per tutta la Grecia.

Per il rito cattolico romano il giorno dell'Epifania commemora l'adorazione dei Magi, cioè il giorno in cui i Re Magi visitarono Gesù Bambino e gli offrirono oro, incenso e mirra e così la giornata assume il senso del riconoscimento della nuova alleanza da parte popoli.

Per i serbo-ortodossi la stessa giornata è la vigilia di Natale, mentre la Chiesa greco ortodossa celebra il battesimo di Gesù Cristo da parte di Giovanni Battista nelle acque del fiume Giordano. Quindi, nonostante la "Teofanía" sia strettamente legata alla festa del Natale, gli eventi commemorati non fanno parte della storia della natività, poiché Gesù doveva essere già sulla trentina al momento del suo battesimo da Giovanni Battista. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL VESCOVO TREVISI IN PIAZZALE ROSMINI

La Messa dei Popoli alla Madonna del Mare

Nella chiesa parrocchiale della Madonna del Mare di piazzale Rosmini, ieri mattina il vescovo Enrico Trevisi ha celebrato la Santa Messa dei popoli, a ricordare la manifestazione di Gesù a tutti i popoli, rappresentati dai Magi. Nei giorni scorsi la Fondazione Migrantes della Diocesi, assieme alla Comunità di Sant'Egidio, aveva esteso l'invito alle celebrazioni a tutti i migranti cattolici (italiani e non) che «so-



Il vescovo Enrico Trevisi

no venuti a vivere nella nostra Diocesi di Trieste. In particolare i sacerdoti, per celebrare insieme l'Eucaristia, il ringraziamento, la fede, la comunione nel nostro Signore Gesù».

Nel corso della celebrazione è stato ricordato come sia il Vangelo di Matteo a narrare l'episodio della visita dei Magi a Gesù Bambino, i quali da Oriente giungono a Gerusalemme e chiedono «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». Nelle diverse chiese, come pure nelle case di tanti triestini, ieri al presepe sono state aggiunte le statuine dei Re Magi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 6 gennaio e le comunità di Trieste



L'INTRECCIO DI STORIE

Una sola giornata e tre diversi significati

La giornata del 6 gennaio declinata dalle confessioni cristiane di Trieste. 1- Il rito greco-ortodosso del lancio della croce dal Molo Audace; 2- Il recupero in mare con l'assistenza dei sommozzatori; 3- Il presepe con l'arrivo dei Re Magi e le statue ad altezza naturale nella chiesa cattolica di Sant'Antonio nuovo; 4- Il metropolita Polykarpos, arcivescovo greco-ortodosso d'Italia (Foto Andrea Lasorte) 5- Padre Raško Radović durante il rito officiato nella chiesa serba di San Spiridione (Foto Francesco Bruni).



IL BADNJI DAN

La Vigilia di Natale dei serbi nel Vespro a San Spiridione

Festa solenne per il gruppo nazionale più numeroso con i suoi 7 mila membri
La differenza di data dovuta all'uso del calendario giuliano invece del gregoriano

«Il nostro cuore deve essere come un presepe, affinché il Signore riesca a entrare per portare la pace». Padre Raško Radović, parroco della comunità serbo-ortodossa di Trieste, ieri sera al termine del Vespro solenne della Vigilia di Natale nella chiesa di San Spiridione (Badnji dan per i serbi) ha dedicato una riflessione all'importanza della pace. «Bisogna pregare per la pace, in particolare modo per i Paesi nel mondo, per i popoli, che oggi sono attanagliati dalla guerra», ha sottolineato.

La comunità serbo-ortodossa di Trieste, la più numerosa in città, storicamente presente sul territorio e radicata nel tessuto economico, culturale e sociale (sono oltre 7 mila gli appartenenti al gruppo serbo) oggi festeggia il Natale. Le celebrazioni si terranno alle 10 nella chiesa di San Spiridione. La differenza di tredici giorni rispetto al Natale cattolico è dovuta all'utilizzo di un diverso calendario, ovvero quello giuliano, precedente a quello gregoriano in uso in Italia e nel resto del mondo occidentale.

Tornando a ieri, alla Vigilia, San Spiridione fin dalle prime ore del mattino è stata meta di pellegrinaggi e visite dei fedeli, intenti a rispettare un'antica tradizione, quella dell'acquisto del ramo di quercia chiamato "Badnjak", da cui prende nome la Vigilia di Natale serbo-ortodossa.

In serata, invece, a riunire la comunità nel tempio sono state le celebrazioni per il Vespro solenne, con la tradizionale benedizione del ramo di quercia, che poi in casa le famiglie fanno bruciare. La chiesa di San Spiridione era gremita. Una cerimonia suggestiva e sentita dalla comunità.



La cerimonia officiata da padre Raško Radović e dall'archimandrita Gregorio Miliaris FOTO FRANCESCO BRUNI

Già a partire dalle 17.30 i fedeli hanno iniziato a radunarsi all'interno dalla chiesa, intenti ad acquistare gli ultimi rami di quercia e i calendari. Poi in fila per il saluto devoto e il bacio all'icona di San Spiridione.

Padre Raško Radović: «Pregare per la pace, per i Paesi e i popoli che sono in guerra»

dione esposto a pochi passi dall'ingresso.

Durante la cerimonia l'icona ha lasciato spazio a quella della Natività e i fedeli hanno ripreso l'adorazione, con la fila, il bacio, le offerte.

Nelle celebrazioni accanto a padre Radović c'era l'archimandrita Gregorio Miliaris. Incenso, preghiere, accompagnati dalle voci del coro della comunità religiosa che raccoglie componenti originari di dodici nazionalità, tra le quali ovviamente quella serba, oltre a quelle russa, macedone, slovena, ungherese, argentina, bulgara, armena e italiana, come spiega Lidija Radovanovic - presidente dell'Unione dei serbi in Italia. Il pavimento della chiesa era cosparso di fieno, a ricordo della mangiatoria e quindi della nascita di Gesù nell'umile grotta di Betlemme.

All'appuntamento hanno preso parte i rappresentanti di varie nazionalità presenti

in città, perché al credo serbo-ortodosso aderiscono non solo i serbi, ma anche russi e ucraini ad esempio. Tra i presenti il presidente del Consiglio comunale Francesco Panteca. Ieri sera, al termine della funzione natalizia, padre Radović ha riservato un saluto anche in lingua italiana. Tra i presenti nella chiesa anche alcuni turisti, incuriositi dalla partecipazione e dalla suggestiva cerimonia. Poi seguendo un'abitudine consolidata nel tempo, nella sede della comunità di via Genova, a pochi passi da San Spiridione, c'è stato un momento conviviale a base, chiaramente, di specialità enogastronomiche serbe.—

L.T.

LE ORIGINI DEL RITO

Dai rametti di quercia alla paglia sparsa in casa
La tradizione e i simboli

In serbo la Vigilia di Natale, il 6 gennaio, si chiama "badnji dan". Prende il nome dal badnjak, ovvero dal ramo di quercia ricco di foglie «simbolo del calore dell'amore di Cristo che è venuto a salvare il mondo e riportare la pace», spiega padre Raško Radović, parroco della chiesa serbo-ortodossa di Trieste.

Secondo la tradizione,



Il rito a San Spiridione FOTO BRUNI

nelle prime ore del mattino della vigilia, prima che sorga il sole, i membri più anziani delle famiglie si recano nel bosco portando con sé del grano. Orientati verso est, scelgono un ramo di quercia, lo cospargono di grano e poi lo tagliano.

Il ramo, che deve avere molte foglie, viene portato davanti casa, dove resta fino a sera, insieme a della paglia, che simboleggia sia la nascita di Cristo, essendo nato in una stalla, sia il pane e il grano, che secondo la tradizione pagana rappresentano il sostentamento.

Le famiglie che seguono ancora la tradizione portano la paglia in casa, mettendola sotto del tavolo dove viene consumato il pranzo

di Natale, arricchita di noci e dolcetti per i bambini; mentre il ramo di quercia, cosparso di miele, a simboleggiare quanto sia caro il Natale per i membri della famiglia, viene fatto bruciare. Secondo la tradizione cristiana, rappresenta il fuoco acceso dai pastori presso la grotta di Betlemme affinché riscaldassero il neonato e la sua famiglia. Il badnjak simboleggia inoltre la croce in cui verrà crocifisso Cristo e il calore del suo ardere nel fuoco la salvezza per il genere umano. Oggi i serbo-ortodossi si rivolgeranno gli auguri di Natale con la formula "Hristos se rodi" (è nato Cristo) a cui si risponde con "vaistinu se rodi" (è nato davvero).—

LE OPERE
A CORREDO

L'illuminazione

L'intervento prevede il miglioramento del sistema di illuminazione esistente, e quindi la disposizione di nuovi punti luce in corrispondenza della rotonda.



Le barriere

Il progetto comprende anche la realizzazione di percorsi pedonali, con eliminazione delle barriere architettoniche e il ricorso a sistemi tattilo-plantari per ipovedenti.



Strade e cartelli

A completamento dei lavori si procederà alla sistemazione di tutto il manto stradale, oltreché all'apposizione della nuova cartellonistica verticale e orizzontale.

DUE INTERVENTI DA 800 MILA EURO



L'incrocio tra viale Campi Elisi e via San Marco, vicino al supermercato Pam e appena dopo il ponte ferroviario, dove a partire da quest'estate inizieranno i lavori per la realizzazione della nuova rotonda. FOTO MASSIMO SILVANO

Rotatoria di viale Campi Elisi Cantiere al via a inizio estate

Approvato il progetto di fattibilità per la rotonda all'incrocio con via San Marco. Poi verrà regolato anche l'accesso alla Piattaforma logistica da via Italo Svevo

Francesco Codagnone

Tra poco più di un anno l'incrocio tra via San Marco e viale Campi Elisi, nel punto tra il supermercato Pam e il ponte ferroviario, verrà dotato di una nuova rotonda. I lavori partiranno in estate. A seguire toccherà all'intersezione tra le vie Svevo e Doda, in prossimità dell'accesso alla Piattaforma logistica e del centro commerciale Torri d'Europa.

I DUE PROGETTI

Dei due progetti si parla ormai da diversi anni. Entrambi gli snodi risultano tra i più trafficati della città. Sia per i pedoni, causa la mancanza di attraversamenti sicuri, sia per i veicoli. Non di rado capita si veri-

fichino incidenti, talora anche gravi, in particolare nel tratto in cui, risalendo da via San Marco, ci si immette su viale Campi Elisi, dove le auto tendono a scorrere fin troppo veloci.

I MEZZI PESANTI

Altrettanto critico è il vicino incrocio tra via Svevo e via Doda, quotidianamente attraversato da centinaia di mezzi pesanti che dalla nuova Piattaforma logistica si dirigono verso la Grande viabilità e viceversa. Troppi (anni fa una stima parlava di almeno cinque camion ogni dieci minuti) per una zona così densamente popolata, a due passi da residenze, supermercati, dal centro commerciale e da una pale-

stra.

L'ACCORDO TRA COMUNE E ADSP

Ecco perché, già nel dicembre 2023, il sindaco Roberto Di Piazza e l'allora presidente dell'Autorità di sistema portuale Zeno D'Agostino avevano firmato un Protocollo di intesa per regolare e mettere in sicurezza entrambe le zone, tramite la realizzazione di due rotonde. Il costo complessivo dell'operazione è stimato in 800 mila euro, da dividere tra i due enti.

TRA VIA DODA E VIA SVEVO

I lavori all'incrocio tra via Doda e via Svevo saranno gestiti dall'Authority, che ha già stanziato i fondi necessari (400 mila euro) e ultimato la fase di

progettazione preliminare. Il commissario straordinario Vittorio Torbianelli conferma che l'Autorità portuale (di concerto con il Comune) sta mettendo a punto gli ultimi dettagli del progetto esecutivo, in particolare per la risoluzione delle interferenze con i sottoservizi della zona. I lavori dovrebbero quindi partire nei prossimi mesi.

TRA VIA SAN MARCO E VIALE CAMPI ELISI

L'altra rotonda, quella tra via San Marco e viale Campi Elisi, sarà invece realizzata dal Comune. Il progetto di fattibilità è stato approvato dalla giunta comunale nella seduta del 30 dicembre scorso, contando su uno stanziamento di 400 mila euro già inseriti nel Piano

triennale delle opere. L'intervento ha ottenuto il via libera di tutti gli enti coinvolti (in particolare delle Ferrovie, vista la vicinanza con il ponte ferroviario) e il progetto esecutivo è ormai in stadio avanzato.

L'ITER E LE TEMPISTICHE

L'assessore alla Pianificazione territoriale Michele Babuder, che firma il documento con il dirigente del Servizio strade del Comune Andrea de Walderstein, confida pertanto di andare a gara in primavera, così da avviare i lavori entro luglio. Il cronoprogramma prevede 238 giorni di lavori, otto mesi. La rotonda dovrebbe quindi essere operativa nella primavera del 2026.

I CANTIERI E LA VIABILITÀ

I lavori andranno a incidere su una zona altamente trafficata. L'assessore Babuder però rassicura: al momento non è prevista nessuna interruzione né deviazione della viabilità. Per tutta la durata dei cantieri saranno garantiti sia il trasporto pubblico, sia gli accessi pedonali alle zone attorno alla futura rotonda. Non ci saranno chiusure o interdizioni di marciapiedi, né delle zone di attraversamento pedonale, e sarà garantito il percorso cicla-

bile.

L'INTERVENTO

La rotonda avrà il doppio effetto di ridurre la velocità di percorrenza di viale Campi Elisi, e di regolamentare il traffico in uscita da via San Marco, in particolare per Tir e camion che risalgono quella strada provenendo dalle aree industriali e portuali. Con la rotonda verrà meno la possibilità di svoltare direttamente a sinistra su viale Campi Elisi, andando così a eliminare i principali punti di pericolosità. Verranno anche creati nuovi at-

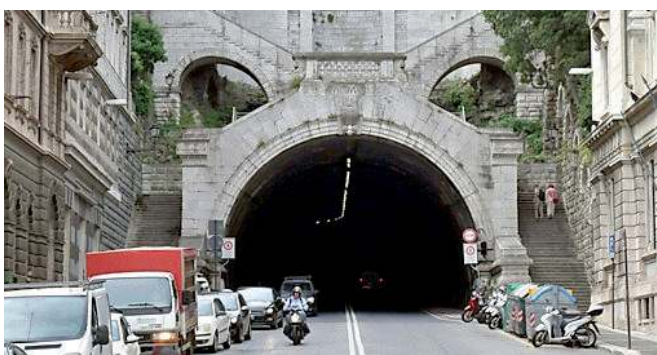
**Lavori da luglio in poi:
dureranno otto mesi
Non sono previste
deviazioni al traffico**

traversamenti pedonali, sfruttando le isole spartitraffico della nuova rotonda. La pista ciclabile e gli spazi per il trasporto pubblico verranno mantenuti («per quanto possibile migliorati», si legge nella relazione). La fermata dell'autobus di viale Campi Elisi (quella in direzione Torri d'Europa) verrà spostata di appena qualche metro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MANUTENZIONE DELLA CONDOTTA IDRICA

Galleria Sandrinelli chiusa per verifiche fino a domenica



La galleria Sandrinelli oggetto dell'intervento. FOTO FRANCESCO BRUNI

A partire da oggi e fino a domenica, la galleria Sandrinelli rimarrà chiusa al traffico in entrambi i sensi di marcia.

È il primo capitolo di quello che nei prossimi mesi diventerà un blocco più prolungato del tunnel che collega le piazze Goldoni e Sansovino. AcegasApsAmga procederà a una serie di verifiche sulle cattive condizioni della condotta idrica presente sotto la carreggiata della galleria, per poi passa-

re al ripristino. L'intervento è finanziato dalle risorse Pnrr stanziato per la riqualificazione della rete idrica regionale. Il sondaggio, da effettuare questa settimana, permetterà di identificare la posizione esatta della condotta e l'area interessata dai successivi lavori. La galleria resterà quindi chiusa al traffico dalle 8.30 di oggi alla mezzanotte di domenica. Con le stesse modalità e orari resteranno chiuse le vie d'accesso: piazza Sansovino, tra via Madonnina e la galleria Sandrinelli, e via Pellico, tra corso Italia e la galleria.

L'unica deroga è prevista per il trasporto pubblico, che potrà accedere normalmente e per il quale verrà istituito un restringimento di carreggiata con senso unico alternato. —

PAOLETTI

Dal 1963

lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

IL DEGRADO

Nelle palazzine Ater di Valmaura materiali edili e cumuli di rifiuti

Situazione peggiorata nel comprensorio delle case popolari
Finestre rotte, elettrodomestici, auto e scooter abbandonati

Gianpaolo Sarti

«Normale, per noi è normale vivere così...». Settantacinque anni, di cui una ventina almeno trascorsi tra le palazzine Ater di Valmaura, la signora Anna ne ha viste di cose qui. «È sempre peggio», sospira trascinando due borse della spesa piene mentre entra nel portone del civico 41, dove abita e dove qualcuno ha distrutto i vetri. «I vetri rotti? Per noi è normale...», ripete. Ma è solo un assaggio di ciò che l'intero comprensorio riserva.

Motorini ridotti a relitti e abbandonati negli angoli, nemmeno troppo nascosti. Molti senza targa, forse rubati, ormai privi di carene e motore, come spolpati. Così le auto: la quantità di polvere depositata su ciò che rimane delle carrozzerie può dare l'idea del tempo trascorso da quando sono lasciati in queste condizioni. Alcune hanno i finestrini distrutti, da cui viene infilata spazzatura di ogni tipo. Come fossero cassonetti delle immondizie. Qualcosa di simile si vede abitualmente nella zona delle "Case dei puffi" di Borgo San Sergio, ma qui a Valmaura è decisamente peggio, soprattutto nei garage interrati.

Evidentemente non bastano le operazioni di pulizia e di sgombero di questi relitti, di cui si occupano periodicamente – da anni – l'amministrazione Ater, il Comune e la Polizia locale. Per portare via uno scooter o un'auto distrutta ci vogliono mesi di burocrazia e accertamenti. Solo che appena gli spazi si libera-

no spuntano di nuovo altri veicoli e l'iter deve ricominciare daccapo, come una sorta di battaglia senza fine.

Il degrado è palpabile fin dai primi numeri civici delle palazzine: copertoni di macchine e sedie qua e là, persino elettrodomestici. O librerie, armadi. Percorrendo le androne che portano agli ingressi di ciascuna abitazione ci si imbatte nelle scritte e negli scarabocchi multicolore che lordano pareti e porte. Talvolta sono dialoghi aperti tra inquilini, con tanto di offese, in-
rioriserva.

I muri sono lordati da scritte di ogni tipo Qualcuno ha divelto pali e segnaletica

sulti alle forze dell'ordine, messaggi a sfondo sessuale e quant'altro con tanto di numero di telefono. «Banlieue», «bronx», «Valma ghetto», «Borgo m...», «Ultras», si legge ancora, in una sorta di continuo esercizio di appartenenza territoriale da contendere, chissà, a chi scrive invece «Kosovo», «Albania», «Serbia».

Negli spazi esterni, dove abbondano ancora i soliti motorini sventrati, qualcuno ha divelto e scaraventato via pure i pali dei cestini delle immondizie e la segnaletica. E ancora immondizia in giro e scritte sulle pareti grigie.

Ma è sotto, nei garage, che la sporcizia e il degrado raggiungono livelli da «banlieue», per citare gli autori dei graffiti. Ancora vetture

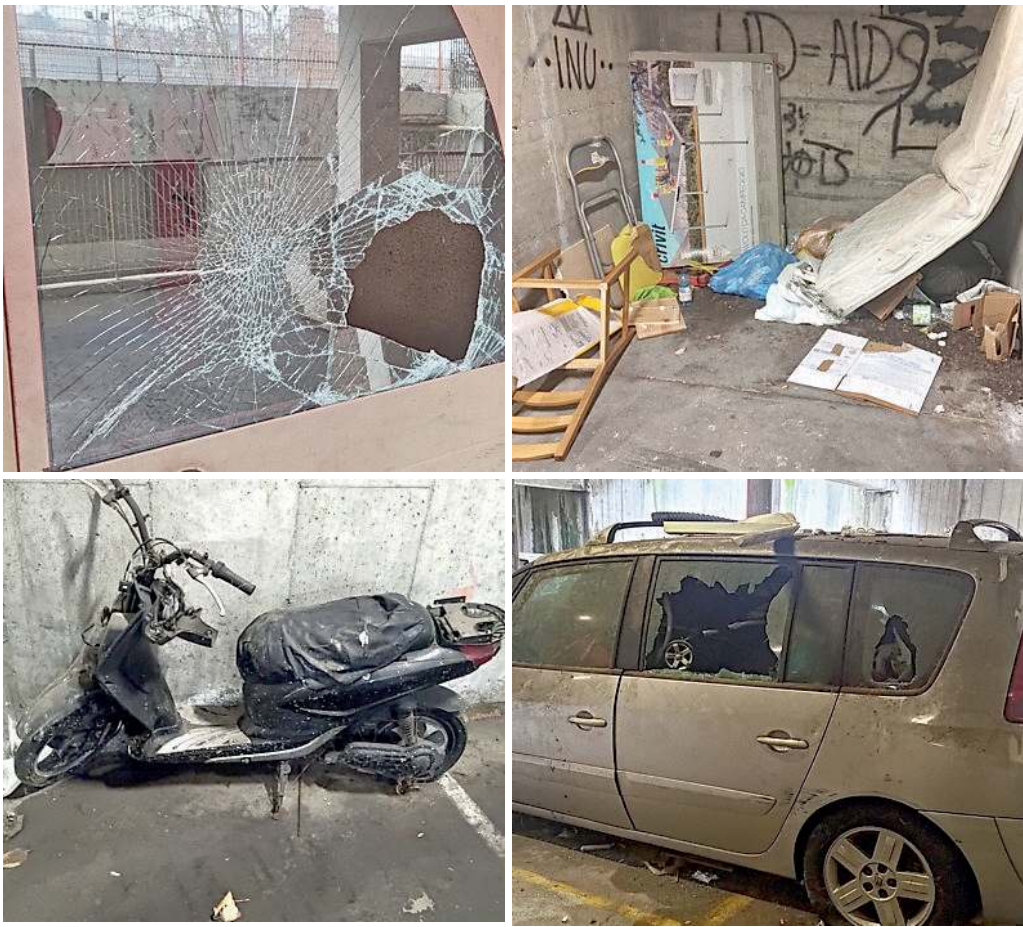
abbandonate e colme di rifiuti; spazzatura, odore di urina ed escrementi. Negli anfratti si notano mobili vecchi, di nuovo copertoni di auto, i carrelli dei supermercati della zona (anche questi riempiti di immondizia) e, soprattutto, numerosi secchi di pittura.

Ed è questa una delle caratteristiche ridondanti: la presenza di materiale edile. Ci sono interi cumuli accatastati nella penombra e negli anfratti dei garage: assi di legno, pezzi di muri, battiscopa, piastrelle, pietre, calcinacci e intonaci che debordano dai sacchi neri; cavi, fili elettrici, guaine di plastica in quantità impressionanti, mattoni, ferraglia, ancora secchi di vernice, bombolette spray e altri prodotti infiammabili, insieme, materassi, scaffalature e frammenti di vetro.

Evidentemente ci sono operai e ditte che scaricano proprio qui, all'interno dei grandi garage delle palazzine Ater, i resti dei cantieri edili. Un fenomeno, questo, che era già stato documentato nei mesi scorsi, ma che ora appare decisamente più grave.

Le parti comuni, oltre a ospitare questo genere di rifiuti, sono spesso danneggiate: oltre a rompere le finestre, c'è chi si diverte a distruggere le manichette antincendio, gli impianti, le porte e le serrature. «Per non parlare di chi urina negli ascensori», spiega una quarantenne triestina che abita in una delle palazzine. «Qui ormai regna l'inciviltà». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE OPERAZIONI

Le indagini per risalire ai responsabili

Nonostante le operazioni di asporto dei materiali e dei veicoli abbandonati eseguiti dall'Ater, dal Comune e dalla Polizia locale, il degrado del comprensorio di Valmaura non si arresta. Nei mesi scorsi la presenza dei residui edili aveva innescato indagini giudiziarie: inchieste per risalire agli autori. Ma i cumuli sono incrementati e appaiono in varie zone del garage.



LE INDAGINI DEI CARABINIERI

Ladri in Viale al Boston Blvd Entrano sradicando una grata

Laura Tonerò

Furto nella notte alla vigilia dell'Epifania al pub Boston Blvd al civico 41 di viale XX Settembre. Ignoti sono riusciti ad accedere al locale da una finestra della corte interna dello stabile.

Un colpo comunque studiato da qualcuno che era al corrente che il locale fosse dotato di una finestra sul retro, e quindi lontana dalla vi-

sta del più frequentato Viale, proprio a due passi dal teatro Rossetti.

I ladri hanno prima avuto accesso alla corte interna, e poi, per aprire la finestra, hanno sradicando una grata di ferro che da decenni era lì a protezione.

Le malte forse vecchie delle facciate, umide anche per queste giornate di pioggia, devono aver giovato a favore dei malviventi. Che sono

riusciti a "strappare" la grata dal muro. Ai pezzi di ferro arrugginito sono rimasti attaccati dei blocchi di cemento. Poi, forzando l'infisso, probabilmente con un piede di porco o a calci, sono riusciti ad accedere al locale.

I ladri hanno rubato circa 300 euro dal fondo cassa, senza però sottrarre altri beni dal pub, che tra l'altro dispone anche di un cambio monete che non è stato preso



Il pub Boston Blvd di viale XX Settembre visitato dai ladri FOTO LASORTE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di mira. Sul posto sono intervenuti ieri mattina i carabinieri del Comando di Guardiella e la squadra per il rilievo.

Ieri il Boston Blvd è rimasto forzatamente chiuso per consentire agli storici titolari del pub di riparare la finestra. Oggi invece il locale è regolarmente aperto.

I pubblici esercizi sono stati particolarmente presi di mira nell'ultimo anno dai ladri, nei mesi passati nella zona di Largo Barriera e in via Carducci, di recente in Cavana, con due locali svaligiati di fondo cassa, alcolici, tablet. In un caso i ladri avevano persino svuotato i frigoriferi facendo incetta di salumi e formaggi. —

Al Rossetti la tradizionale premiazione promossa da Confcommercio per i triestini che si sono distinti nel 2024

A Biloslavo, Tombacco, Demo e le veliste dell'America's Cup il "Buon Anno Trieste"

L'INIZIATIVA

Micol Brusafferro

Rose D'Argento al giornalista Fausto Biloslavo e all'imprenditore Claudio Tombacco; Rose di Cristallo al ricercatore della Sissa Nicola Demo e alle tre veliste Alice Linussi, Maria Marchesini e Giovanna Micol, protagoniste nell'ultima America's Cup. Sono i premiati di "Buon Anno Trieste 2025", l'evento in scena ieri sera al Teatro Rossetti, con cui Confcommercio premia alcuni personaggi della città in diversi settori e offre uno spettacolo in apertura del nuovo anno, che quest'anno ha visto il concerto del Ceghedaccio, con i successi degli anni Settanta e Ottanta.

L'appuntamento è stato dedicato come sempre alla solidarietà e i proventi della serata verranno devoluti in beneficenza all'Associazione Azzurra Malattie Rare onlus e a sostegno di due progetti di ricerca, del reparto di Oncologia e di Ematologia dell'Ospedale Maggiore. L'iniziativa, presen-

tata da Andro Merkù, si è aperta con il saluto e l'intervento del presidente di Confcommercio Trieste Antonio Paoletti, che nel corso dell'appuntamento ha sottolineato «l'importanza di puntare sui giovani, che troppo spesso finiscono la scuola e vanno all'estero e non tornano più. Dobbiamo far sì che i nostri ragazzi restino e per questo in tutti i settori ci vuole una forte attenzione alla formazione e soprattutto servizi e politiche per le famiglie».

Passando alle premiazioni, per Biloslavo, nel testo che accompagna il riconoscimento, è stata sottolineata «la passione che lo vede impegnato, sin da giovanissimo, sui fronti di guerra. Un impegno giornalistico il cui valore, riconosciuto da tutto il mondo dell'informazione, è accompagnato da un costante richiamo all'importanza della pace». Per Tombacco e famiglia è stata evidenziata, nella motivazione, come sia «una delle imprese familiari più importanti del nostro tessuto produttivo, nata nel 1945 grazie a una felice intuizione del fondatore Acquino. Una storia imprenditoriale



L'evento di ieri al Rossetti: in alto i premiati, sotto il folto pubblico in sala FOTO ANDREA LASORTE

espressione di caparbietà, intuizione, perseveranza e coesione». Di Nicola Demo è stato raccontato come sia un «ricercatore e professionista specializzato in calcolo scientifico, matematica applicata e intelligenza artificiale. Ricopre il ruolo di Chief Technology Officer e co-fondatore di Fast Computing srl, azienda dedicata allo sviluppo di soluzioni innovative per il calcolo ad alte prestazioni, la modellazione avanzata e l'intelligenza artificiale. Opera al laboratorio mathLab della Sissa, dove contribuisce allo sviluppo di metodologie avanzate per l'analisi matematica, il machine learning e le applicazioni industriali. Ha già collaborato con aziende e istituzioni prestigiose. Uno degli esponenti più brillanti e promettenti del mondo della ricerca internazionale». Per le tre veliste è stato ricordato che sono contraddistinte «tutte da un curriculum agonistico talmente prestigioso, palmarès ulteriormente impreziositi dal successo ottenuto nel corso dell'ultima America's Cup, nell'ambito della quale hanno vinto, con il Team Luna Rossa Prada Pirelli, la prima edizione della Puig Women's America's Cup».

Spazio quindi alla musica, con la Ceghedaccio Symphony Orchestra Fvg nel suo spettacolo «Let the music Play». L'evento, giunto alla 43esima edizione, è stato sostenuto da Fondazione CRTrieste, Comune di Trieste, Regione Friuli Venezia Giulia, Bcc Venezia Giulia, Confidi Venezia Giulia e 50&Più Enasco. —

IL SOLLECITO

Idea Giuliana incalza: «Riquilificare via Foschiatti»

«Una richiesta che vogliamo avanzare all'amministrazione comunale per l'anno nuovo è la riquilificazione della via Foschiatti - così Giorgio Cecco capogruppo della Civica Idea Giuliana in Quinta Circoscrizione -. Più di un anno fa è stata votata all'unanimità una mozione, che mi ha visto come primo firmatario, nel Consiglio circoscrizionale, sottoscritta da tutti i referenti dei gruppi consiliari per richiedere tale intervento. L'area in questione nel corso di questi ultimi anni, grazie alla pedonalizzazione, è stata rivitalizzata con nuove attività commerciali ed è divenuta anche un'importante punto di aggregazione del rione - evidenzia Cecco - già nel 2019 è stato presentato dal parlamentino rionale un documento al Comune per la sistemazione della via, seguito anche alle richieste e proposte, con audizione in Consiglio, di residenti e commercianti». Cecco quindi chiede che «venga valutato l'intervento, possibilmente sistemando la pavimentazione in continuità per tipologia a quella esistente in largo Barriera e dotando l'area di idonea illuminazione pedonale e che si mettano a disposizione risorse nei prossimi bilanci».

IL BILANCIO DELL'EDIZIONE 2024



Triestini e turisti ieri in centro città per l'ultimo giorno di apertura del mercatino di Natale. A destra, due operatori FOTO ANDREA LASORTE

Il Mercatino di Natale chiude con tanti visitatori «Ma acquisti in calo»

Ieri ultima giornata per le 70 casette che hanno animato la città durante le festività tra via delle Torri, piazza della Borsa e lungo il canale di Ponterosso

Si è chiuso ieri il Mercatino di Natale, con un bilancio abbastanza positivo secondo gli operatori, anche se, come riferiscono, gli affari sono andati meglio lo scorso anno. A limitare un po' gli acquisti so-

no state le giornate di maltempo, tra bora e pioggia, che si sono verificate a dicembre. L'evento comunque piace agli espositori e chi ha macinato chilometri per partecipare conferma già che tornerà nuovamente.

Quasi un mese di attività per le 70 casette sparse tra piazza della Borsa, piazza Ponterosso, per salire fino a via delle Torri, dopo l'avvio l'8 dicembre. Tanti i turisti

presenti quest'anno, soprattutto stranieri. Nella bancarella di prodotti della Sicilia in Ponterosso, Singh, dietro al bancone, spiega che «Trieste è una buona piazza, si lavora bene, quest'anno ci ha fermato un po' il brutto tempo in alcuni giorni, ma in generale ci sono stati abbastanza clienti. Qui hanno comprato tanti dolci di pasta di mandorle e poi i cannoli siciliani. Ci sono stati molti turisti - ag-

giunge - soprattutto stranieri. Qualche fastidio l'ha procurato la bora, che in questo punto in alcune giornate soffiava forte».

In piazza della Borsa Giovanni Wellington, presente per il terzo anno di seguito, parla di «un andamento positivo, simile agli anni scorsi, anche se questa volta l'afflusso è stato più tranquillo, probabilmente perché siamo stati un po' sfortunati dal punto di vista meteorologico. In ogni caso - sottolinea - dicembre è stato un bel mese e abbiamo lavorato bene. Soprattutto con i turisti, in particolare con gli stranieri». Tra piante, fiori e alberelli di Natale ha notato invece una flessione Alessandro Muzina, «ci sono stati davvero moltissimi turisti quest'anno, ma gli acquisti non sono

stati altrettanto vivaci. Le persone hanno speso meno rispetto al passato, l'ho constatato anche parlando con negozi e bar. Certo il meteo non ha aiutato». «Ci ha fregati un po' il clima - dice anche Vito Sinesi dalla Puglia, tra olive, salami e altre specialità - e poi la gente ha comprato un po' meno. Sono un commerciante da 50 anni e vedo che quando un evento inizia con un po' di maltempo, poi non va mai bene. Però non mi lamento, qui a Trieste ho trovato una bella clientela affezionata, oltre al fatto che questo mercatino è una splendida manifestazione. Vengo da due anni e sicuramente - evidenzia - ci tornerò anche nella prossima edizione».

Ultime compere ieri tra le varie postazioni, anche se con presenze meno numerose dei giorni scorsi. Tanti vacanzieri si sono concentrati soprattutto a dicembre e nei primi giorni del 2025, quando a visitare le bancarelle sono giunte anche diverse comitive, dall'Italia e all'estero. Poi i turisti, come negli anni scorsi, sono gradualmente diminuiti. Anche se gli ultimi presenti ieri hanno approfittato ancora per qualche acquisto, ma anche per fermarsi a mangiare negli stand enogastronomici, tra dolci, panini, crêpes, vin brulé e succo di mele caldo.

La manifestazione è ideata dal Comune di Trieste, organizzata dal Cat Terziaria Venezia Giulia, il Centro di assistenza tecnica alle imprese della Confcommercio triestino, con la promozione curata dal Convention Visitors Bureau Trieste. —

MI. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TAVOLO DELL'AMBITO

Servizi sociali sul Carso Nasce il coordinamento per definire la gestione

Voluto dall'aula di Sgonico su iniziativa del centrodestra punterà a salvaguardare le attività del Ceo di Malchina

Ugo Salvini / SGONICO

Diventa realtà sul Carso, attraverso la creazione di un tavolo dedicato all'argomento, la collaborazione fra amministrazioni sul fronte del servizio sociale. Nel corso dell'ultima seduta dell'anno, il Consiglio comunale di Sgonico ha approvato, all'unanimità, con la sola eccezione della sindaca Monica Hrovatin, uscita al momento

del voto per incompatibilità, un ordine del giorno sul tema presentato dalla capogruppo del Centrodestra per Sgonico, Chiara Puntar. Nel testo, come spiega la stessa Puntar, si parla di «costituire un tavolo per la disabilità, con la presenza dei gestori del Centro educativo occupazionale comunale di Malchina (Ceo), situato nel comune di Duino Aurisina. Si tratta dell'u-

La consigliera Puntar: «L'iniziativa è aperta alle amministrazioni e alla cooperativa»

Il centro educativo occupazionale ospita fino a 12 persone da 14 ai 65 anni di età



Il centro educativo occupazionale nella frazione di Malchina

nica struttura diurna per soggetti con disabilità presente su tutto il territorio dell'Ambito Carso giuliano. Il tavolo al quale sono invitate anche le altre amministrazioni interessate, assicurerà costante monitoraggio e condivisione di azioni a salvaguardia del Servizio». Il Ceo si configura come struttura semi residenziale, aperta e flessibile, in cui, attraverso interventi integrati assi-

stenziali, educativi e rieducativi, abilitativi e riabilitativi, si agisce per lo sviluppo e il mantenimento delle capacità residue e dei livelli di autonomia raggiunti e di ogni possibile integrazione sociale di persone con disabilità psicofisica o plurima di rilevante entità. Il Ceo può accogliere un massimo di 12 persone, dai 14 ai 65 anni. «Durante la seduta del Consiglio – riprende Puntar – si è

provveduto ad approvare, all'unanimità, la convenzione istitutiva del Servizio sociale dei Comuni nell'ambito territoriale Carso giuliano, perciò l'occasione per proporre il tavolo e mantenere alta l'attenzione per il Ceo di Malchina era la più opportuna. La futura collaborazione con il personale della cooperativa che gestisce il Ceo sarà importante per il bene del territorio, operando una migliore e più coraggiosa pianificazione strategica che metta sempre il bene delle persone al primo posto». Dal primo gennaio il Ceo, alla pari di tutti i servizi legati alla disabilità, è passato, in virtù di una specifica legge regionale, sotto la gestione dell'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina. «È scaturita da questo la mia preoccupazione – precisa Puntar – perché fino al 31 dicembre tale gestione era affidata al Comune di Duino Aurisina. Il tavolo operativo proposto servirà da modalità di raccordo e garanzia per servizi di grande rilievo per tutto il territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMITATO NOGHERE SULLA SPIAGGIA DI PORTO SAN ROCCO

L'opposizione a Muggia sul supercondominio «Accordi non rispettati»

Luigi Putignano / MUGGIA

La questione legata alla spiaggia di Porto San Rocco torna d'attualità dopo la notizia del prossimo rinnovo della convenzione tra il Comune e il supercondominio di Porto San Rocco. Il capogruppo in Consiglio comunale del Comitato Noghere, Sergio Filippi, sottolinea che Meio Muja e Comitato avevano presentato una risoluzione «avente ad oggetto la non rispondenza alla convenzione urbanistica stipulata tra il Comune e Marina Muja e il subentrante nella convenzione, riguardante anche le opere di urbanizzazione secondaria». Filippi cita il Piano regolatore particolareggiato comunale "Porto Turistico San Rocco", evidenziando come «è indicata, per quanto riguarda la balneazione, la descrizione della tipologia d'intervento da effettuarsi: "scalette di accesso al mare e sdogli di protezione per garanti-

re la balneazione. Anche in questa zona verranno installate opere di arredo urbano costituite da panchine, fontanelle, cestini, fioriere, giochi, cabine per spogliatoi, docce e wc». Voci della convenzione che, come evidenzia Filippi, «il supercondominio non ha finora rispettato: bene che ci sia finalmente un accordo e una delibera della giunta per i parcheggi in piazzale Salvatore, ma manca tutto il resto». Per il consigliere «è evidente che le scalette per l'accesso al mare per favorire i disabili siano un'opera contemplata negli accordi e che anche questa voce dovrebbe essere a carico del supercondominio. L'intervento farebbe risparmiare al Comune parecchi denari già ipotizzati a proprio carico nella gestione del bollino blu. La Convenzione parla chiaro e ci auguriamo che il sindaco la faccia rispettare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CURIOSITÀ

SGONICO

Anche quest'anno la Grotta Gigante ha ospitato la tradizionale festa della Befana, storico e amatissimo evento che ogni anno richiama centinaia di spettatori. Gli speleologi della "Commissione Grotte Eugenio Boegan" della Sag (la Società alpina delle Giulie Aps, sezione di Trieste del Club alpino italiano), hanno proposto al pubblico un pomeriggio di grandi emozioni e festa, calandosi in costume dalla volta della grotta per raggiungere gli spettatori, radunati per l'occasione 100 metri più in basso, sul fondo della Grande Caverna. Ad aprire lo spettacolo è stata la discesa del musico della banda "Le solite legere", seguito da due ospiti: gli speleologi e musicisti veneziani Annamaria "Flauta" della Valle e Paolo Corsini, calati suonando rispettivamente flauto e melodica. Sulle note della banda è arrivata infine la "diva" della giornata, la Befana, scesa nel ventre della terra accompagnata da spericolati compagni: i Re Magi, Babbo Natale, la Stella Cometa e i Muccocervi, i fantastici abitanti della grotta! Una volta giunta tra il pubblico, la comitiva ha finalmente rallegrato i bambini donando dolcetti e caramelle. Ad allietare gli adulti, invece, ci ha pensato un gruppetto di intraprendenti vichinghi che, come da tradizione, ha distribuito l'intramontabile "Gran Pampel": una bevanda alcolica calda, dalla ricetta segreta, che da sempre scalda gli animi degli speleologi durante le loro adunate. —



Il tradizionale rito della Befana celebrato all'interno della Grotta Gigante FOTO ANDREA LASORTE

SOLIDARIETÀ

Il pranzo per gli anziani alla casa Dom Briščiki

SGONICO

Si svolgerà anche quest'anno, come da tradizione e grazie all'iniziativa e all'organizzazione dell'amministrazione comunale di Sgonico, il pranzo d'inizio anno riservato agli anziani del territorio. Il Comune, che si avvarrà della collaborazione assicurata dalle associazioni Dom Briščiki di Borgo Grotta Gigante e da quella dei cacciatori sloveni "Do-

berdob", ha fissato la data del pranzo per sabato, con inizio alle 12.30, nella sede della Casa della cultura Dom Briščiki di Borgo Grotta Gigante 77. Obiettivo del pranzo assicurare ai partecipanti un momento conviviale. Potranno partecipare tutti i cittadini che hanno superato i 70 anni. Prenotazioni al numero telefonico 3282767663. —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FOTO DEL GIORNO/1

Una passeggiata a Porto San Rocco



«Mattino dell'Epifania a Porto San Rocco in un luogo ove la Natura, avvolta in una ovattata nebbia, mostra il suo inverosimile silenzio». Così descrive la sua foto il nostro lettore Gerardo Oliverio, che ha cominciato la sua giornata del 6 gennaio con una passeggiata sul lungomare di Muggia, godendo i colori dell'inverno e la vista rasserenante del mare liscio come una distesa d'olio.

LE LETTERE

**Urbanistica
Le corti chiuse "Hof"
e il caso Melara**

A proposito dell'edilizia pubblica triestina propongo due considerazioni. La prima riguarda la tipologia a corte chiusa, "hof" in tedesco, così frequentemente presente nella città storica di Vienna, si pensi al solo ospedale viennese Allgemeines Krankenhaus, costituito da un reticolo di corti chiuse, e così naturalmente utilizzata nella nostra città. Vale la pena osservare che il proseguimento "italiano" nel costruire l'edilizia pubblica e popolare, con questa modalità ha introdotto la variante della corte aperta e non è poco, se ne consideriamo le implicazioni connesse al controllo. La seconda considerazione riguarda la ripresa di questa tipologia, la corte chiusa, nel complesso abitativo di Rozzol Melara. Pare evidente che questa costruzione riproponga l'idea di città come luogo della vita collettiva, dello scambio socio culturale e di tutte quelle belle idee che permeavano il pensiero progressista, a volte rivoluzionario, negli anni Sessanta e Settanta del secolo scorso. La grande corte di Rozzol si pone-

va come radicale alternativa alla costruzione della periferia urbana a blocchi e in generale puntiforme, esaltando la condivisione e la comunicazione sociale. Fallimento. Perché? Probabilmente la ragione è sociologica, la forma architettonica c'entra poco. L'assegnazione degli alloggi da parte dell'ente è stata fatta su base di liste nominative e di necessità abitative di un'utenza che, sradicata dal proprio tessuto sociale, veniva assegnata, abitativamente parlando, al grande quadrato di Rozzol. Problema a cui i giovani han dato immediata risposta con atti vandalici e possesso del territorio. Un modo negativo per sostenere l'appartenenza a quel luogo. Un fatto identitario. Se l'ente avesse considerato questi aspetti in premessa del popolamento, avrebbe potuto accompagnare la creazione di una nuova comunità urbana con appropriati interventi sociali, niente di complicato: una festa, una sagra e altre iniziative per favorire l'incontro di persone altrimenti spaesate. L'architettura c'entra poco, l'ideologia molto. Immagini il lettore una diversa collocazione del grande quadrato di Rozzol, ad esempio in qualche area del Punto franco, magari parzialmente in mare con i posti barca nella corte e una immediata relazione con il cen-

tro città; sarebbe stata una storia diversa, probabilmente di successo. Nella Vienna socialdemocratica del primo dopoguerra si costruirono molti quartieri popolari e tra questi la Karl Marx Hof, un edificio lungo più di un chilometro. Visto oggi, con una popolazione sedimentata e privo di enfasi ideologica, si presenta per quel che è: un bel quartiere residenziale. Il quadrato di Rozzol, probabilmente ha un futuro simile.

Romano Schnabl
architetto

**Galleria San Vito
Manutenzione
trascurata**

Nel lontano 1911 veniva inaugurata la galleria San Vito che, assieme alla preesistente galleria Sandrinelli (1907), consentiva di raggiungere rapidamente Servola dal centro. Il degrado si fece inevitabilmente sentire, tant'è che sin dai primi anni del suo mandato il sindaco Illy diede incarico di progettare la ristrutturazione. L'intera galleria venne rivestita di pannelli tipo sandwich, (allumino-polietilene), venne rifatto l'impianto di illuminazione, venne consolidato il portello di ingresso, lato via Alberti. Nel complesso l'opera piac-

LA FOTO DEL GIORNO/2

Il golfo si tinge di arancione e viola



«Spettacolare tramonto da Barcola nella giornata di sabato 4 gennaio». E non possiamo dare torto alla nostra lettrice Valentina Irrera, capace di immortalare la tavolozza del crepuscolo con l'arancione acceso del cielo e il mare tinto delle sfumature del viola. Sullo sfondo le petroliere aspettano in rada il loro turno per attraccare e difficilmente i marittimi a bordo avranno potuto trascurare questo spettacolo della natura.

ne trascurata.

Paolo Pocecco

**Proposta
Una nuova linea bus
per il giro della città**

Proposta: una linea circolare bus utile al giro della Città. Da piazza Tommaseo, corso Italia, corso Saba, piazza Garibaldi, via Pascoli (Itis), via Canova, via Stuparich (Osp. Maggiore), via Slataper, via Gallina, via Reti, Piazza Oberdan, via Roma (Centro Posta), via Mazzini a piazza Tommaseo.

Dario Zimolo

**Scuole e strade
Le vere priorità
non sono l'ovovia**

Il 13 dicembre è caduto un soffitto nella succursale del Petrarca ferendo una ragazza. Prima era caduto un soffitto nell'elementare San Giusto, fortunatamente senza danni a persone. Si sarebbe potuto evitare se la giunta avesse investito i 2 milioni, usciti dalle casse comunali per la fantomatica ovovia, in manutenzione nelle scuole garantendo la sicurezza di bambini, ragazzi e adulti. Chi ci amministra prenda con-

sapevolezza di quali sono le effettive priorità. Purtroppo il nostro sindaco, non potendo più accedere ai fondi Pnrr per l'ovovia, chiede i soldi al ministro Salvini e proprio al Piccolo dichiara di non veder alcun problema a spendere soldi governativi, cioè di tutti, per l'ovovia, aggiungendo «se è per questo, chi paga i danni delle alluvioni? E la manutenzione delle strade?». Si continua a non considerare le reali esigenze dei cittadini, che attendono tuttora risarcimenti e aiuti per le alluvioni e la riparazione delle strade. Come si possono anteporre o paragonare le urgenze e la sicurezza delle persone a una giostra per turisti?

Cristina Ressi

**Buon senso
Sarebbe stato meglio
leggere quella lettera**

Mi associo a quanti condannano le minacce rivolte al dottor Mazzaro, primario della Cardiocirurgia di Cattinara, e alla sua famiglia, a causa della mancata operazione al signor Franco, pensionato di 63 anni di Muggia. Niente giustifica un tale ricorso alla violenza sia pure verbale. Ciò premesso, da comune cittadino plurivaccinato, mi meraviglio però che gli stessi che si

LE LETTERE



BRUNO
Papà xe rivai i 80, te son il meio.
Da Barbara

ELARGIZIONI

L'appuntamento del Piccolo con le elargizioni sarà sospeso per alcune settimane, in ragione di una rielaborazione del software che gestisce le operazioni. Ce ne scusiamo con i diretti interessati e con tutti i lettori e le lettrici. Questo tradizionale servizio tornerà a partire dal primo febbraio.

MATRIMONI

Sciuto Orazio e Misuraca Martina, Bruno Alessandro e Polise Antonia, Merlato Alberto e Saponaro Serena

LA SERATA DI SOLIDARIETÀ

InCanti di Natale del Rotary International al fianco dei bimbi del Burlo

Il Rotary Club Trieste International, in collaborazione con il teatro Miela e l'associazione culturale Uap Aps, ha regalato al pubblico un evento straordinario: "InCanti di Natale". Una serata emozionante, che ha unito musica, magia e solidarietà, accendendo il cuore dei partecipanti e contribuendo a una nobile causa. Il ricavato dell'evento sarà infatti devoluto al Burlo, in particolare ai reparti di Endocrinologia, Diabetologia e Malattie del metabolismo, per finanziare l'acquisto di strumentazione necessaria alla ricerca sul diabete pediatrico.

Le esibizioni delle voci di Myriam Cosotti e Antonio Veneziano, accompagnate al pianoforte dal maestro Marco Ballaben, hanno trasportato il pubblico in un viaggio musicale arricchito dalla presenza del soprano Daniela Mazzucato. Non si è trattato di un semplice concerto, ma di un vero e proprio recital intriso di magia natalizia, riflesso dello spirito del Rotary Club Trieste International, che ringrazia il socio Antonio Veneziano, ideatore e protagonista della serata. La serata ha visto anche la presenza dell'associazione Insù Agd sezione Trieste Odv.—



LA FOTO DEL GIORNO/3

Tramonto, mare e vela ritratti dalla Costiera



La foto del giorno oggi è condivisa con noi dal nostro lettore Marjan Stopar, che ci invia quest'immagine scattata durante una passeggiata sulla strada Costiera. Un suggestivo tramonto che illumina il golfo e una piccola barca a vela, completamente investita dagli ultimi raggi del sole di dicembre. «La barca a vela – scrive Stopar – sta attraversando il riflesso del sole sulla superficie del mare!»

dichiarano solidali con il medico (a partire dal Presidente Fedriga assieme al Pd), non abbiano ritenuto opportuno dedicare neppure un pensiero allo stesso paziente, modesto malato cardiopatico a rischio della vita. Sorprende altresì che il medico si giustifichi circa il tenore della lettera mandata al paziente affermando di non conoscere questo ultimo, di non essersi occupato della sua questione e d'essersi limitato ad apporre la sua firma sotto il timbro ospedaliero. Il buon senso suggerisce che se egli, responsabile della struttura, avesse letto la stessa missiva spedita a un paziente problematico, avrebbe potuto notare che il signor Franco veniva sostanzialmente depennato dalla lista d'attesa non per il suo rifiuto all'intervento ma perché non considerava opportuno sottoporsi alle vaccinazioni richieste, cosa che, piaccia o meno, rientra in un suo diritto costituzionalmente garantito. Di più al pensionato non veniva nemmeno inviato il modulo per il "consenso informato" con cui assumersi la responsabilità per gli eventuali rischi derivanti da un intervento svolto senza le vaccinazioni. L'intera vicenda è ora nelle mani del ministro della Salute Schillaci sollecitato in proposito da una interrogazione parlamentare di Fratelli d'Italia.

Giorgio Cerovaz

LA FINE DELLE FESTE

Gli ultimi giorni delle luminarie



Sono davvero gli ultimi giorni per ammirare viale XX Settembre decorato per le festività natalizie, pieno di stelle luminose e colorate. La foto è condivisa con noi dalla lettrice Paola Ramovecchi

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Raimondo de Penafort (sacerdote)

Il giorno è il 7°, ne restano 358

Il sole sorge alle 07.44 tramonta alle 16.38

La luna sorge alle 11.33 cala alle 01.48

Il proverbio A chi non vuol credere, poco valgono mille testimoni.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; Via di Prosecco 3 - Opicina, 351 6060650 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30:

Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:

Via Cavana 1, 040 302303.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
5 gennaio	16	60
6 gennaio	13	48
7 gennaio	12	65
8 gennaio	10	66
9 gennaio	5	82
10 gennaio	7	57

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

L'INTERVENTO

La speranza nell'Anno santo



MONSIGNOR ETTORE MALNATI

Nell'Anno santo dedicato alla speranza, Papa Francesco si rivolge «in particolare a chi si sente prostrato dalla propria condizione esistenziale, condannato dai propri errori, schiacciato dal giudizio altrui e non riesce a scorgere alcuna prospettiva per la propria vita» e chiede di saper ascoltare questo grido dell'umanità minacciata. Un luogo di ascolto singolare può essere il Giubileo, nel quale la Comunità cristiana deve sentirsi chiamata «a farci voce di tante situazioni di sfruttamento della terra e di oppressione del prossimo». Quelle che Papa Giovanni Paolo II chiamava «strutture di peccato». Non possiamo ignorare la responsabilità di ciascuno di noi circa la devastazione e lo sfruttamento disonesto della nostra Casa comune, e l'indifferenza di fronte ai «conflitti che flagellano l'umanità» e al «trattamento disumano riservato alle persone migranti».

Urge un cambiamento culturale: siamo tutti debitori. L'occasione di questo Giubileo della Speranza ci aiuti a riflettere, essendo tutti debitori dell'amore di Dio Padre, a quanto sia importante «affrontare l'attuale condizione di ingiustizia e disegualianza, ricordandoci che i beni della terra sono destinati non solo ad alcuni privilegiati, ma a tutti». Quando una persona o una società dimenticano «il proprio legame con il Padre, incomincia a covare il pensiero che le relazioni con gli altri possano essere governate da una logica di sfruttamento». «Il sistema internazionale se non è alimentato da logiche di solidarietà... genera ingiustizie». Il debito estero dei Paesi poveri è uno sfruttamento da parte dei Paesi ricchi che «non si fanno scrupolo di sfruttare in modo indiscriminato le risorse umane e naturali dei Paesi più poveri». È più che urgente un cambiamento culturale già auspicato da Paolo VI. Ciò potrà avvenire se «ci riconosceremo finalmente tutti figli del Padre e, davanti a Lui, ci confesseremo tutti debitori».

Un cammino di speranza: tre azioni Papa Francesco prospetta per questo giubilare cammino di speranza, «tre azioni che possano ridare dignità alla vita di intere popolazioni e rimetterle in cammino sulla via della speranza». a) «I Paesi più benestanti si sentano chiamati a far di tutto per condonare i debiti di quei Paesi che non sono nella condizione di ripagare quanto devono». b) «Chiedo un impegno a promuovere il rispetto della dignità della vita umana, dal concepimento alla morte naturale, perché ogni persona possa amare la propria vita e guardare con speranza al futuro... all'eliminazione della pena di morte in tutte le Nazioni». c) «Richiamandomi a S. Paolo VI e a Benedetto XVI oso rilanciare un appello a utilizzare almeno una percentuale fissa del denaro impiegato negli armamenti per la costituzione di un Fondo mondiale che elimini la fame e faciliti nei Paesi più poveri attività educative e volte a promuovere lo sviluppo sostenibile».

«Cerchiamo – dice il Papa – la pace vera, che viene donata da Dio a un cuore disarmato: un cuore che non si impunta a calcolare ciò che è mio e ciò che è tuo; un cuore che scioglie l'egoismo nella prontezza ad andare incontro agli altri; un cuore che non esita a riconoscersi debitore nei confronti di Dio e per questo è pronto a rimettere i debiti che opprimono il prossimo; un cuore che supera lo sconforto per il futuro con la speranza che ogni persona è una risorsa per questo mondo». «La pace non giunge solo con la fine della guerra, ma con l'inizio di un nuovo mondo, un mondo in cui ci scopriamo diversi, più uniti e più fratelli rispetto a quanto avremmo immaginato». —

ILLUTTO

L'ultimo saluto a Maria Teresa Squarcina, fondatrice e già presidente dell'associazione “de Banfield”

Familiari, amici e colleghi della “de Banfield” si stringono per un ultimo saluto alla fondatrice e già presidente dell'associazione, Maria Teresa Squarcina, scomparsa all'età di 74 anni circondata dall'affetto dei suoi cari.

Squarcina era nata a Udine nel 1950. Faceva parte del gruppo degli “Stelliniani”, ex liceali arrivati a Trieste dopo le lotte studentesche a Udine. Affettuosamente veniva chiamata allora Teresa “piccola”, quando abitava con altre compagne di studi in un appartamento che chiamavano scherzosamente “Baberia” (dal dia-

lettale “baba”).

Di professione psicologa, terminati gli studi Squarcina iniziò a lavorare per l'Azienda sanitaria. Nel corso della sua carriera è stata poi nominata giudice onorario al Tribunale dei minori, a riprova del suo profondo impegno a sostegno dei bambini. Dal 1988 ha lavorato quotidianamente gomito a gomito con lo staff delle “sue ragazze” e di tutti i volontari della “de Banfield”, di cui poi è stata presidente, portando avanti la missione dell'associazione fino alla fine dei suoi giorni.

Dall'istituzione del supporto a domicilio e del prestito au-

sili, alla fondazione di Casa Viola, passando per i tanti altri progetti di assistenza nei confronti dei malati e dei più anziani, in particolar modo per i malati di alzheimer.

«Più di 30 anni fa ho partecipato con Pinky de Banfield alla fondazione dell'associazione e non me ne sono mai allontanata. Volevamo creare una realtà che non fosse semplicemente “un'opera pia”, ma qualcosa che portasse anche un contributo di innovazione in città, che lasciasse un segno», raccontava Squarcina nel 2021, in un'intervista per il Notiziario dell'associazione.

E quel segno – capace di farsi carico e prendersi cura dei bisogni tanto personali quanto sociali dell'altro – Teresa l'ha saputo lasciare. L'ha lasciato nel cuore e nell'animo dei colleghi della “de Banfield”, dei compagni di vela (di cui era molto appassionata), degli amici e delle amiche, del marito Fabrizio e del figlio Federico, che in queste ore di profondo lutto la ricordano con sincero affetto.

I funerali di Squarcina, rende noto la famiglia, si terranno questo sabato alle 10.20, nella sala aconfessionale del cimitero di Sant'Anna. —



CULTURE

Confronti 1975-2025

Fallaci e Biagi

Il coraggio delle scelte

I 50 anni dei libri di due giganti del giornalismo che hanno affrontato temi vitali
Il diritto all'aborto e il racconto di una generazione che ha perduto tutte le guerre

ELENA COMMESSATTI

IL 1975 è l'anno di due grandi libri: "Lettera a un bambino mai nato", di Oriana Fallaci (1929-2006) e "Disonora il padre" di Enzo Biagi (1920-2007). Due giganti del giornalismo italiano in veste di scrittori, a tu per tu con parte della propria biografia, e la necessità di voler raccontare una storia che parli a tutti, affrontando attualità e dinamiche sociali.

Da una parte il naturale desiderio di maternità, il dubbio e le riflessioni sull'aborto, dall'altra il rapporto tra fascismo e Resistenza, visto da un'Italia rurale nata sulle ceneri del delitto Matteotti.

Perché ne parliamo? E perché sono considerati "classici"? Perché i temi che affrontano sono immortali, è la prima ragione. Hanno a che fare con il coraggio delle proprie scelte. Con la

Con queste opere i due autori si pongono a tu per tu con parte della propria biografia e la necessità di voler raccontare una storia che parli a tutti, affrontando attualità e dinamiche sociali

necessità del cambiamento. Con la responsabilità del vivere.

Cominciamo con Oriana Fallaci. Chi non conosce uno degli incipit più ruggenti del Novecento, specialmente se donna, come chi sta scrivendo ora? "Stanotte ho saputo che c'eri: una goccia di vita scappata dal nulla".

E così continua, indimenticabile già dalla prima pagina. Dentro "quel" libro che tutti e tutte dovrebbero leggere per entrare nel tema del dubbio; nel buio liquido e intimo del pensiero legato alla maternità.

"E se nascere non ti piacesse?", scrive Oriana Fallaci in questa impetuosa, profonda e assoluta dichiarazione d'amore per la vita, "e se un giorno tu me lo rimproverassi gridando: Chi ti ha chiesto di mettermi al mondo e perché?". "La vita è una tale fatica, bambino. È una guerra che si ripete ogni giorno". E poi ancora:

"Come faccio a sapere che non sarebbe giusto buttarti via?"

Oriana Fallaci scrive "subito aver perduto il secondo bambino nel 1966", come evidenzia Cristina De Stefano nell'accurato "Oriana. Una donna", edito da Rizzoli, ed è grazie alla De Stefano che veniamo a conoscenza della carte private che contengono questa prima versione.

"Lettera a un bambino mai nato" uscirà soltanto nel 1975, quasi dieci più tardi, e la Fallaci lo modificherà, facendone il grido universale che conosciamo.

Successo immediato all'uscita; quasi mezzo milione di copie vendute in soli sei mesi, più di venti lingue come traduzione. Lo scalpore c'è, non accontenta nessuno; e perché dovrebbe? , lo sta scrivendo lei, sempre libera, indipendente, coraggiosa.

Indimenticabile esempio di come si può vivere da giornalista graffiante



do. Siamo nel tempo in cui il dibattito è acceso, la legge sull'aborto verrà approvata tre anni più tardi, di mezzo c'è anche il socialista udinese Loris Fortuna, fa piacere ricordarlo. "Lettera a un bambino mai nato" nasce

proprio in questo contesto, ma la Fallaci fa come sempre di testa sua: le è stato chiesto dall'Europeo un'inchiesta, lei in realtà va a casa e ne esce, come scrive De Stefano, "dopo quattro mesi e con un romanzo". E che



"The Brutalist" si è aggiudicato 3 Golden Globes: miglior film, regia e attore protagonista (Adrien Brody)

GOLDEN GLOBES

Demi Moore trionfa per le donne "Emilia Pérez" batte "Vermiglio"

MARCO CONTINO

Con l'82esima edizione dei Golden Globes, i riconoscimenti assegnati dalla stampa estera di Hollywood (HFPA) nella notte tra il 5 e il 6 gennaio, si è ufficialmente aperta la stagione dei premi. L'Italia faceva il tifo per Maura Delpero e il suo "Vermiglio", candidato come miglior film non in lingua inglese, già

vincitore del Gran Premio della Giuria all'ultima Mostra del Cinema di Venezia.

Il piccolo film ambientato in Val di Sole alla fine della Seconda Guerra Mondiale non è, però, riuscito a ribaltare i pronostici: a vincere il Golden Globe è stato il folle musical narco-trans di Jacques Audiard - Emilia Pérez (in sala dal 9 gennaio) - che, forte di ben 10 nomination, ha conquistato altri 3 awards, oltre a

quello nella categoria della miglior opera internazionale: miglior attrice non protagonista (Zoe Saldana), miglior canzone e, soprattutto, miglior film non drammatico (ai Golden Globes i premi ai lungometraggi e agli attori protagonisti vengono "raddoppiati" distinguendo tra film brillanti e non). Sul versante drammatico il grande mattatore è "The Brutalist" (al cinema il 6 febbraio) di Brady Corbet, cre-

VERSO
IL FESTIVAL

Co-conduttrici di Sanremo: Follesa sì, Cucciari quasi

Da Zelig a Lol, da Comedy Match al palco dell'Ariston: Katia Follesa (in foto) co-condurrà con Carlo Conti una delle serate del prossimo Festival di Sanremo (11-15 febbraio). La sua presenza

conferma la volontà di Conti di puntare anche sulla comicità brillante, se è vero - a quanto pare manca solo l'ufficialità - che sul palco con lui in una selle serata ci sarà anche Geppi Cucciari, redu-



ce dal successo di Splendida cornice su Rai3 e nelle sale con Diamanti di Ferzan Ozpetek. Tra le possibili co-conduzioni, circola anche l'ipotesi Serena Rossi, tra i volti più amati della fiction di Rai1, pronta a tornare nei panni di Mi-na Settembre nella terza stagione del-

la serie, dal 12 gennaio. Dagospia intanto ha lanciato, accanto a Cucciari, il nome di Mahmood. Ma bisognerà aspettare ancora qualche giorno perché Conti ufficializzi al Tg1 la lista completa dei personaggi che lo accompagneranno al festival. —



romanzo. È ancora pubblicato, venduto, vissuto.

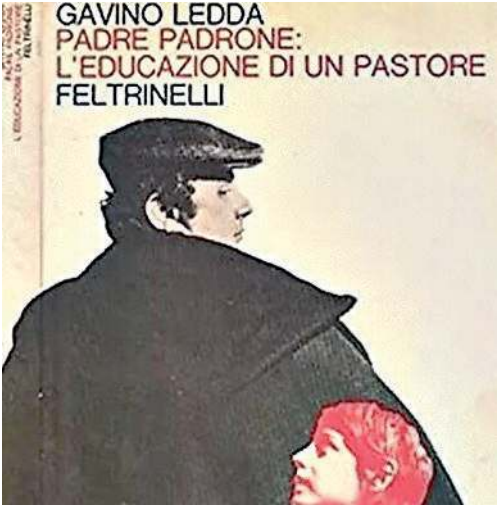
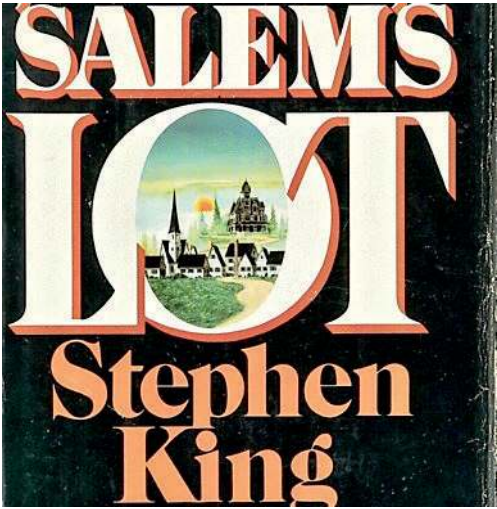
Se volete leggerlo lo trovate nella versione Bur, Rizzoli, e con la prefazione irruente di Lucia Annunziata, che lascia il segno pure lei. Annunziata scrive: “Avevi ca-

pito, Oriana, tanti anni prima, che la morale e la scienza non si possono dividere. Almeno di fronte alla dignità di sé.” È Oriana stessa a sottolineare: “Non sono io la donna del libro, tutt'al più le somiglio, come può

GIUGNO 1975

Le notti di Salem di Stephen King

Dopo il grande successo di Carrie, pubblicato nel 1974, lo scrittore americano Stephen King torna il libreria l'anno successivo con Le notti di Salem, un altro romanzo horror che conferma le qualità dell'autore, maestro della letteratura fantastica.



1975

Padre padrone di Gavino Ledda

Premio Viareggio come opera prima, diventato famoso grazie al film dei fratelli Taviani che vinse la Palma d'oro nel 1977 a Cannes: è Padre padrone. L'educazione di un pastore, il romanzo autobiografico dello scrittore sardo Gavino Ledda.

assomigliarle qualsiasi donna del nostro tempo, che vive sola e che lavora e che pensa.”

Il 1975 è l'anno anche di “Disonora il padre”, di Enzo Biagi, che esce già con l'azzeccato sottotitolo “Il ro-

manzo della generazione che ha perduto tutte le guerre”, e continua attualmente a essere un titolo Rizzoli.

Il libro, visivo e aneddotico, — c'è anche un personaggio friulano tra le prime pagine, un seggiolaio strava-

gante che “possedeva soltanto un mantello, una roncola, e una copia della Divina Commedia che sapeva a memoria” — si presta già nel 1978 alla riduzione televisiva per la regia di Sandro Bolchi, in tre puntate, girato interamente a Bologna, e che vede interpreti come Isa Miranda, Martine Brochard, Stefano Partizi e Quinto Parmeggiani.

Racconta la storia di un ragazzo nato a Pianaccio, sull'Appennino tosco-emiliano, che per sfuggire alla coscrizione della Repubblica Sociale entra a far parte di Giustizia e Libertà e nel dopoguerra diventa caporedattore del “Resto del Carlino”.

Come scrive Lorenzo Mondo nell'edizione del 1978, “è prima di tutto la storia di un ragazzo che dalla campagna passa alla cit-

tà... È la storia di una formazione che, svolgendosi sullo sfondo di eventi terribili, diventa esemplare, possibile ritratto di generazione.”

C'è la dichiarazione di guerra, ricordo di una piazza gremita, vibrante sotto le parole del Duce; c'è sempre la penna evocativa e filmica del cronista Biagi che riporta episodi come quello del bersagliere ciclista abbattuto da un tedesco all'indomani dell'8 settembre, oppure il protagonista che sale in montagna tra i partigiani alla fine del libro.

“C'erano poche nuvole gonfie da gita scolastica. Pedalavo, e cercavo di ripetere le nozioni di geografia: cirro, cumulo, nembro”.

E così conclude: “Il racconto continua. Sono curioso di vedere come vado a finire” —

sciuto sotto il nume tutelare della Mostra del Cinema di Venezia che, per prima, lo ha scoperto. Nel 2015 Corbet è stato proclamato miglior regista della sezione “Orizzonti” per la sua opera d'esordio “L'infanzia di un capo”; mentre lo scorso anno ha vinto, proprio con “The Brutalist”, il Leone d'argento per la miglior regia. La mastodontica storia (3 ore e mezza) dell'architetto ebreo-ungherese László Tóth, scampato all'Olocausto ed emigrato negli Usa, si aggiudica 3 Golden Globes pesantissimi: miglior film, regia e attore protagonista (Adrien Brody che in “The Brutalist” parla quattro lingue).

Così, per il quinto anno consecutivo, un'opera presentata alla Mostra conquista, ai Gol-

den Globes, il premio per il miglior film (commedia o dramma) dopo “Povere creature!”, “Gli spiriti dell'isola”, “Il potere del cane” e “Nomadland”. La Biennale (che si è congratulata con tutti i vincitori e i candidati passati per il Lido) “ri-vendica” anche un'altra importante vittoria nella categoria della migliore attrice protagonista di un dramma. È la brasiliana Fernanda Torres, che ha sbaragliato la concorrenza di Nicole Kidman (Baby Girl), Angelina Jolie (Maria) e Tilda Swinton (La stanza accanto) per la sua interpretazione nel film “Io sono ancora qui” di Walter Salles sulla tragedia dei desaparecidos che, in concorso a Venezia 81, ha conquistato l'osella per la miglior sceneggiatura firmata da Murilo

Hauser e Heitor Lorega.

Al momento, nella tradizionale sfida a distanza tra festival, è, però, Cannes, a mettere la testa avanti: 2 Golden Globes a 4 per la Croisette che, oltre ad avere tenuto a battesimo “Emilia Pérez”, ha scoperto in anteprima anche altre due opere premiate. Ovvero l'horro femminista “The Substance” per il quale Demi Moore, a 62 anni, conquista il Golden Globe come miglior attrice brillante, primo prestigioso riconoscimento della carriera, battendo la concorrenza della favorita Karla Sofia Gascón, l'interprete transgender di “Emilia Pérez”, mentre “Flow – Un mondo da salvare” è il miglior film animato. Demi Moore — tra l'altro giudicata la più elegante sul red car-



Demi Moore premiata a 62 anni

pet in Armani Privé — ha fatto parlare di sé per il suo discorso alla premiazione: «Mi dispiace che ero una attrice da popcorn. Ho pensato fosse finito

tutto poi questo film mi ha salvata. Esistono momenti nei quali pensiamo di non essere abbastanza. Una donna una volta mi ha detto: “Sappi che non sarai mai abbastanza, ma puoi conoscere il tuo valore solo se butti via il metro per misurarlo”. Se per “Vermiglio” e la sua regista Maura Delpero resta solo la soddisfazione per la candidatura, un altro autore italiano si conferma amato a Hollywood: il film di Luca Guadagnino “Challengers” (triangolo amoroso tennistico con, al suo vertice, la star Zendaya) conquista il Golden Globe per la miglior colonna sonora.

L'elenco dei premiati della edizione n. 82 è completato dai due attori outsider Sebastian Stan (“A Different Man”) e Kieran Culkin (non protagonista in “A Real Pain”); da Peter Straughan, autore della sceneggiatura di “Conclave”, e da “Wicked”, miglior successo commerciale. Sul fronte tv exploit della miniserie Disney “Shōgun” (4 riconoscimenti).

Un tempo si parlava dei Golden Globes come dell'antichissima degli Oscar; ma negli ultimi 10 anni solo in 4 occasioni il miglior film (commedia o dramma) per la HFPA ha vinto anche la statuetta nella categoria regina. La stessa casistica vale anche per il miglior film internazionale dell'ultimo decennio: per Vermiglio, dunque, c'è speranza. Ma dovrà conquistarsi un posto nella cinquina delle nomination agli Oscar, il 17 gennaio. —

APPUNTAMENTI

Alle 18.15
Poesia
e solidarietà

Oggi alle 18.15 avrà luogo l'incontro settimanale di poesia dell'associazione Poe-sia e Solidarietà nella sede dell'associazione Microcosmo in via Beccaria 6, al terzo piano.

Alle 19
Il semestre
del Rotary Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera per un aperitivo; appuntamento alle 19 alla sede sociale di Galleria Protti. Il presidente Piernicola Diamanti Lelli presenterà la relazione delle attività del primo semestre.

Tempo libero
Scuola
di arti marziali

Continuano i corsi di Aikido - Iaido - Iaijutsu - Kenjutsu al Kenyushinkan Dojo - Scuola di Arti Marziali Tradizionali Giapponesi, in Via Valmaura 57/a. Si possono effettuare lezioni di prova di entrambe le discipline. Per informazioni: Paolo 339 256 8810, kenyushinkan@gmail.com, www.aikidoiaido.it.

Tempo libero
Corso base
di fotografia

L'associazione culturale Fotocamera con Vista riprende l'attività per i soci. Il 27 febbraio inizia il corso base di fotografia, seguiranno il corso intermedio e un corso di post-produzione con Lightroom. Per informazioni scrivete a fotocamconvi-

sta@gmail.com o telefonate al 345 0373311.

Autoaiuto / 1
Alcolisti
anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Autoaiuto / 2
Uscire dall'alcolismo
con As.Tr.A.

Se qualcuno ha dei problemi con l'Alcool, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'As.Tr.A. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia in via R.Abro n. 11 o telefonando allo 040 639152.

Autoaiuto / 3
Narcotici
anonimi

Hai problemi con le droghe e vuoi uscirne? Narcotici anonimi è sempre pronta ad aiutarti. Il gruppo Narcotici anonimi "La stanza giuliana" si riunisce ogni venerdì dalle 20 alle 21.30 nella sala della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (via di Cologna 59). Narcotici anonimi è un'associazione di tossicodipendenti che recuperano e si incontrano per aiutarsi l'un l'altro a smettere di usare droghe. Non ci sono quote da pagare. Non ci sono liste di attesa. Informazioni: www.na-italia.org, email trieste@na-italia.org, telefono 388 / 1983322 (Max).



Il programma dello Stabile sloveno

Oggi alle 10.30 al Teatro Stabile Sloveno si terrà la presentazione delle produzioni e degli spettacoli in arrivo a gennaio, tra i quali la coproduzione per bambini "Telegiocando", lo spettacolo "Così vicino" con l'attrice Lara Komar (foto), la produzione musicale "Luna piena" e altri.

MONFALCONE - VENERDÌ ALLE 20.45

Gitane con il mezzosoprano Chiuri



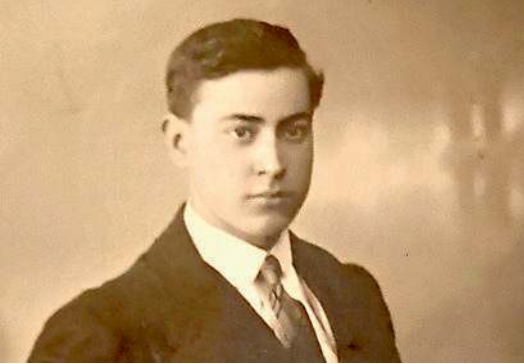
Con "Gitane, zingarelle, streghe e nobildonne" riparte venerdì, alle 20.45, la stagione musicale del Teatro Bonezzi di Monfalcone: è previsto un concerto sul grande repertorio operistico per mezzosoprano. Anna Maria Chiuri, apprezzata nel repertorio italiano, francese e tedesco, canterà con l'insolito e corposo accompagnamento del Trio Rachmaninov.

Lo spettacolo intende uscire dalla consueta struttura aria-brano strumentale e aggiunge l'opportunità di seguire la scena per intero, dando spazio anche a famosi brani orchestrali e corali, oltre a coinvolgenti interazioni fra i tre strumenti e la voce.

La scelta dei brani richiama un percorso tra le varie sfaccettature del mondo femminile ispirate dal registro vocale del mezzosoprano: dalla travolgente sensualità di Carmen alla seducente morbidezza di Dalila, dal terribile talento profetico della strega Azucena alle due facce della nobiltà, spensierata per la principessa Eboli, intrisa di tormento per la principessa di Bouillon, fino al disperato dolore di Serena, vedova in Porgy and Bess.

RADIO - GIOVEDÌ ALLE 16

"Ricordi infausti" a Sconfinamenti



Ospiti della puntata di giovedì in onda dalle 16 nel corso del programma "Sconfinamenti" della Rai sede regionale del Friuli Venezia Giulia a cura di Massimo Gobessi e condotto da Francesco Zardini, saranno lo storico Fabio Todero ed il giornalista Giorgio Coslovich.

A loro il compito di presentare il libro "Ricordi infausti" di Emilio Stanta, edito dall'Irsrec (Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea nel Friuli Venezia Giulia). Scritto nel 1928, dieci anni dopo la fine del primo conflitto mondiale, il libro è un memoriale sulla Grande Guerra 1915-18 in cui Stanta (di cui Coslovich è il nipote) ripercorre e racconta, ritorna insomma con il pensiero alle vicende che da Trieste lo portarono al fronte austrorosso, dai campi di prigionia dello Zar a un avventuroso rientro in Austria e, infine, a Trieste.

A fare da sfondo a buona parte del suo travagliato percorso attraverso la guerra è l'Ucraina: nel testo ricorrono così nomi di località che, a 110 anni dallo scoppio della Grande guerra, oggi - insieme a donne e uomini che vi abitano - sono nuovamente tormentati dalla violenza di un conflitto.



TEATRO

L'ultima opera
di Henrik Ibsen
incontra l'AI
alla Sala Bartoli

In scena "Quando noi morti ci risvegliamo"
nella rilettura del regista Rajeev Badhan

Annalisa Perini

Tutto è dichiarato, tutto è reale e allo stesso tempo tutto è finzione. Tutto è vivo, ma nello stesso momento è già morto. Accade in "Quando noi morti ci risvegliamo", in scena alla Sala Bartoli del Teatro Stabile regionale oggi alle 19.30 e in replica domani e giovedì 9 alle 21.

Fra teatro, video e live set, l'ultima opera di Henrik Ibsen, scritta nel 1899, incontra l'intelligenza artificiale e le nuove tecnologie, nella rilettura contemporanea del regista Rajeev Badhan e della compagnia SlowMachine. Un testo denso di simboli-

simo diviene così il trampolino per sviluppare una dimensione visiva che cerca di andare oltre le parole, anche attraverso una costruzione sonora live e una scena che combina elementi materici naturali ed elementi tecnici. E l'allestimento immerge gli spettatori in una dimensione ipnotica. Ibsen racconta dello scultore Arnold Rubek, recatosi, con la giovane moglie Maja, in una località balneare norvegese. In passato ha ottenuto la notorietà, per un'opera realizzata molti anni prima, "Il giorno della Resurrezione", ma da tempo ha perso la sua più profonda vena d'ispirazio-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI Viale XX settembre, 35 www.triestecinema.it	040/662424
Non pervenuto	
FELLINI Via xx settembre, 37 www.triestecinema.it	040/636495
Non pervenuto	
GIOTTO MULTISALA Via Giotto, 8 www.triestecinema.it	040/637636
Non pervenuto	
NAZIONALE MULTISALA Viale XX settembre, 30 www.triestecinema.it	040/635163
Non pervenuto	
Nosferatu VM14	16.50-19.15-21.30
Me contro te presenta: Cattivissimia Natale	15.00
Il Signore degli Anelli: La guerra dei Rohirrim	15.45-21.15
Cortina Express	15.45
Dove Osano le Cicogne	17.30-20.00-21.45

Pino Daniele - Nero a metà	18.00-19.40
Io e te dobbiamo parlare	20.00-21.40
Better Man	21.30
SUPER Via Paduina, 4 www.triestecinema.it	040/367417
Giurato numero 2	17.10
THESPACE CINEMA Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it	
Sonic 3: Il film	16.05-16.50-18.30-20.30
Oceania 2	16.00-18.45
Mufasa: Il Re Leone	16.00-16.50-18.50-21.15
Dove Osano le Cicogne	16.10-21.45
Nosferatu VM14	17.10-19.30-21.30
Better Man	19.20-21.20
Better Man V.O.	18.50
Io e te dobbiamo parlare	22.10

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 www.kinemax.it	0481/712020
Maria	17.15

Dove Osano le Cicogne	19.00
Mufasa: Il Re Leone	17.30
Conclave	20.30
Nosferatu VM14	21.00
Sonic 3: Il film	17.00-18.45
Pino Daniele - Nero a metà	20.45
Io e te dobbiamo parlare	17.00
Better Man	20.30
Diamanti	17.30
Il Signore degli Anelli: La guerra dei Rohirrim	20.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 www.kinemax.it	0481/530263
Mufasa: Il Re Leone	17.30
Sonic 3: Il film	17.30
Maria	17.30-20.15
Nosferatu VM14	20.00
Diamanti	20.15



Better Man

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBR Via dei Fabbri, 2/A	040/390613
"Il 10 e l'11 gennaio alle 20.30 "Seneca nel traffico" stand up comedy di e con Riccardo Dal Ferro. Spettacolo in scena nell'ambito della rassegna Aifabbri2.	
TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO Via Ghirlandaio 12	040/948471
"Dal 9 al 12 gennaio "Molto rumore per nulla" con Lodo Guenzi e Sara Putignano.	
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA Via XX Settembre, 45	040/3593511
Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 19.30 "Quando noi morti ci risvegliamo" Ideaazione, adattamento drammaturgico, regia, luci e video di: Rajeev Badhan. Produzione SlowMachine. Durata dello spettacolo 1 ora e 15'.	

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI" Corsod del Popolo, 20	0481/494369
"Venerdì 10 gennaio alle ore 20.45 "Gitane, zingarelle, streghe e nobildonne" con Anna Maria Chiuri e il Trio Rachmaninov. Venerdì 17 gennaio alle ore 20.45 "Note di un viaggio. Dal Classicismo al Moderno" con Ettore Pagano e Maximilian Kromer. Martedì 20 e mercoledì 21 gennaio alle 20.45 "Amanti" con Massimiliano Gallo e Fabrizia Sacchi, regia di Ivan Cotroneo. Venerdì 24 gennaio alle ore 20.45 "Orchestra San Marco di Pordenone" con Rossana Calvi, direttore Ben Palmer. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00), ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.	



QUANDO NOI MORTI CI RISVEGLIAMO
L'ULTIMO TESTO DI IBSEN, IN SCENA
CON LA COMPAGNIA SLOWMACHINE

ne. Inoltre attraversa una crisi coniugale. Ed è innanzitutto alla moglie che confessa la propria disillusione, inquietudine, ma nell'albergo in cui alloggia ritrova Irene.

La donna, simbolo di una forte passione mai più ritrovata, è stata la musa e la modella de “Il giorno della Resurrezione”. Ora però è quasi uno spettro e, in una sorta di delirio, gli rinfaccia di averle rovinato la vita, e gli confida una sua “non esistenza”, pervasa ormai da distruttivi rintocchi di morte. L'uomo la persuade però sulla possibilità, per loro due, di percorrere la vita che non hanno vissuto. In cammino verso la cima di una montagna, meta con cui vogliono celebrare un ricongiungimento, lo scultore e la sua musa perduta e ritrovata moriranno, travolti da una valanga.

«In questo testo – spiega Rajeev Badhan - assistiamo a dialoghi tra “morti” che, inconsapevoli della loro condizione, vivono e discutono del loro declino. Il mio lavoro cerca di restituire l'intimità e le suggestioni attraverso l'intreccio del teatro con le nuove tecnologie». La linea di ricerca della compa-

gnia di Badhan ed Elena Strada (entrambi in scena con Alberto Baraghini e Rebecca Sisti, ed Enrico Malatesta alle percussioni, oggetti e dispositivi sonori) vede l'utilizzo delle nuove tecnologie appunto come mezzo per rinnovare diversi linguaggi artistici, in un'ottica multidisciplinare e di contaminazione che coinvolge lo spettatore.

Dopo “Le notti bianche” di Dostoevskij, proposto nella scorsa stagione alla Sala Bartoli, la peculiare esplorazione di SlowMachine si sviluppa ulteriormente in questo lavoro prodotto con il sostegno di MibAct. «La riflessione è sulla vocazione artistica - conclude il regista - e sull'intreccio indissolubile tra vita e arte, quest'ultima quale realizzazione di sé in quanto forma di presenza, ma anche sulle aspettative mancate e sui rimorsi di un'esistenza forse non pienamente vissuta».

E, a 125 anni dalla sua prima messa in scena, il testo di Ibsen, in questa rilettura, vede la tecnologia essere sia un veicolo di comunicazione, e creatività contemporanea, sia una stranianti protagonista. A sua volta, sì, poiché un interrogativo posto dallo spettacolo è anche su cosa significhi, oggi, il suo intrecciarsi con l'arte e la modernità. Info: www.ilrossetti.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 20.30

Il Tomi Purich Balkanjazz Group



Oggi, alle 20.30, al BarLibreria Knulp (via della Madonna del Mare 7), si terrà il concerto del Tomi Purich Balkanjazz Group. Il gruppo è composto da: Aleš Ogrin (tastiere), Jernej Vindšnurer (contrabbasso), Tomi Purič (batteri) e Neža Okorn (voce). Il Tomi Purich Balkanjazz Group esegue una miscela unica di etno e jazz, combinando elementi provenienti dall'Oriente, dai Balcani e dall'Istria con improvvisazioni jazz originali e ritmi energetici insoliti. Il repertorio comprende canzoni originali, melodie popolari e adattamenti di canzoni popolari. A differenza dei progetti etno convenzionali, il gruppo improvvisa con un vero linguaggio jazzistico, mantenendo il ritmo classico e proponendo soluzioni ritmiche stravaganti. La band propone musica per chi ama il suono di un ensemble jazz classica ma è pronto ad ogni tipo di innovazione ritmico-melodica. Nel corso della serata sarà presentato l'album Piran - Ohrid: musiche originali, popolari e adattate di Giuseppe Tartini. Il progetto Piran - Ohrid combina concettualmente, a livello musicale, il temperamento e il folclore dell'Oriente con la sistematicità dell'Occidente. Musicalmente, combina elementi dei Balcani e dell'Istria con forme e ritmi del jazz in una fusione comune di etno-jazz o, come amano dire gli stessi interpreti, Balkanjazz.

TRIESTE - ALLE 18.30

“Riflessi dal Bengala” di Zangrando



Oggi, alle 18.30, al Circolo Fotografico Triestino (via Zovenzoni 4, si terrà la proiezione dell'audiovisivo “Riflessi dal Bengala” del socio Ennio Zangrando. Si tratta del primo incontro del 2025, un anno nel corso del quale il Circolo Fotografico Triestino, associazione culturale di volontariato senza fini di lucro, festeggerà i suoi 100 anni di attività ininterrotta. I “riflessi dal Bengala” che accompagnano questa presentazione ci portano dalle strade caotiche e piene di vita di Calcutta, alla costa dell'oceano indiano e alla natura lungo il delta del Gange, tra la più grande foresta di mangrovie scolpite nell'acqua. «Questa sera grazie alla proposta di Ennio Zangrando, le foto “rapite” nei suoi viaggi di lavoro, dal 2004 al 2022, ci accompagneranno in una parte dell'India forse poco turistica, ma in una regione che ti assale, ti rapisce ogni senso, e non ti lascia andar via - spiega la presidente Alida Cartagine - . L'India infatti è un'esperienza difficile da sintetizzare in poche righe e con qualche fotografia, poiché ogni attimo vissuto è la trama di un racconto. Queste immagini permettono al viaggiatore-fotografo di esplorare sé stesso e allo spettatore di vedere aspetti di un suo viaggio immaginario». L'ingresso è libero.

TRIESTE - ALLE 18 L'INAUGURAZIONE

Alla Rettori Tribbio l'opera di Rosignano a 100 anni dalla nascita



Bicicletta 2008 olio su tela cm. 40x50.jpg

Nasceva il 20 novembre 1924 a Pinguento, cittadina della valle del fiume Quieto, già sede del potere della Repubblica di Venezia nell'entroterra istriano, Livio Rosignano, uno dei pittori più importanti e interessanti del secondo Novecento a Trieste e nella regione.

A cent'anni dalla nascita, oggi alle 18 s'inaugura alla Galleria Rettori Tribbio una rassegna che, promossa dal nipote Paolo Rosignano e curata da Marianna Accerboni in forma di essenziale antologica, ne ricorda l'evoluzione artistica e la personalità anche attraverso un video autobiografico: in mostra un'esautiva selezione, dagli anni Cinquanta agli anni Duemila, della poliedrica creatività del pittore, che espose in sedi d'eccellenza in tutto il mondo. Saranno visibili una serie di tematiche molto vicine alla natura e al tema sociale, spesso presenti nelle sue opere: il paesaggio carsico e il vento, quello urbano con le sue a volte squallide ma anche romantiche periferie, le marine e le campagne con reminiscenze dell'amata Istria; i “poveri cristi” (come lui chiamava i protagonisti di un'esistenza disperata), narrati attraverso un espressionismo non lontano da Bacon e da Sutherland, e la solitudine; il quotidiano, la fabbrica, l'amore e il rapporto di coppia, gli amici artisti, le “belle di not-

te”, la bohème triestina e i meravigliosi voli pindarici di Livio, che sapeva anche astrarsi dalla realtà per sciogliere in un mondo simbolico e onirico intriso di un poetico, personale sentire. Come accade per esempio nel dipinto “L'uomo è prigioniero”, in cui si autorappresenta nel suo studio avvolto metaforicamente in un volo di bianche colombe...

Autore di più di 3.500 dipinti a olio e di oltre 17.000 incisivi disegni e illustrazioni a penna, matita, carboncino, biro, inchiostro e tecnica mista, produsse anche numerose acquedotti, alcune esposte in mostra. Una tecnica, quella calcografica, cui si appassionò grazie all'incontro con Carlo Sbisà, promotore, nell'ambito dell'Università Popolare, della storica Scuola libera di acquaforte. Trasferitosi a Trieste all'età di quattro anni, per ragioni di lavoro del padre, vi rimase sempre molto legato, iniziando a esporre nel 1949.

All'Istituto Nautico fu molto incoraggiato dal suo professore di disegno, Giovanni Giordani. Ritenendo tuttavia che la Trieste degli anni Cinquanta non gli fornisse stimoli sufficienti, partì per Milano.

Artista colto e penna fine, fu anche critico d'arte, scrittore, poeta e collaboratore di varie testate, tra cui Il Piccolo. Fino al 17 gennaio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI AL KULTURNI DOM ISONTINO

L'Accademia europeista unisce Chemnitz a Nova Gorica-Gorizia

A un mese esatto dall'inaugurazione di Nova Gorica-Gorizia Capitale europea della Cultura 2025, fissata per sabato 8 febbraio 2025, l'Accademia Europeista del Friuli Venezia Giulia organizza per domani, alle 18, al Kulturni dom di Gorizia, un incontro dal titolo “Le Capitali europee della cultura. Identità, storia e futuro”. Sarà un'occasione per mettere a confronto le due Capitali europee del-

la cultura di quest'anno: Nova Gorica-Gorizia e la città tedesca di Chemnitz, che inaugurerà il suo percorso tra dieci giorni, sabato 18 gennaio.

All'evento prenderanno parte l'assessore a GO! 2025 del Comune di Gorizia Patrizia Artico, il sindaco di Nova Gorica Samo Turel, la direttrice dell'Ente pubblico GO! 2025 Mija Lorbek, il project manager di GO! 2025 Marco Marinuzzi (in rappresentan-

za del Gect GO), oltre al direttore dell'Archivio municipale di Chemnitz Paolo Cecconi, al direttore dell'Archivio di Stato di Gorizia Marco Plešnicar, alla direttrice dell'Archivio provinciale di Nova Gorica Tanja Martelanc.

Sarà il presidente dell'Accademia Europeista, Claudio Cressati, docente all'università di Udine, a moderare l'incontro, liberamente aperto a tutti gli interessati.



Il palazzo del Kulturni Dom goriziano

“Fin dalla sua fondazione, nel 1989, l'anno della caduta del muro di Berlino, l'Accademia Europeista ha sviluppato iniziative di dialogo e di confronto al di là delle frontiere, con l'obiettivo di far

crescere tra i cittadini la consapevolezza di un futuro europeo comune. In tale prospettiva Gorizia e Nova Gorizia hanno rappresentato un caso emblematico della volontà di trasformarsi da sim-

bolo di divisione e di contrapposizione in un esempio di collaborazione e di integrazione, riconosciuto a livello internazionale. Ed è proprio per questo che il nostro territorio è riuscito ad ottenere il riconoscimento di Capitale europea della cultura. Ecco perché, anche alla luce del piccolo contributo che abbiamo dato in favore di questo percorso d'amicizia e fratellanza, teniamo a celebrare questo momento che si può definire storico e lo stesso faremo in altri appuntamenti nel corso del 2025”.

L'iniziativa, realizzata in collaborazione con il Kulturni dom, è sostenuta dalla Regione, dal Comune di Gorizia e dalla Fondazione Carigo. —

SPORT

Basket - Serie A

Obiettivo
centrato

La battaglia di Scafati ha messo in mostra la classe e il carattere di una squadra molto corta. Arcieri: «Felici di essere nelle top 8»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

«Una serata dura, impegnativa, ma alla fine molto bella». Michael Arcieri si gode il successo strappato dalla sua squadra alla Givova Scafati. Non era facile passare sul parquet del PalaMangano, non era semplice riuscire a venire a capo di un'avversaria che, nonostante l'assenza di Pinkins, ha controllato a lungo il match comandandolo per trentasei minuti. La forza di Trieste si è vista nelle difficoltà, nella capacità di non arrendersi mai agli strappi imposti dalla sua avversaria e di trovare sempre, con uomini diversi, la capacità di rientrare nel match. «Tanti up and down» sottolinea Arcieri: la cosa più bella è che nei momenti della partita in cui non abbiamo giocato bene e Scafati ha preso un margine di vantaggio abbiamo sempre trovato l'energia per fare le giocate che prima ci hanno rimesso in corsa e poi ci hanno permesso di vincere un match per noi fondamentale. Ogni partita è importante, questa per noi ha un sapore particolare perché ci regala la qualificazione alle final eight di Coppa Italia. Una serata davvero incredibile, vogliamo ringraziare i tifosi che hanno fatto un viaggio lungo per venir fin qui a Scafati e starci vicini».

Felice Arcieri, al settimo cielo la squadra che sul parquet ha celebrato la conquista di quello che è il primo obiettivo della stagione. Andare a Torino, poter far parte di una kermesse che alla Inalpi Arena riunirà il meglio del basket italiano, è senza dubbio un grande motivo di soddisfazione.

LE ROTAZIONI

Reyes, ancora una volta, in panchina solo per onor di firma, Johnson assente per una gastroenterite che lo ha fer-

Il Gm dei biancorossi
«Tanti up and down
ma abbiamo trovato
l'energia giusta»

mato proprio alla vigilia della partenza per Scafati. Ancora una volta rimaneggiata, con due americani fermi ai box, Trieste non ha pagato dazio dimostrandosi più forte delle assenze. A Scafati, Brown è rimasto in campo per 41 minuti, Ross 40, Brooks 39, Valentine 36 e Uthoff 34. Cinque uomini che nei momenti chiave hanno avuto la capacità di imporre la loro classe portandosi a casa due punti fondamentali e dimostrando ancora una volta che il pro-

blema della panchina corta non influenza la conquista dei risultati. Il primo obiettivo stagionale è raggiunto, battendo Pistoia domenica prossima la Pallacanestro Trieste chiuderebbe il girone d'andata con nove vittorie e sei sconfitte, record eccellente per una neopromossa che conferma le ambizioni della sua proprietà.

L'OPTIONAL DELLA DIFESA

L'obiettivo di Trieste, alla vigilia del match, nelle parole di coach Christian. «Contro una Scafati che ha grande capacità offensiva, dovremo giocare la nostra miglior partita della stagione a livello difensivo». Il campo, in questo senso, ha bocciato i biancorossi: 34 punti subiti nel primo quarto, 54 a fine primo tempo, 107 al termine dei tempi supplementari. Trieste ha vinto perché, in momenti diversi, ha sfruttato il talento e l'enorme potenziale offensivo di una squadra che quando è in serata diventa un grattacapo per qualunque avversaria. Resta, però, la consapevolezza che non ha giocato la partita che aveva preparato. Analizzare la prestazione difensiva per migliorare e crescere diventa la base per affrontare con rinnovate ambizioni il girone di ritorno. —

FISIOTERAPIA
ORTOPEDICA
E SPORTIVA

VIA SILVIO PELLICO 8, TRIESTE - Tel. 040 370 530 - www.istitutofisioterapicomagri.it



IL PROGRAMMA

Ultima fatica
dell'andata
a Valmaura
con Pistoia

A Scafati Trieste si è conquistata l'accesso alle Final di Coppa Italia ma domenica in casa contro Pistoia con un successo può confermare il settimo posto nella griglia. (Foto Ciamillo/Lasorte)



I POSSIBILI INCROCI ALLE FINAL EIGHT

Se Trieste chiude settimana
probabile sfida con Trapani

TRIESTE

Al termine del penultimo turno del girone d'andata, sono sette le squadre qualificate alle Final Eight di Coppa Italia in programma da mercoledì 12 a domenica 16 febbraio alla Inalpi Arena di Torino. Assieme a Trieste, anche Dolomiti Energia Trento, Germani Brescia, Trapani Shark, Segafredo Bologna, Unahotels

Reggio Emilia e Armani Milano hanno già staccato il pass per la kermesse torinese. L'ultimo posto se lo giocheranno Bertram Tortona e Nutribulet Treviso, che nell'ultimo turno giocheranno rispettivamente in casa contro Scafati e in trasferta a Varese.

L'intero tabellone della Coppa Italia verrà definito al termine del prossimo week end, al momento si possono

fare solo ipotesi su quelli che potranno essere gli accoppiamenti. La certezza è che, visto il vantaggio nello scontro diretto con Tortona, se Trieste batte Pistoia è sicuramente almeno settima. Potrebbe scalare al sesto posto solo in caso di contemporanea sconfitta dell'Armani Milano, impegnata in casa contro Reggio Emilia.

Un settimo posto che, visto



Un'azione di Trieste-Trapani dello scorso novembre FOTO BRUNI

il programma dell'ultima giornata, regalerebbe alla formazione di Jamion Christian l'incrocio contro Trapani Shark, probabilmente per caratteristiche e stato di forma

la peggiore avversaria possibile da qui a metà febbraio. Detto che lo scontro diretto tra Brescia e Trento lascerà a 22 punti una delle due, infatti, in caso di successo nell'an-

ticipo di sabato 11 gennaio contro Sassari, la formazione di Jasmin Repesa sarebbe certa del secondo posto al termine del girone d'andata.

In attesa dei risultati di un'ultima giornata che si annuncia scoppettante, la Pallacanestro Trieste mette nel mirino l'incontro di domenica contro l'Estra Pistoia. Oggi la squadra riprenderà a lavorare per preparare la sfida, obiettivo recuperare Jayce Johnson, fermato da una gastroenterite proprio alla vigilia della partenza per Scafati. La prevendita dei biglietti partirà invece domani, sia online sul circuito Vivaticket che nella biglietteria interna del PalaRubini con ingresso da via Miani. —

LO. GA.

Calcio - Serie C

Handicap dimezzato

Nella coda della giornata risultati favorevoli alla Triestina che è a -5 dalla zona salvezza occupata dalla Pergolettese

Antonello Rodio / TRIESTE

La Triestina è a soli 5 punti dalla salvezza diretta. Il tutto grazie ai risultati del week-end e del giorno dell'Epifania, perché oltre al fondamentale successo dell'Unione sulla Clodiense, dagli altri campi sono arrivati risultati decisamente favorevoli agli alabardati.

Il ritmo che ha preso la Triestina dall'arrivo di Tesser, insomma, induce a essere ottimisti sul raggiungimento di un obiettivo che, fino a poco più di un mese fa, sembrava solo un lontano miraggio, quasi un'impresa ai limiti dell'impossibile. Nella tifoseria c'è chi ipotizza che mantenendo questo ritmo si possa arrivare anche alla zona play-off, ma meglio restare con i piedi per terra e ricordare come anche con la Clodiense ultima in classifica non è stata una passeggiata, anzi, nel primo tempo la Triestina ha incontrato notevoli problemi.

Tornando quindi a guardare con attenzione al traguardo salvezza, l'aspetto positivo è che se la squadra alabardata corre, le altre incontrano invece diverse difficoltà. Innanzitutto l'Unione, oltre ad aver allungato e portato a 5 punti il vantaggio sulla Clodiense, in questo turno ha agganciato il Caldiero, uscito sconfitto con onore e solo di misura domenica dall'Euganeo contro la capolista Padova (rete di Kirwan). E sabato a Verona per i ragazzi di Tesser c'è proprio lo scontro diretto con il Caldiero, altra occasione per allontanarsi dalle posizioni calde della classifica.

Davanti all'Unione ad appe-



L'esultanza di Olivieri dopo il gol dell'1-0 alla Clodiense FOTOLASORTE

SERIE C - GIRONE A	
RISULTATI: GIORNATA 21	
AlbinoLeffe - Arzignano	1-1
Atalanta U23 - Novara	0-0
Feralpisalò - Renate	3-1
Lecco - Trento	1-2
L.R. Vicenza - Pergolettese	2-0
Padova - Caldiero Terme	1-0
Pro Patria - Giana Erminio	1-2
Pro Vercelli - Lumezzane	3-3
Triestina - Union Clodiense	3-0
Virtus Verona - Alcione	1-0
PROSSIMO TURNO: 12/01	
Caldiero-Triestina	11/1 ORE 15
Giana-Pro Vercelli	11/1 ORE 15
Lumezzane-Lecco	11/1 ORE 15
Novara-Virtus Verona	11/1 ORE 15
Trento-Atalanta U23	11/1 ORE 15
Renate-Alcione	11/1 ORE 17.30
Vicenza-AlbinoLeffe	12/1 ORE 15
Padova-Arzignano	12/1 ORE 15
Feralpisalò-Pro Patria	12/1 ORE 17.30
Clodiense-Pergolettese	12/1 ORE 17.30

CLASSIFICA	P	V	N	P	F	S
SQUADRE						
PADOVA	57	18	3	0	40	9
L.R. VICENZA	47	14	5	2	31	10
FERALPISALÒ	39	11	6	4	27	14
ATALANTA U23	36	11	3	7	42	29
RENAME	34	10	4	7	17	18
TRENTO	33	8	9	4	24	23
ALBINOLEFFE	32	8	8	5	25	16
ALCIONE	32	10	2	9	21	16
NOVARA	29	7	8	6	22	18
LUMEZZANE	28	7	7	7	23	30
VIRTUS VERONA	27	7	6	8	25	24
ARZIGNANO	26	7	5	9	25	28
LECCO	24	6	6	9	24	29
GIANA ERMINIO	24	6	6	9	18	24
PERGOLETTESE	21	5	6	10	19	30
PRO VERCELLI	20	5	5	11	16	29
PRO PATRIA	18	2	12	7	15	22
CALDIERO TERME	16	4	4	13	19	38
TRIESTINA	16	4	5	12	19	29
UNION CLODIENSE	11	1	8	12	19	35



Attilio Tesser

na 2 punti c'è ora la Pro Patria, ieri sconfitta in casa per 1-2 dalla Giana Erminio: i bustocchi si erano illusi con il vantaggio di Somma, poi ci ha pensato Stükler con una doppietta a ribaltare il risultato a favore della squadra di Chiappella.

Il quintultimo posto occupato dalla Pro Vercelli è invece a soli 4 punti: ieri i piemontesi hanno pareggiato 3-3 con il Lumezzane gettando al vento una grande occasione, visto che hanno chiuso il primo tempo in doppio vantaggio grazie a Iotti e Coppola. Gli ospiti però nella ripresa pareggiavano con Pannitteri e Deratti, ma la Pro Vercelli tornava avanti con Comi. Nel finale è arrivato però il definitivo pareggio del Lumezzane con Iori. Ma se la Triestina è a soli cinque punti dalla salvezza diretta, che un mese fa era a 10 lunghezze, è perché al sestultimo posto la Pergolettese è rimasta bloccata a quota 21, sconfitta come da pronostico al Menti dal Vicenza per 2-0: i biancorossi di Vecchi hanno prevalso grazie alle reti di Rolfini e Morra e si mantengono così a dieci lunghezze di distanza dal Padova.

PULLMAN

A proposito dello scontro diretto di sabato prossimo 11 gennaio (inizio ore 15) al "Gavagnin Nocini" fra Caldiero Terme e Triestina, il Centro Coordinamento ha ancora alcuni posti sul pullman organizzato per la trasferta a Verona. Il costo è di 29 euro per i soci e 32 euro per i non soci. Partenza del pullman sabato alle ore 10.30. Prenotazioni al 340.8593145 o allo 040.382600. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comincia la seconda settimana di mercato con l'Unione alla ricerca di almeno tre pedine

Delli Carri a caccia del terzino destro Maggioni è in pole



Il direttore tecnico della Triestina Daniele Delli Carri

Le prime operazioni del mercato alabardato si sono dimostrate già incisive: Fiordilino e Udoh sono stati entrambi importanti per il rotondo successo dell'Unione sulla Clodiense, e Cancellieri dalla prossima partita sarà una valida alternativa a Tonetto. Ma il mercato della Triestina non si ferma certo qui: la priorità principale, indicata anche dallo stesso Tesser nel post partita di sabato scorso, è adesso quella di un terzino destro, seguita a ruota dall'arrivo di un difensore centrale. Per quanto riguarda il laterale, una necessità che già era evidente ora è diventata urgenza visto l'infortunio di Germano. Jonsson se l'è cavata bene con la Clodiense e ha ricevuto gli elogi del tecnico, ma è ovvio che ora le operazioni per l'arrivo di un terzino destro devono subire un'accelerazione. Il sogno della Triestina è di arrivare a Tommaso Maggioni, classe 2001 di proprietà del Mantova. Il direttore tecnico Delli Carri ci sta lavorando da tempo, è una trattativa difficile perché Maggioni sta giocando spesso titolare in serie B con i virgiliani, e comunque van-

ta tanta esperienza in serie C con lo stesso Mantova e con Juve Stabia, Legnago, Modena (con Tesser in panchina) e Arezzo. Sarebbe un arrivo di grande spessore, ma se per caso non si arrivasse alla meta, considerata l'urgenza la società alabardata deve avere pronta qualche altra soluzione. C'è poi la questione riguardante il difensore centrale. Bianconi e Frare hanno fatto bene insieme, ma entrambi qualche problemino fisico ogni tanto ce l'hanno. Il ventaglio di ipotesi qui è più ampio e sono ben quattro i nomi emersi negli scorsi giorni. Si va Tommaso Silvestri del Catania alla vecchia conoscenza Matteo Piacentini del Cesena, da Roberto Pirrello del Gubbio a Michele Camporese del Cosenza. Tutti accomunati dal fatto di aver già giocato con Tesser. Se ce ne sarà la possibilità, più avanti potrebbe arrivare anche un altro attaccante, mentre a centrocampo se non ci fossero partenze la squadra potrebbe anche andare bene così. Ma se qualcuno fa le valigie, allora bisognerà intervenire ancora anche in quel reparto.

A.R.

CALCIO FEMMINILE

Le alabardate U15 sono un rullo L'En-plein di vittorie è a quota 12

TRIESTE

C'è una Triestina schiacciassassi ed è la formazione femminile Under 15 che ha concluso al primo posto nel suo girone con 12 vittorie in altrettanti incontri, un cammino perfetto arricchito dall'ultima vittoria conseguita domenica sul campo del Tavagnacco (1-3). 11 punti finali di distacco proprio sulle friu-

lane seconde nel raggruppamento che contempla anche la formazione del Trieste Victory Academy ed il Club Altura. Simone Rizzo, tecnico delle giovani alabardate, ha fatto indubbiamente un grande lavoro, coadiuvato da Vittorio Baccari in qualità di preparatore dei portieri e Matteo Clede a disposizione per la parte atletica. La vittoria del girone regionale ha

regalato grande soddisfazione alla società, il fatto stesso di essersi classificate davanti al Tavagnacco, da sempre la società più altolocata in Regione nel femminile, dà la misura del lavoro svolto. Dal 19 gennaio i play-off con 4 squadre protagoniste, ufficialmente oltre all'Unione il Sud Tirolo, il Padova e la Pro Venezia. Un confronto con realtà trivenete, al termine



La formazione Under 15 alabardata FOTOSTEFANO QUARANTOTTO

del girone le prime due si qualificheranno alla fase Interregionale ancora più estesa fino alla Lombardia. Anche in questo caso le prime due proseguiranno, ma a

quel punto si tratterebbe dei quarti di finale scudetto. Sognare è lecito. Ulteriore gioia, ben tre ragazze, Domenicone, Filipig e Giorgi, sono state convocate per degli sta-

ge con la Nazionale italiana a Tirrenia. La classifica: Triestina 36; Tavagnacco 25; Centro Sedia Natisone 23; Saronecaneva 17; Trieste Victory Academy 13; Club Altura 4; Cavolano 1. Buon campionato anche per la formazione U17 di Roberto Alessio con la collaborazione di Luca Soncin, pur senza qualificazione alla fase Gold. Il girone Silver inizierà a fine gennaio e durerà fino a maggio. Infine le U12 e U10 che proseguono il loro percorso di crescita con l'attività al Villaggio del Pescatore. Le porte per conoscere questo mondo sono sempre aperte, si può fare riferimento alla mail femminile@ustriestinalcalcio1918.it GUIDO ROBERTI

Non solo Barcolana

È stato un anno trionfale per la Società Velica Barcola e Grignano. Il presidente Gialuz guarda avanti: «Abbiamo progetti ambiziosi»

Roberta Mantini / TRIESTE

Titoli mondiali, europei, italiani e Coppa America: è questo il riassunto di un 2024 ricco di successi agonistici ottenuti dalle veliste e dai velisti della Società Velica di Barcola e Grignano. Il sodalizio ha una sua vita, una sua storicità e una sua crescita costante negli anni, che prescinde dalla Barcolana.

Un binomio che, pur essendo molto stretto, “naviga” in modo autonomo e a volte crea delle sinergie importanti. Dal 2014 a dirigere questa grande orchestra di allenatori, agonisti e volontari protagonisti dei successi del sodalizio velico e dell’organizzazione di molte regate veliche, oltre che la Barcolana, è il presidente Mitja Gialuz. Quello appena concluso è un anno da ricordare per i successi di tutte le veliste e i velisti della Svbg.

Presidente, come si arriva a raggiungere un livello così alto?

«Abbiamo raccolto i frutti di tanta semina fatta negli anni scorsi. È stato un anno splendido segnato dalle vittorie di Lisa Vucetti e Vittorio Bonifacio in 420, argento al Campionato Mondiale 420 di Rio de Janeiro in Brasile e con tre podi in un mese tra l’Europeo Open a Portorose, il Mondiale World Sailing sul Garda e l’Europeo Juniores in Grecia. Hanno

fatto una stagione veramente strepitosa e adesso ci sarà un progetto ambizioso anche per il futuro, per loro. Un anno da incorniciare anche per Alice Linussi e Maria Vittoria Marchesini, che sono state scelte da Giovanna Micol per Luna Rossa grazie a Women in Sailing, il progetto nato nel 2019 insieme a Generali in Barcolana e questo testimonia quanto sia importante poi la Barcolana per far crescere la vela giovanile e di altissimo livello, come la Coppa America. Nel 2023 abbiamo supportato con Women in Sailing una regata sul 69F che aveva come equipaggio pro-

«A marzo ci sarà Special Edition per celebrare l’arrivo della Vespucci»

prio Giovanna, Alice e Maria Vittoria. Lì si sono conosciute e questo poi ha consentito di entrare nel team Luna Rossa Prada Pirelli e di prendere parte alla storica vittoria alla Puig Women’s America’s Cup. È stato un anno bellissimo dal punto di vista sportivo anche nell’Optimist, dove Mattia Di Martino ha concluso secondo il Campionato Italiano, per un solo punto, dopo aver vinto nel 2023. Confermarsi a quei livelli, in una classe così competitiva, è ve-

ramente fuori dal comune. Un ringraziamento va a tutti gli allenatori che lavorano benissimo. Dragan Gasic, Stefano Zugna e Matjaz Antonaz, fanno tutti un lavoro incredibile con il preparatore atletico Paolo Paoli, lo stesso della Pallacanestro Trieste. Da diversi anni c’è un rapporto di sinergia e collaborazione con una realtà straordinaria dello sport triestino come la Pallacanestro Trieste. Con Michael Arceri c’è una grande stima reciproca e un grande supporto. Quando è arrivato, ha voluto aprire la società alla città e siamo stati tra i primi a cogliere questo invito come Svbg e come Barcolana naturalmente».

Parlare di Svbg e non parlare di Barcolana è complicato?

«Il sodalizio ha una sua vita, una sua storicità e una sua crescita negli anni, che prescinde dalla Barcolana, perché ci sono tanti atleti più o meno giovani. Penso a Lorenzo Bressani, Michele Paoletti, Andrea Visentini, Gabriele Benussi, Stefano Cherin, Stefano Spangaro, che continuano a navigare ad altissimo livello in tutto il mondo con equipaggi internazionali, con i maxi piuttosto che con i monotipi, e hanno sempre successo a livello europeo e mondiale. La cosa più bella è proprio questa: una società, relativamente giovane rispetto ad altri sodalizi centenari, che



Mitja Gialuz, presidente della Società velica di Barcola e Grignano FOTO ANDREA LASORTE

negli ultimi trent’anni ha avuto tanti successi ed è molto attrattiva per nuovi atleti. C’è anche ironia e un po’ di umorismo per vivere la vela come va vissuta, uno sport divertente. Ogni anno la congrega dei Cici nomina un Socio che ha combinato qualche pasticcio in barca, il “Cicio dell’anno”: all’insegna del “Cicio no xe per barca”. Il 23 dicembre abbiamo presentato il secondo libro dei Cici per celebrare i 50 anni di questa tradizione. Nel

2024, per la prima volta, c’è stata una menzione per l’associazione Alpini, che in Barcolana portavano i regatanti e hanno rovinato la fiancata del furgone su una curva poi battezzata “curva degli Alpini – reparto guastatori”.

Che 2025 aspettarci dalla Svbg?

«Il 2025 inizierà alla grande con la Special Edition della Barcolana. Non sarà un progetto solo della Svbg, ma vedrà il coinvolgimento

della Federazione e di tutti i circoli per dare il benvenuto a Nave Vespucci il primo marzo del 2025. Un anno importante, che dà l’avvio al quadriennio olimpico per il quale abbiamo progetti ambiziosi: supportare degli equipaggi olimpici e continuare a lavorare con Generali Women in Sailing sugli equipaggi misti, perché è una prospettiva sportiva e sociale che ci sta molto a cuore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sci alpino: exploit dell’atleta dello Sc 70. Nel maschile ottavo posto per Emil Kerpan

Anna Carboni vince lo slalom Fis di Tarvisio



Anna Carboni (Sci club 70)

TRIESTE

Inizio d’anno con il botto per la 17enne sciatrice triestina Anna Carboni impegnata a Tarvisio nei primi due slalom Fis del 2025.

Sulla pista C del Priesnig l’exploit è arrivato nella seconda giornata con una vittoria con soli 3 centesimi di vantaggio su Ilaria Billiani (Sc Monte Dauda). Terza piazza con un distacco di +1.23 per Giulia Mizzau (Tarvisio Racing Team). Un podio tutto regionale dunque che ha consegnato alla portabandiera dello Sci club 70 la prima vittoria Fis in carriera. Da registrare che ben 24 atlete sono uscite nella prima manche e solo 21 sono giunte al traguardo finale.

Nella prima giornata di gare Anna Carboni si era piazzata al secondo posto a +0.83 dalla vincitrice, l’austriaca Elisa Eisner. L’atleta del presidente Roberto Andreassich ha conquistato il primo posto tra le Aspiranti. Quarta piazza per Ilaria Billiani (Sc Monte Dauda).

Nelle prime 8 altre tre ragazze Fvg: le lussarine Ginevra Preschern (5ª) e Elena Loliva (6ª), Giulia Mizzau (8ª) del Tarvisio Racing Team.

A livello maschile il miglior triestino è stato Emil Kerpan (Sk Devin) giunto all’ottavo posto (quinto tra gli Aspiranti).

Nella classifica di combinata femminile da evidenziare ancora la vittoria di Carboni piazzatasi davanti a Billiani.

COPPA DEL MONDO FEMMINILE

Si è concluso con il 55° posto il debutto in Coppa del Mondo assoluto della triestina Caterina Sinigoi, impegnata nello slalom di Kranjska Gora in rappresentanza della nazionale slovena. —

TOSQ.

Waterpolo, serie A1: divorzio con il difensore Trofeo Regioni, il Fvg s’impone sulla Puglia

La Pallanuoto Ts saluta l’olandese Kastrop



Il difensore Flemming Kastrop

Riccardo Tosques / TRIESTE

Era arrivato alla corte del presidente Enrico Samer con la nomea di essere un giocatore veloce, fisico e con un ottimo curriculum internazionale.

Flemming Kastrop, a Trieste, rimarrà solo una chimeira. Problemi fisici polmonari hanno contraddistinto tutta l’esperienza alabardata del difensore olandese che in accordo con la Pallanuoto Trieste ha rescisso il contratto annuale che lo legava al club di passaggio Sant’Andrea.

Davvero un peccato perché il colpo piazzato dal dg Andrea Brazzatti era stato di quelli importanti (Kastrop è un nazionale olandese ed era reduce dalla vittoria del mas-

simo campionato montenegrino con il Primorac di Kotor). Purtroppo però Maurizio Mirarchi ha dovuto sempre fare a meno del difensore che ora è tornato nei Paesi Bassi.

Ora la Pallanuoto Trieste dovrà dare caccia ad un sostituto, ma pare che sia solo questione di ore per conoscere il nuovo innesto alabardato.

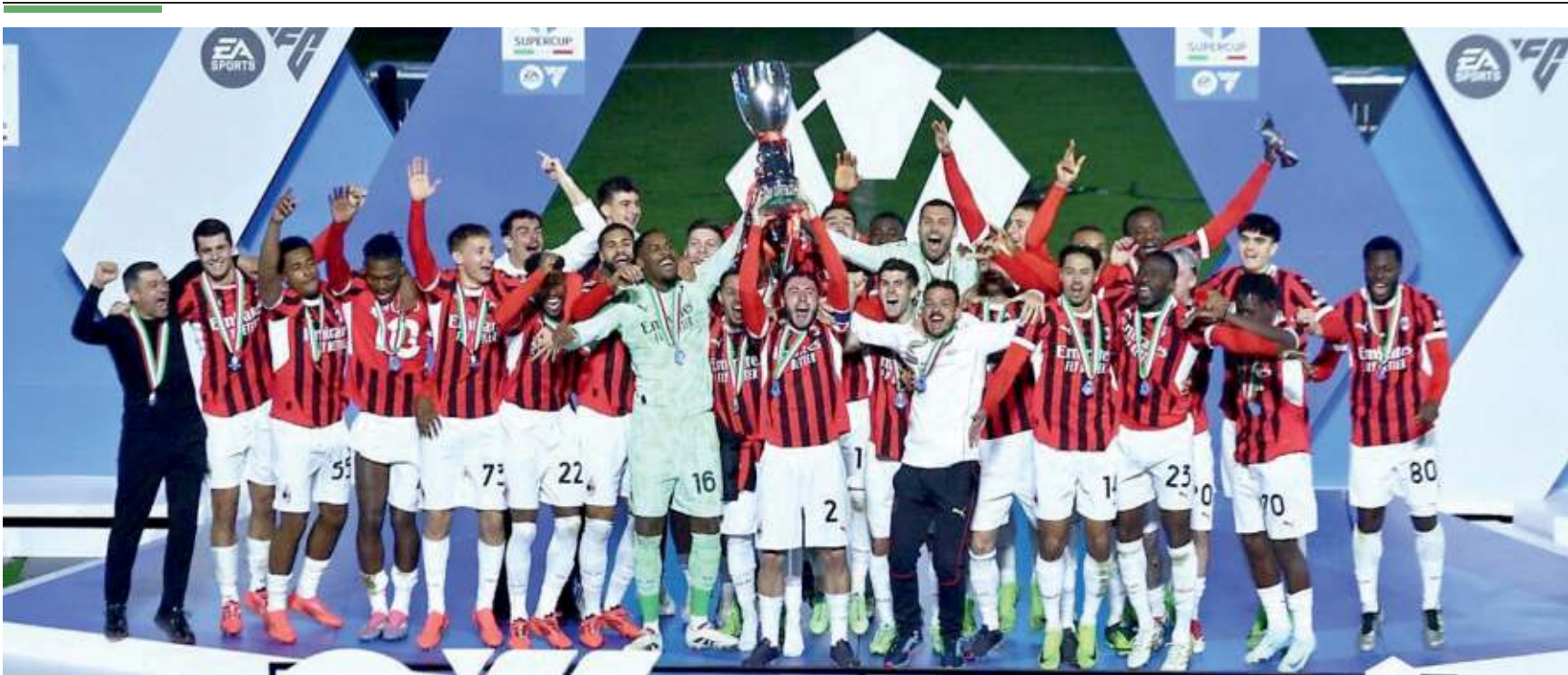
Intanto si è chiuso ieri con una vittoria il cammino della rappresentativa del Friuli Venezia Giulia al Trofeo delle Regioni riservata agli atleti nati nel 2010 e anni seguenti di Ostia.

Nella finale per l’11° posto i ragazzi della Pallanuoto Trieste hanno battuto la Puglia per 5-3. In gol per gli alabardati Stefan Lapevic (2), Riccardo Sanson, Mario Somavilla e Tom Campanile.

Il trofeo svoltosi al centro federale-Polo Acquatico Frecce rosse di Ostia è stato vinto dalla rappresentativa della Campania che in finale ha superato il Lazio 6-4.

La terza piazza è andata alla Liguria che hanno battuto la Sicilia. —

Supercoppa italiana



Calabria e Maignan alzano nel cielo di Ryad la Supercoppa Italiana: il Milan nell'albo d'oro sale a quota otto raggiungendo proprio l'Inter. A quota nove vittorie c'è la Juventus

Pazzo Milan Inter ribaltata

I campioni d'Italia a inizio ripresa vanno avanti 2-0 con Lautaro e Taremi
rossoneri protagonisti di una clamorosa rimonta con Theo, Pulisic e Abraham

Massimo Meroi

Pazza Inter? No, pazzo Milan. I rossoneri, sotto 2-0 a inizio ripresa, vincono 3-2 e conquistano la Supercoppa italiana interrompendo l'egemonia nerazzurra che durava da tre anni. Inzaghi ha avuto poco dai cambi, Conceicao tantissimo. Leao è stato devastante come mai in stagione. Alla lunga l'Inter ha pagato le assenze in difesa di Pavard e Acerbi. Ma il Milan ha meritato anche perché per come aveva giocato il primo tempo non meritava di stare sotto di due gol.

Non ci sono novità nelle formazioni iniziali. Inzaghi, che in attacco deve fare a meno anche di Correa, sostitui-

sce l'acciaccato Thuram con Taremi, dalla parte opposta Conceicao schiera dall'inizio Musah e quello del Milan è più un 4-2-3-1 che un 4-3-3 perché Reijnders si piazza più alle spalle di Morata che sulla linea degli altri due centrocampisti. In fase di non possesso, però, diventa un 5-4-1.

Proprio l'olandese del Milan è protagonista della prima occasione con una percussione centrale che lo porta alla conclusione mancina dall'interno dell'area, ma la mira è sballata (14'). Attorno al 20' Calhanoglu, al quale l'arbitro Sozza aveva perdonato un intervento da giallo su Musah, fa capire di non stare bene e Inzaghi manda a

scaldare Asllani. Il cambio arriva al 34' proprio quando Theo Hernandez commette un fallo su Dumfries che meriterebbe l'ammonizione. Anche qui Sozza lascia perdere. Nel complesso meglio il Milan dell'Inter anche se pure i nerazzurri al 23' si erano fatti vedere dalle parti di Maignan con un sinistro di Dimarco messo in moto da Taremi. Quando il primo tempo sembra chiuso ecco il lampo di Lautaro: un'incertezza di Jimenez scatena la ripartenza interista, Taremi scarica per Lautaro che finta la conclusione con il destro e poi di sinistro scarica in porta sul primo palo. Per l'argentino è il quarto centro in altrettante finali.

A inizio ripresa il Milan incassa il colpo del ko. La difesa rossonera si fa sorprendere da una verticalizzazione per Taremi abile nel controllare il pallone e nel depositarlo di piatto alle spalle di Maignan (47'). Tutto troppo facile per l'Inter. Subito dopo Conceicao si gioca la carta Leao: esce Jimenez e Pulisic si sposta sulla fascia destra per fare spazio al portoghese. Il portoghese si guadagna la punizione che Theo Hernandez trasforma sorprendendo Sommer sul suo palo (51').

Adesso la partita è stappata. Il Milan nel giro di dieci minuti ha tre occasioni: con Thiaw, Reijnders (Bastoni respinge con la faccia) e Morata. Dalla parte opposta anche

INTER	2
MILAN	3

INTER (3-5-2) Sommer 5.5; Bisseck 5; De Vrij 5.5 (39' st Darmian sv); Bastoni 7; Dumfries 6; Barella 6 (39' st Frattesi sv); Calhanoglu 6 (35' pt Asllani 5); Mkhitar-ryan 5.5 (20' st Zielinski 5); Dimarco 6 (21' st Carlos Augusto 6); Taremi 7; Martinez 7. All. Inzaghi.

MILAN (4-3-3) Maignan 7; E. Royal 5.5 (42' st Calabria sv); Tomori 6; Thiaw 6; Hernandez 7.5; Musah 6 (32' st Abraham 7.5); Fofana 6; Reijnders 6 (32' st Loftus-Cheek sv); Jimenez 5 (5' st Leao 8); Morata 6; Pulisic 7.5. All. Conceicao.

Arbitro Sozza di Seregno 5.5.

Marcatori Al 46' Martinez; nella ripresa, al 2' Taremi, al 7' Hernandez, al 35' Pulisic, al 48' Abraham.

Note Ammoniti: Mkhitar-ryan, Dumfries, Tomori, Barella e Bastoni. Angoli 6-4 per l'Inter. Recupero 1' e 5' +2'.

Lautaro ha la palla del 3-1 ma calcia troppo centrale mentre Carlos Augusto colpisce il palo. Poi il lampo di Pulisic che sul cross di Theo anticipa Bastoni e di sinistro infila sul secondo palo e fa 2-2. Prima dei rigori l'Inter con Dumfries fallisce il colpo del ko (Maignan lo mura), Abraham, servito da Leao, no. E delirio rossonero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO FEMMINILE



La festa giallorossa

La Roma trionfa Fiorentina ko Il trofeo torna giallorosso

LA SPEZIA

Dal Golfo dei Poeti alla Capitale, le giallorosse si riprendono la Supercoppa battendo 3-1 la Fiorentina. Dopo la sconfitta dello scorso gennaio, che aveva visto alzare il trofeo alla Juventus, la Roma si gode il primo successo del 2025 e spazza via l'amarezza per l'uscita dalla Champions. A regalare il successo alle campionesse d'Italia in carica le reti di Glionna, nel primo tempo, e di Giacinti e Corelli, classe 2003 prodotto del vivaio giallorosso, nella ripresa. A nulla è servito il gol del momentaneo pareggio di Janogy, che aveva riaperto le speranze della Viola svanite quattro minuti dopo con il raddoppio dell'ex attaccante del Milan. «Quest'anno abbiamo non abbiamo avuto un inizio facile - spiega l'allenatore della Roma, Alessandro Spugna - ma volevamo conquistare a tutti i costi questo trofeo per dimostrare che siamo una squadra forte e che non molla mai». Dall'altra parte è amaro l'eco del collega di panchina Sebastian De La Fuente: «Un sogno infranto - dice - ci tenevamo a portare un trofeo a Firenze, ma sono comunque molto orgoglioso delle mie ragazze». —

L.A.

A Campiglio domani anche Stenmark a 50 anni dal primo trionfo 3Tre tra mito e parata di stelle con tanta nostalgia di Tomba

IL FOCUS

GIANLUCA DEROSA

Quando Madonna di Campiglio diventa sinonimo di leggenda. Il ritorno della Coppa del mondo sulla mitica 3Tre sarà l'occasione per richiamare l'attenzione su un corposo pezzo di storia dello sci, non



Il grande Alberto Tomba

solo italiano ma internazionale. La vigilia della settantunesima edizione dello slalom notturno, in programma domani con doppia manche alle 17.45 e 20.45 sarà animata da una parata di vip che hanno deciso di ritrovarsi a Madonna di Campiglio in queste ore. Su tutti Alberto Tomba, Marc Girardelli e il campione svedese Ingemar Stenmark. Quest'ultimo tornerà ecce-

zionalmente per l'occasione a Madonna di Campiglio con l'obiettivo di celebrare il suo primo trionfo sulla 3Tre risalente a cinquant'anni fa (era il 17 dicembre del 1974).

L'appuntamento con la mondanità è fissato per il pomeriggio di oggi nella centralissima piazza Sissi dove ci sarà spazio anche per celebrare il mito della valanga azzurra alla presenza di Piero Gros e Paolo De Chiesa (la vittoria di Berchtesgaden, da cui prese il via la leggenda della valanga azzurra, risale al 7 gennaio del 1974) ma anche del regista del docufilm Giovanni Veronesi. Una parata di stelle che convergerà nel villaggio 3Tre in piazza Sissi a partire dalle ore 16. Detto dei vip indiscussi Tomba, il suo

più grande rivale in pista Marc Girardelli e addirittura Ingemar Stenmark, a Madonna di Campiglio ci sarà spazio per salutare nelle prossime ore anche la mezzofondista trentina, campionessa olimpica Nadia Battocletti ed il velista, anch'esso oro olimpico, Ruggero Tita. Protagonista atteso in piazza Sissi anche l'ex sciatore Giuliano Razzoli, scelto come apripista domani pomeriggio sul canalone Miramonti. Infine la musica, con la cantante Nina Zilli di recente protagonista su Rai Uno a Ballando con le Stelle. Infine la gara, in programma mercoledì: prima manche alle 17.45, seconda alle 20.45. L'Italia spera nel miracolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Djokovic: «A Melbourne soffro ancora tanto il trauma di tre anni fa»

«Quando arrivo all'aeroporto di Melbourne, soffro ancora del trauma di tre anni fa». Lo ha raccontato Novak Djokovic, ex n° 1 del tennis mondiale, raccontando all'Herald Sun in suo avvicinamento agli Aus Open 2025, dopo la vicenda Covid del 2022. Il tennista serbo, convinto nel suo no ai vaccini, fu trattenuto al controllo passaporti in quell'anno e rimase agli arresti per alcuni giorni, prima di essere rispedito indietro perché sul suo visto non c'era il passaporto vaccinale, richiesto dalle autorità australiane per entrare nel paese.

Scelti per voi



Leopardi il poeta dell'infinito
RAI 1, 21.30
Napoli, 1837. Giacomo Leopardi (**Leonardo Maltese**), l'ateo miscredente, è morto. Il suo fraterno amico, Antonio Ranieri, cerca di convincere Don Carmine a dargli degna sepoltura, ripercorrendo la vita del poeta.



Ma... diamoci del tour! ...
RAI 2, 21.20
Enrico Brignano ci porta con sé, mostrandoci i back stage, le prove dello spettacolo e i palcoscenici delle diverse città europee che lo hanno ospitato: da Bruxelles a Parigi passando da Londra e Barcellona.



Un uomo felice
RAI 3, 21.20
Jean, sindaco di una piccola città della Bretagna, è nel bel mezzo della campagna elettorale per la sua rielezione quando Edith, sua moglie da quarant'anni, gli annuncia il suo proposito di cambiare sesso.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.25
Nuovo appuntamento con **Bianca Berlinguer** e con il suo programma, per raccontare l'attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco Mauro Corona e numerosi ospiti.



Amore e vendetta - Zorro
CANALE 5, 21.20
Sotto la celeberrima maschera di Zorro si cela Don Diego de la Vega, aristocratico figlio unico di Don Alejandro de la Vega, il più ricco proprietario terriero di tutta la California.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8
6.00 RaiNews24 Attualità 6.30 TG1 Attualità 6.35 Tgnotte Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Attualità 11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction 16.55 TG1 Attualità 17.05 La vita in diretta Attualità 18.45 L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 Leopardi il poeta dell'infinito (1ª Tv) Serie Tv 23.50 Porta a Porta Attualità 23.55 Tg1 Sera Attualità 1.35 Sottovoce Attualità 2.05 Che tempo fa Attualità	6.00 Piloti Serie Tv 6.05 La grande vallata Serie Tv 7.00 Blue Bloods Serie Tv 8.15 VideoBox Spettacolo 8.30 Tg 2 Attualità 8.45 Radio2 Social Club Spett. 10.00 Tg2 Italia Europa Att. 10.55 Tg2 - Flash Attualità 11.00 Tg Sport Attualità 11.10 I Fatti Vostri Spettacolo 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 Att. 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Spettacolo 17.00 La Porta Magica Lif. 18.15 Tg 2 Attualità 18.35 TG Sport Sera Attualità 19.00 N.C.I.S. Serie Tv 20.30 Tg 220.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Ma... diamoci del tour! In Europa Spettacolo 23.20 Gli occhi del musicista Spettacolo	8.00 Agorà Attualità 9.25 ReStart Attualità 10.15 Elisir Attualità 11.20 Mixerstoria - La storia siamo noi Documentari 12.00 TG3 Attualità 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.15 Passato e Presente Documentari 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.25 In Cammino. Tra Arte e Fedde Documentari 16.00 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 Tg Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett. 20.40 Il Cavallo e la Torre Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Un uomo felice (1ª Tv) Film Commedia ('23) 23.00 Il fattore umano Attualità	6.30 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità 6.50 4 di Sera Attualità 7.40 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore Telenovela 8.35 Terra Amara Serie Tv 10.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Att. 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità 15.30 Diario Del Giorno Att. 16.10 Sfida a White Buffalo Film Avventura ('77) 19.00 Tg4 Telegiornale Attualità 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità 21.25 È sempre Cartabianca Attualità 0.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità	8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Mattino Cinque News Attualità 10.50 Tg5 - Mattina Attualità 10.53 Grande Fratello Pillole Spettacolo 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.10 Endless Love Telenovela 14.45 Uomini e donne Spett. 16.10 Amici di Maria Spett. 16.50 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv 17.00 Pomeriggio Cinque Att. 18.45 La ruota della fortuna Spettacolo 19.55 Tg5 Prima Pagina Att. 20.00 Tg5 Attualità 20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo 21.20 Amore e vendetta - Zorro (1ª Tv) Serie Tv 24.00 Tg5 Notte Attualità 0.33 Meteo.it Attualità	6.55 A- Team Telefilm 8.35 Chicago Fire Serie Tv 11.25 C.S.I. Miami Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 12.58 Meteo.it Attualità 13.00 Grande Fratello Spettacolo 13.15 Sport Mediaset Attualità 13.55 Sport Mediaset Extra Attualità 14.05 The Simpson Cartoni 15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 17.20 Person of Interest Serie Tv 18.15 Grande Fratello Spettacolo 18.20 Studio Aperto Attualità 19.00 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 CSI Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 Attacco al potere 2 Film Azione ('16) 23.20 La guerra dei mondi Film Fantascienza ('05) 1.20 Ciak Speciale Attualità	6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Doc Attualità 18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Di Martedì Attualità 1.00 Tg La7 Attualità 1.10 Otto e mezzo Attualità 1.50 La Torre di Babele Doc Attualità 2.50 Camera con vista Att. 3.20 L'Aria che Tir Attualità	17.15 Un Natale principesco Film Commedia ('23) 19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo 20.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti Lifestyle 21.30 Un Natale A Cinque Stelle (1ª Tv) Film Commedia ('23) 23.20 La ballerina e il principe Film Commedia ('24) NOVE 17.45 Little Big Italy Lifestyle 19.10 Cash or Trash - Xmas Edition Spettacolo 20.30 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo 21.30 Jumanji Film Fantasy ('95) 23.40 Dynamo - Il principe della magia Spettacolo
20	RAI 4	IRIS	RAI 5	RAI MOVIE	RAI PREMIUM	CIELO	TWENTYSEVEN
16.00 The Cleaning Lady (1ª Tv) Fiction 16.55 The Cleaning Lady (1ª Tv) Fiction 17.45 Arrow Serie Tv 19.25 Chicago Med Serie Tv 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv 21.15 Twister Film Drammatico ('96) 23.30 Catwoman Film Fantascienza ('04) 1.35 Pressing 20 In Rete 2024/2025 Attualità	14.30 Clarice Serie Tv 16.00 L.O.L. (-) Serie Tv 16.05 MacGyver Serie Tv 17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.05 Elementary Serie Tv 20.35 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Copshop - Scontro a fuoco Film Thriller ('21) 23.10 Wonderland Attualità 23.45 I molti santi del New Jersey Film Drammatico ('21) 1.55 Criminal Minds Serie Tv 2.35 Seal Team Serie Tv	12.30 L'Assassino Di Pietra Film Giallo ('73) 14.35 Point Break - Punto di rottura Film Azione ('91) 17.10 L'uomo che fissa le capre Film Commedia ('09) 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 La conquista del West Film Western ('62) 0.15 La tortura della freccia Film Western ('57)	14.55 Meraviglie naturali della Danimarca Doc. 15.50 Mancia competente Spettacolo 17.35 Christian Leotta interpreta Beethoven Spettacolo 18.50 TGR Bell'Italia Lifestyle 19.25 Gillo Dorfles. Essere Nel Tempo Documentari 20.20 Under Italy Documentari 21.15 Freaks Out Film 23.30 Un'altra storia Film Drammatico	12.30 I Tartari Film Avv. ('61) 14.00 Carabina Quigley Film Western ('90) 16.05 Bandolero! Film Western ('68) 18.00 La furia dei barbari Film Avventura ('60) 19.30 Il professor Cenerentolo Film Commedia ('15) 21.10 Il pianeta delle scimmie Film Fantascienza ('68) 23.05 Codice Genesi Film Drammatico ('10)	15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.50 Il Commissario Rex Serie Tv 17.30 Fuoriclasse Fiction 19.25 Black Out - Vite sospese Fiction 21.20 Il velo nuziale Film Commedia ('22) 22.55 Immenhof - L'avventura di un'estate Film Avventura ('19) 0.40 Storie italiane Attualità 2.45 Heartland Serie Tv	14.05 MasterChef Italia Spettacolo 16.45 Cucine da incubo Italia Spettacolo 17.35 Buying & Selling Spett. 18.25 Fratelli in affari Spett. 19.25 Love It or List It - Prendere o lasciare Spettacolo 20.25 Affari di famiglia Spett. 21.25 Corpi da reato Film Commedia ('13) 23.30 Castelli di carte Film Drammatico ('09)	14.10 Hazzard Serie Tv 16.55 La casa nella prateria Serie Tv 19.50 Colombo Serie Tv 21.15 Due irresistibili brontoloni Film Commedia ('93) 23.10 Due Gran Figli Di... Film Commedia ('77) 1.10 Hazzard Serie Tv 4.15 I cinque del quinto piano Serie Tv 5.05 Camera Café Serie Tv 5.55 Schitt's Creek Serie Tv
TV2000	LA7 D	LA 5	REAL TIME	GIALLO	TOP CRIME	DMAX	RADIO RAI PER IL FVG
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità 18.00 Santo Rosario Attualità 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario da Cascia 20.45 TG 2000 Attualità 21.15 Un amore splendido Film Drammatico ('57) 23.15 Retrosceca Attualità 23.50 Un angelo per papà Film Drammatico ('96)	16.20 Modern Family Situation Comedy 17.15 How I Met Your Mother Serie Tv 18.10 Tg La7 Attualità 18.15 Padre Brown Serie Tv 20.10 Famiglie d'Italia Spettacolo 21.30 Josephine, Ange Gardien Serie Tv 1.10 Le regole del delitto perfetto Serie Tv	15.55 La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa Serie Tv 18.00 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore Telenovela 19.10 Gf Daily Spettacolo 19.40 Amici di Maria Spettacolo 20.10 Uomini e donne Spett. 21.35 Capodanno a New York Film Commedia ('11) 23.35 Una tata magica Film Commedia ('09)	13.50 Casa a prima vista Spett. 15.50 Abito da sposa cercasi Documentari 18.00 Primo appuntamento Spettacolo 19.25 Casa a prima vista Spett. 20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle 21.30 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo 0.40 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Lifestyle	11.00 L'ispettore Barnaby Serie Tv 13.00 Tatort Vienna Serie Tv 15.00 Shetland Serie Tv 17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21.10 Omicidi a Sandhamn - Madeleine (1ª Tv) Serie Tv 23.10 Cherif Serie Tv 1.20 Shetland Serie Tv	14.25 The mentalist Serie Tv 15.15 Movie Trailer Spettacolo 15.20 Detective Monk Serie Tv 17.10 Rizzoli & Isles Telefilm 18.10 Rizzoli & Isles Serie Tv 19.05 The mentalist Serie Tv 21.00 Fbi: Most Wanted Serie Tv 21.55 Fbi: Most Wanted Serie Tv 22.50 Law & Order: Organized Crime Serie Tv 0.50 CSI Serie Tv	14.45 Affari al buio: che colpo Barry! Lifestyle 15.40 Banco dei pugni Doc. 16.35 A caccia di tesori Lif. 17.30 I pionieri dell'oro Doc. 19.25 Operazione N.A.S. Doc. 21.20 Nudi e crudi Sudamerica (1ª Tv) Documentario 23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling 1.15 Cacciatori di fantasmi Documentari	7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale 11.05 Presentazione Programmi 11.10 Vuè o fevelin di... Radar: Segnali dalla scienza, dalla cultura, dalla società 12.30 Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società 13.30 Gr FVG 15.00 Vuè o fevelin di... 18.30 Gr FVG Radio TRST A.

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
16.05 L'Italia in diretta	14.00 Il Best Dell'Anno
19.30 Zapping	15.00 Gazzology
20.58 Ascolta si fa sera	17.00 Andy e Mike
21.05 Zona Cesarini	19.00 Il Best Dell'Anno
23.05 Radio1 All Music	20.00 Ciao Belli
RADIO 2	
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Caterpillar	9.00 Capital On Air
20.00 Ti Sento	12.00 Capital Hall of Fame
21.00 Back2Back	14.00 Capital Records
22.00 Sogni di gloria	18.00 Capital On Air
23.00 Moby Dick	20.00 Capital New Year Party
RADIO 3	
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	7.00 Claves
19.45 Revolution	10.00 Giorgio Dazzi
19.55 Radio3 Suite - Panorama	13.00 Marlen
20.30 Il Cartellone: Saalfelden Jazz Festival	16.00 Ilario
	19.00 Vittoria Hyde
	20.00 Celebrate With Us

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.10 Dieci minuti Film Sky Cinema Drama	21.00 Teen Spirit - A un passo dal sogno Film Sky Cinema Family
17.35 Kung Fu Panda 4 Film Sky Cinema Uno	21.00 La verità, vi spiego, sull'amore Film Sky Cinema Romance
18.45 Mission: Impossible - Fallout Film Sky Cinema Collection	21.00 L'esorcista: il credente Film Sky Cinema Suspense
18.50 Hollywoodland Film Sky Cinema Suspense	21.15 Mission: Impossible - Dead Reckoning Film Sky Cinema Collection
19.10 I delitti del BarLume - Hasta pronto Viviani Film Sky Cinema Comedy	21.15 Cast Away Film Sky Cinema Due
19.15 Padri e figlie Film Sky Cinema Uno	21.15 Omicidio nel West End Film Sky Cinema Uno
21.00 Demolition Man Film Sky Cinema Action	22.40 Chi ha incastrato Roger Rabbit? Film Sky Cinema Family
21.00 I delitti del BarLume - Donne con le palle Film Sky Cinema Comedy	22.40 Emily Film Sky Cinema Romance
21.00 Il Kaiser - Franz Beckenbauer Film Sky Cinema Drama	

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	6.00 T4 Trieste In Diretta - Teatro
14.00 Tv Transfrontaliera	7.00 T4 Sveglia Trieste
14.20 La Macrorregione Danubiana	10.00 Ginnastica Dolce
14.25 OraMusica	10.20 Ginnastica Zumba
14.40 Est-Ovest	10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
15.00 Spezzoni d'archivio	11.50 Ginnastica Pilates
15.45 Rotocalco Adnkronos	12.10 T4 - Tv12 L'Alpino
16.15 Frontiere	12.40 T4 Anticip. Del Tg Trieste
16.15 Petrarca	13.00 T4 Tg Trieste Ore 13.20
16.55 Nuovo Cinema Buie	13.20 T4 Sveglia Trieste! - Il Meglio - 02 Martedì
18.00 Progr. in Lingua Slovena	17.15 Ricette Per Tutto L'anno
18.35 Vreme	17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano
18.40 Primorska Kronika	18.00 T4 Trieste In Diretta
19.00 Tuttoggi	19.00 Tg Regionale
19.25 Tg Sport	19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
19.30 Tuttoggi Scuola	20.05 T4 Tg Post - Sera - Live
20.15 Il Giardino dei Sogni	20.30 T4 Tg Trieste - R
21.00 Tuttoggi	21.00 Terzo Tempo
21.15 Delamaris 1879-2019	23.00 T4 Tg Trieste - R
21.55 Oramusica Disco	23.30 Tg Regionale
22.00 Istria e... dintorni	24.00 T4 Trieste In Diretta
22.40 Artevisione Magazine	1.00 T4 Tg Trieste - R
23.20 Tg Events.It	
23.50 Tuttoggi	

STUDIOPIU LCN 80	
6.30 Buona Giornata	7.00 GR Mattino
8.30 Wayne & Shuster - Tf	7.20 Calendarietto
9.00 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia	7.30 Fiaba del mattino
12.00 Sanford and Son. Tf	8.00 Notiziario e cronaca regionale
12.30 Wayne & Shuster - Tf	8.10 Primo turno
13.00 Project Ufo - Tf	10.00 Notiziario
14.00 Fantazoo - Cartoni	11.00 Studio D
14.30 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia	12.59 Segnale orario
17.00 Kaboo Cartoni Animati	13.00 GR ore 13.00 Musica a richiesta
17.01 Inuyasha	14.00 Notiziario e cronaca regionale
17.30 Kyashan C.a.	14.20 L'angolino dei ragazzi
18.00 Daitarn III C.a.	15.00 #Bumerang
18.30 Eureka Seven c.a.	17.00 Notiziario e cronaca regionale
19.00 Programmazione in lingua friulana	17.10 Rubrica linguistica
21.00 Un Anime una curiosità. Le curiosità sui cartoni animati	17.30 Libro aperto: Louisa May Alcott, Patrizia Jurinčic
22.30 Sanford and Son. Tf	18.00 Finzgar: Piccole Donne
23.05 Daitarn III c.a.	18.00 Eureka
23.30 Inuyasha	18.30 Incontri
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv	18.59 Segnale orario
2.30 Wayne & Shuster - Tf	19.00 GR della sera Musica leggera slovena
	19.35 Chiusura

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo coperto con piogge deboli o moderate sulla costa, in genere abbondanti, localmente intense, sull'alta pianura e sulla fascia prealpina. Quota neve inizialmente a 800-1000 m, poi in risalita fino a 1200-1400 m sulle zone interne, 1400-1600 m sulle Prealpi; possibili nevicate abbondanti ad alta quota su Alpi e Prealpi Giulie e sulla Carnia orientale; possibili temporali. Dal pomeriggio attenuazione delle precipitazioni, cessazione in serata. Soffierà vento moderato da sud o sudovest sulla costa e anche in quota. Possibili foschie o nebbie in serata, specie sulla pianura.

DOMANI IN FVG



Al mattino cielo nuvoloso con possibili foschie o nebbie; in giornata cielo in prevalenza coperto con possibili piogge sparse intermittenti in genere deboli sulla fascia orientale, più probabili in serata; quota neve a 1000-1200 m. Possibili foschie.

Tendenza. Cielo coperto con piogge da moderate ad abbondanti, anche intense sull'alta pianura e sulla fascia prealpina. Quota neve a 1300-1600 m in giornata, in calo poi in serata fino a 800 m circa. Sulla costa e in quota soffierà vento da sud da moderato a sostenuto; temperature sopra la media del periodo.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Piogge al Nordest, nevicate sui settori alpini; più soleggiato e asciutto invece sul resto del settori.
Centro: Piogge e temporali sui settori tirrenici, più soleggiato soltanto sul versante adriatico.
Sud: Il tempo peggiora rapidamente sulla Campania. Sul resto delle regioni avremo un maggiore soleggiamento.
DOMANI
Nord: forti venti di Libeccio, piogge al Nordest, poi su Lombardia e Liguria di Levante. Neve sull'arco alpino sopra 1000 metri.
Centro: tempo instabile sulla Toscana; altrove avremo maggiore soleggiamento. Venti di Libeccio.
Sud: cielo sereno o al più poco nuvoloso su tutte le regioni. Temperature più miti ovunque.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi ti senti pronto a buttarti in nuovi progetti, ma la realtà potrebbe rallentarti. Non temere: anche un ritorno graduale alla routine può offrirti soddisfazioni.

LEONE
23/7 - 23/8

Le luci natalizie si sono spente, ma il tuo bisogno di brillare no. Riprendi le tue attività con energia, ma concediti anche qualche momento per pianificare nuovi obiettivi.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Con la Luna ancora dalla tua parte, sei pieno di energia e voglia di movimento. Dopo le vacanze, senti il bisogno di novità e libertà. Un breve viaggio mentale o fisico potrebbe ricaricarti.

TORO
21/4 - 20/5

Le feste ti hanno riempito il cuore. Ora è il momento di tornare a occuparsi delle tue priorità con il tuo solito senso pratico. Trova un equilibrio tra lavoro e cura personale.

VERGINE
24/8 - 22/9

Con la fine delle feste, ritrovi il piacere del tuo ordine quotidiano. Usa questa giornata per mettere a punto obiettivi realistici. Le stelle ti suggeriscono di non essere troppo severo con te stesso.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Con il Sole nel tuo segno, hai la possibilità di riprendere il controllo dopo le festività. Il ritorno alla routine ti dona un senso di conforto e sicurezza.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Le vacanze ti hanno lasciato carico di idee e desideroso di novità. Non cercare di fare tutto in un giorno: organizza i tuoi pensieri e dai priorità a ciò che conta davvero.

BILANCIA
23/9 - 22/10

L'atmosfera di festa svanisce, ma il tuo desiderio di bellezza e armonia resta vivo. Prenditi un momento per riflettere sui rapporti che hanno reso speciali le ultime settimane e coltivali con gioia.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La tua determinazione torna a farti sentire dopo la pausa delle feste. Sei pronto a scendere in profondità per capire cosa davvero desideri per l'anno nuovo.

CANCRO
22/6 - 22/7

Il rientro ti rende nostalgico, ma c'è spazio per continuare a godere di piccole gioie quotidiane. Ricorda che puoi portare avanti lo spirito delle feste attraverso gesti semplici e autentici.

PESCI
20/2 - 20/3

Le feste possono essere finite, ma per te il sogno non si spegne mai. Oggi dedica del tempo a visualizzare come trasformare la magia di queste settimane in momenti significativi.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Per mezzo di - 6 Il "King" Cole del jazz - 9 Il tipico lastricato della Parigi-Roubaix - 10 Non diluiti - 11 Coniugi - 13 Temporizzatore - 14 Nella sua regione più settentrionale vi è il deserto di Atacama - 15 Minerale costituito da solfuro di piombo - 16 Strano, atipico - 18 Il capoluogo delle Marche (sigla) - 19 Fiume del Sudamerica che forma spettacolari cascate - 22 Pierre-Auguste che dipinse *Le bagnanti* - 25 Va bene! - 27 Il Crusoe amico di Venerdì - 29 Preso in giro - 31 Un'antica spada romana - 32 Fugiti di prigione - 33 Ospita il Word Economic Forum - 34 Aiuta a tracciare linee dritte - 35 Ben conosciuti - 36 Ha la sede in un palazzo di vetro (sigla) - 37 Improvviso vuoto di memoria.

VERTICALI: 1 Ama Mario Cavaradossi - 2 È celebre quello di Menenio Agrippa - 3 La capitale del Lesotho - 4 In tale luogo - 5 Artistico palazzo mantovano - 6 Divinità - 7 Il campo di lotta dei gladiatori - 8 La capitale dell'Albania - 10 Forniscono corrente continua - 12 Comuni coniferi - 13 Qualche persona - 15 Chiosco da giardino - 17 Grosse ondate - 20 Tipo di divanetto - 21 Vi si ripone la spada - 23 Sequele, serie ripetute - 24 Supplizio per eretici - 26 Lo Spacey tra i divi - 27 Le suscita la gag - 28 Cesta del pescatore - 30 Un ingrediente delle lasagne bolognesi - 33 Un rintocco di campana - 35 La Moric dello spettacolo (iniz.).

monti casa
dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti

PIGIAMI, VESTAGLIE, CAMICIE DA NOTTE ACCAPPATOI, COPRIPIUMINI, PIUMINI, LENZUOLA BIANCHERIA, INTIMO UOMO-DONNA

Occasioni e sconti fino al 50%

VIA MAZZINI 27/A - TRIESTE
040.638280
MONTI@MONTICASA.COM

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 6 gennaio 2025 è stata di 12.158 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC®18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale da iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI



REPERIBILITÀ



Tel. 040.660755

TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139

OPICINA

Via di Prosecco, 18